IL MATTINO

€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 193 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Domenica 14 Luglio 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

Il tecnico a Dimaro

Conte: «Il mio Napoli non sarà una meteora» Il piano per Lukaku

L'inviato Pino Taormina alle pagg. 18 e 19



«Il Napoli non sarà meteora», Conte dà la carica dopo i primi giorni di ritiro a Dimaro: «Anche De Laurentiis era deluso dopo la stagione scorsa ma con i ragazzi ci abbiamo messo una pietra sopra», assicura l'allenatore. E c'è un piano per Lukaku: Osimhen aspetta il Psg ancora per poco, poi De Laurentiis aprirà agli arabi; dopo il Napoli farà l'affondo per Romelu, pronto un contratto da 6 milioni.

1951-2024

Addio a Bill Viola il Caravaggio della videoarte che amava l'Italia

Enzo Battarra a pag. 14



Nota dettagliata di Fitto sui singoli progetti del Fondo Sviluppo e Coesione

«GARANTITE TUTTE LE RISORSE AL TERRITORIO DELLA CAMPANIA»

▸La replica di De Luca al ministro: i progetti ci sono, pronto a un confronto pubblico
Ma tutto il Pd si schiera con Manfredi: fondamentale il dialogo e riuscire a spendere

Luigi Roano e Nando Santonastaso alle pagg. 2 e 3

Nuovo metodo

IL RISPETTO DELLE REGOLE E L'INTERESSE DELLA CRESCITA DEL PAESE

Roberto Napoletano

«Me lo ha detto il figlio di Pastore al tg della sera». Si confessa con un filo di voce Gabriele Pescatore nel salotto della sua casa ai Parioli, a Roma, un bel po' di tempo fa, mostrandomi la sua stizza e precisando che si riferiva a Mario Pastore, conduttore del tg2, figlio di Giulio fondatore della Cisl, ex ministro del Mezzogiorno, e suo amico. Il figlio di Pastore annunciava in tv la sostituzione di Pescatore alla guida della Cassa per il Mezzogiorno senza che nessun rappresentante delle istituzioni avesse avvertito il dovere di avvisare l'uomo che aveva permesso al Paese di raddoppiare il prestito Marshall e aveva cominciato a riunire le due Italie con dighe, acquedotti, opere stradali, scuole, asili, sostegno all' agricoltura, incentivi alle imprese, e così via. Quello stesso uomo che aveva guadagnato la copertina dell'Economist per l'Italia, definita la lepre, in quanto primo Paese europeo nell'utilizzo dei fondi comunitari.
Pescatore non c'è più. Aveva contribuito come pochi al miracolo economico italiano del Dopoguerra che trasformò un Paese agricolo di secondo livello prima in un'economia industrializzata poi in una potenza economica mondiale, con una struttura di poco meno di 300 ingegneri, ma fu mandato a casa durante il governo di Solidarietà nazionale, guidato da Giulio Andreotti, perché il Pci aveva chiesto la sua testa ritenendolo, a torto, l'unico caso al mondo di attuazione con successo del dogma della pianificazione comunista, ma a vantaggio dei potentati democristiani.

Continua a pag. 43

L'analisi

Napoli, il ruolo chiave del porto hub per il petrolio green del Sud

Ercole Incalza

Effettuando una capillare analisi sui vari terminal del porto di Napoli scopriamo che il terminal Petroli si trova a Vigliena. Area orientale di Napoli. Ogni anno su quest'area, solo per la società Q8, si movimentano oltre tre milioni di tonnellate di prodotti destinati all'approvvigionamento energetico, prevalentemente, del Sud Italia.

A pag. 4

Il rientro dei cervelli

«Io, tornata dall'Olanda per l'Intelligenza artificiale»



Mariagiovanna Capone

«Dall'Olanda a Napoli perché qui siete unici», Murero, milanese, sociologa, è rientrata in Italia ed è alla Federico II: «Il futuro migliore è nella propria città».

A pag. 5

Il boom delle feste d'addio al nubilato ai Quartieri spagnoli

Vedi Napoli e poi ti sposi



Giovanni Chianelli in Cronaca

Il mio angolo di Napoli

Santa Chiara il luogo che ha cullato i miei sogni



Renzo Arbore



Tutto comincia in via Salvatore Tommasi, vicino a San Potito, nei vicoli sopra via Pessina. Là un foggiano purosangue di belle speranze prese possesso della sua prima camera ammobiliata nella Napoli dei secondi anni 50, per frequentare l'università Federico II, gloriosa di 800 anni di Storia. Facoltà: Giurisprudenza. Mi volevano avvocato, finii musicista, uomo di tv... e scapocchione.

Continua a pag. 43

Palazzo Fienga a Torre Annunziata

Giù il bunker del clan nasce Piazza Legalità

Cultura, dal ministero interventi in Campania per 800 milioni

La rigenerazione urbana a Torre Annunziata riparte da Palazzo Fienga, per decenni roccaforte del clan Gionta: al suo posto sorgerà la Piazza delle Legalità. In Campania dal ministero 800 milioni per la Cultura.

Chianelli e Perrotta alle pagg. 6 e 7



Palazzo Fienga, ex roccaforte del clan

Gaza: 90 morti, mistero sulla sorte di Deif

Israele, raid sul campo profughi «Ferito il numero 2 di Hamas»



Genah e Vita alle pagg. 8 e 9

Il commento

La spirale di guerra e la speranza illusoria della tregua

Stefano Silvestri

In Qatar sono ripresi i negoziati, guidati dal primo ministro dell'Emirato, tra i capi dell'Intelligence degli Usa, dell'Egitto e di Israele con un rappresentante di Hamas, per la liberazione degli ostaggi ancora in vita (...)

Continua a pag. 43



Lo scontro sui fondi di coesione

«Polemiche inutili il governo garantisce le risorse ai campani»

▸Il ministro Fitto: «Se continueranno a non esserci i presupposti per un accordo, assegnazioni stralcio»



LO SCENARIO

Nando Santonastaso

Il tempo della pazienza è finito, la scelta di non rispondere mai direttamente alle polemiche è ormai alle spalle. Alla vigilia dell'arrivo a Napoli della premier Giorgia Meloni, che domani firmerà con il sindaco Gaetano Manfredi l'accordo da 1,2 miliardi per il risanamento di Bagnoli, il ministro Raffaele Fitto va all'attacco e per la prima volta replica con toni duri al Governatore della Campania Vincenzo De Luca. Il tema è sempre lo stesso, l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione su cui da oltre un anno non è stato possibile raggiungere un'intesa e arrivare alla firma dell'Accordo di coesione, siglato da 18 Regioni di ogni colore politico alle quali si dovrebbe aggiungere quanto prima anche la Sardegna. In una nota assai dettagliata, il titolare delle deleghe al Sud, al Pnrr, alla Politica di coesione e agli Affari europei risponde punto per punto alle critiche di De Luca ma soprattutto ribadisce che tutte le risorse assegnate alla Campania, pari a circa 5,9 miliardi, 1,8 dei quali già impegnati dal governo per Bagnoli, Pozzuoli e i vecchi cantieri dei Comuni, resteranno sul territorio. E, inoltre, che ognuna delle opere che secondo la Regione Campania sarebbero state tagliate da Palazzo Chigi verranno invece tutte finanziate. Ma Fitto stavolta si spinge anche più oltre: se ancora una volta sarà impossibile firmare l'Accordo di coesione con la Campania, il governo andrà dritto per la sua strada, garantendo con misure stralcio i finanziamenti previsti. Insomma, la misura dello scontro è colma e il ministro spiega che dopo «diversi mesi che leggo dichiarazioni polemiche e spesso anche offensive del Presidente De Luca, penso sia giunto il momento di fare un po' di chiarezza».

«LA REGIONE CAMPANIA SCONTA I RITARDI ACCUMULATI NEI PRECEDENTI CICLI DI PROGRAMMAZIONE»

LE RISORSE SONO DELLO STATO

È uno dei punti chiave del ragionamento di Fitto che già altre volte aveva sottolineato come «le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione che il Governo ha deciso di imputare alle Regioni non sono risorse "della Regione", come strumentalmente e ripetutamente detto, ma risorse nazionali che il Governo ha deciso di destinare alle Regioni». Non era, cioè, obbligato l'esecutivo a operare in al senso perché «la responsabilità della programmazione e assegnazione delle risorse FSC spetta per legge al Governo trattandosi di fondi provenienti dal Bilancio dello Stato. Sono risorse fondamentali per coprire il fabbisogno di investimenti soprattutto al Sud. Per questo la scelta delle priorità da finanziare dev'essere attentamente ponderata e condivisa a diversi livelli».

I RITARDI DELLA CAMPANIA

La firma degli Accordi di coesione, come detto, è uno dei tasselli della riforma della Politica della Coesione approvata definitivamente solo pochi giorni fa alla Camera. Serve, ha spiegato più volte Fitto, a evitare sprechi e ritardi, duplicazioni di spesa. «La Regione Campania sconta i ritardi accumulati nei precedenti cicli di programmazione – si legge nella nota -. La quota disponibile di FSC nel periodo di programmazione 2014-2020 è stata di 3.157,7 milioni. Ad oggi risultano spesi solo 1.669,79 milioni (il 52%). A dicembre 2021 è stata assegnata alla Regione - in conto anticipazione - anche una quota di FSC del ciclo 2021-2027 pari a 582,2 milioni allocati su interventi di immediata cantierabilità, capaci cioè di avanzare nella spesa celermente». Ebbene, «a quasi 3 anni dall'assegnazione, risultano spesi appena 93,5 milioni (il 16%) e impegnati solo 141,7 milioni (il 24%)» (è quanto monitorato dalla Ragioneria Generale dello Stato, nda). Un risultato decisamente contenuto se si pensa che erano risorse assegnate a progetti di pronto avvio. Avanzamento che desta molta preoccupazione in considerazione del fatto che il 31 dicembre 2024 è la data ultima per impegnare tutte le risorse. In poco meno di 3 anni sono state assunte obbligazioni solo per un quarto dell'assegnazione». Esistono fonti più autorevoli, si chiede il ministro? «Se sì, restiamo in trepidante attesa di conoscerle».

«NONOSTANTE L'ATTEGGIAMENTO OSTILE, IL GOVERNO È VENUTO INCONTRO ALLE NECESSITÀ DELLA REGIONE»

POLEMICHE CONTINUE

È il passaggio nel quale più direttamente il contrattacco del ministro si fa sentire. «Il confronto non poteva prescindere dall'analisi delle precedenti programmazioni e sarebbe stato un dialogo pacato e fattivo se il Presidente De Luca non avesse fomentato polemiche, strumentalizzando ogni passaggio dell'iter di definizione dell'Accordo previsto dalla norma, per attaccare e spesso per insultare il Governo» scrive Fitto. E prosegue: «Atteggiamento francamente non comprensibile né condivisibile, assunto da un unico Presidente di Regione, quando invece con tutti gli altri si è registra-

E Bruxelles «loda» i Comuni «Ultimo miglio politiche Ue qui sono le sfide del futuro»

IL CASO

L'ultima tappa, per ora, è il completamento della linea 6 della metropolitana di Napoli. Ma il peso della Politica di coesione dell'Ue sulla connessione delle città dei Paesi membri è una storia destinata a scrivere altri capitoli. Non solo perché l'elenco delle opere finanziate e portate a termine in questi anni è già di per sé importante ma soprattutto perché conferma che il futuro stesso dell'Unione integrata e senza i divari attuali passa inevitabilmente per le aree urbane. Non a caso poco tempo fa è stato il sindaco di Barcellona, Jaume Collboni, a rilanciare in un'intervista in Italia l'esigenza di «consultazioni vincolanti» per i sindaci delle città più popolose del Continente visto che ospitano ormai quasi il 50% della popolazione europea e che «sono l'ultimo miglio della politica europea: è qui che si concentrano le contraddizioni e le sfide per il futuro, dalla transizione ecologica al problema della casa».
I trasporti sono uno step decisivo di questo percorso. Lo ribadisce proprio un post della Commissione europea con riferimento proprio all'imminente inaugurazione della linea 6 del métro di Napoli. «Collegare le città dell'Ue una ferrovia alla volta» scrive Bruxelles sottolineando che «la nostra Politica di Coesione ha contribuito a ridurre le distanze sociali ed economiche dell'Unione rendendola più forte ed equa per ogni cittadino». E gli esempi, come detto, non mancano. A Napoli le risorse dei programmi ordinari dell'Ue hanno contribuito a finanziare le linee 1 e 6 della metropolitana, a Bucarest l'ampliamento della rete ferroviaria underground, ad Atene i collegamenti sempre metropolitani tra il Pireo e il resto della città, mentre a Varsavia in Polonia sono serviti a realizzare la linea 2. «Ogni volta che salirete su una di queste linee ferroviarie ricordatevi che state viaggiando con l'Unione europea» sottolinea con un pizzico di comprensibile orgoglio la Commissione.

IL SINDACO DI BARCELLONA «CONSULTAZIONI VINCOLANTI PER LE CITTÀ PIÙ POPOLOSE»



METRO Un particolare di un treno della Linea 6 di Napoli

IL RUOLO

Le città sempre più decisive, dunque, nell'avvicinare l'Europa ai cittadini e dimostrare nei fatti che la Politica di coesione non è loro nemica, tutt'altro. Lo aveva sottolineato la commissaria uscente Elisa Ferreira a marzo scorso, in occasione della pubblicazione dell'ultima relazione sulla Coesione: «La politica di coesione è più che mai necessaria per mantenere unita l'Ue. L'alternativa sarebbe un'Ue frammentata con un mercato unico malfunzionante, incapace di offrire stabilità ai suoi cittadini. Ciò alimenterebbe le tensioni, minando il progetto europeo e i futuri allargamenti». Per riuscirci servirà anche «rinnovare la politica. Abbiamo bisogno di un quadro giuridico più semplificato, di un'attuazione più rapida, di un maggiore collegamento con le riforme e di una flessibilità intrinseca per le crisi impreviste. Questo garantirà alla politica di coesione il ruolo di collante che tiene insieme l'Europa». Le città sono pronte a fare di più anche sotto questo profilo e la qualità della messa a terra degli investimenti garantiti da Bruxelles, come nel caso delle linee sotterranee di Napoli, lo dimostra. Risorse ben spese corrispondono sempre ad una crescita individuale e collettiva delle aree interessate: per questo il "filo diretto" tra i sindaci e la Commissione può garantire ulteriori opportunità di sviluppo, specie se sottratte ai veti della politica e ai suoi equilibri precari.

«QUESTO GARANTIRÀ ALLA POLITICA DI COESIONE IL RUOLO DI COLLANTE CHE TIENE INSIEME L'EUROPA»

n. sant.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Lo scontro sui fondi di coesione



De Luca: «I progetti ci sono voglio un confronto pubblico» Ma tutto il Pd è con Manfredi

▶Il governatore respinge le accuse: «Documentazione presentata venerdì»
Sarracino, parlamentare pd: «Siamo per il dialogo e gli accordi istituzionali»



to fin dall'inizio un dialogo costruttivo e senza alcuna polemica. A conferma di questa leale disponibilità del Governo verso tutti i Presidenti di Regione, indipendentemente dal colore politico, lunedì prossimo incontrerò la neoeletta Presidente Todde con cui definiremo le priorità e i tempi per l'assegnazione delle risorse FSC imputate alla Regione Sardegna».

L'ANTICIPO DELLE RISORSE FSC

«Nonostante questo atteggiamento ostile, il Governo ha assunto iniziative normative proprio per venire incontro alle necessità di sviluppo della regione e alle numerose istanze dei Sindaci» ricorda Fitto. Il riferimento è ai due decreti-legge del Governo con i quali è stato finanziato per 1,218 milioni il risanamento e la riqualificazione dell'area Bagnoli-Coroglio, «grazie ad una fattiva e positiva collaborazione con il sindaco Manfredi, intervento strategico in linea con la nuova missione del FSC"; e sono stati stanziati i fondi per 388 milioni destinati ai Comuni che on erano riusciti a completare gli interventi avviati con la precedente programmazione «facendosi carico il Governo delle loro necessità». Altri 400 milioni sono stati assegnati per l'emergenza bradisismo nei Campi Flegrei, comprensivi di altri 200 milioni non imputati programmaticamente alla Regione. «Mentre il Presidente De Luca polemizzava, il Governo ha proceduto ad assegnare alla Campania, quindi, già circa 2 miliardi di FSC 21-27. Non c'è nessuna norma che obblighi il Governo ad assegnare le risorse all'amministrazione regionale campana: è una scelta, ed è ferma intenzione del Governo garantire che le risorse dello Stato siano allocate in favore del territorio campano su progetti e infrastrutture strategiche per garantire sviluppo e qualità della vita ai cittadini campani».

«GRAZIE AD UNA FATTIVA E POSITIVA COLLABORAZIONE CON IL SINDACO MANFREDI, INTERVENTO STRATEGICO IN LINEA CON LA NUOVA MISSIONE DEL FSC»

GLI STRALCI IN ARRIVO

«Se continueranno a non esserci i presupposti per un Accordo, si procederà con assegnazioni stralcio ai sensi dell'art. 10 del decreto-legge Coesione perché i cittadini, i sindaci e tutti i portatori di interesse della Campania non possono attendere le polemiche dettate dalla strumentalizzazione politica - spiega Fitto -. A partire dalla incredibile lista di progetti elencata dal Presidente De Luca come interventi che sarebbero esclusi dall'Accordo in ragione, a detta di De Luca, dell'inserimento degli interventi per Bagnoli». Così invece non è: «Il Governo è pronto a dare attuazione al citato articolo 10 per finanziare, nei prossimi giorni, esattamente tutti gli interventi elencati ieri e che sarebbero stati, secondo il Presidente De Luca, tagliati». E ciò a riprova del fatto che «mentre si continuano ad alimentare inutili polemiche, il Governo è al lavoro per rendere immediatamente disponibili per i territori campani le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione».
Paradigmatica in tal senso la firma de Presidente del Consiglio Meloni con il commissario di governo e sindaco di Napoli Manfredi dell'accordo per Bagnoli. «Il nostro approccio – ribadisce Fitto - continuerà ad essere costruttivo e istituzionalmente rispettoso nei confronti di tutti. Se la risposta sarà corretta si procederà come nel resto di Italia, se invece sarà ancora una volta polemica ed offensiva, con dispiacere ne prenderemo atto e ci impegneremo a garantire, comunque, al territorio della Campania tutte le risorse previste in tempi rapidi».

LA POLEMICA

Luigi Roano

Ci mette poco più di un'ora il governatore Vincenzo De Luca a replicare al ministro per la Coesione Raffaele Fitto sugli Fsc - Fondi sviluppo e coesione - che lo bacchetta sulla mancata spesa dei finanziamenti, motivo per cui l'accordo Regione-Governo non si fa. «Sono parole sconcertanti nei toni e nei contenuti. Il ministro continua a non rispondere nel merito all'unica domande pertinente: che cosa manca per la sigla dell'accordo di coesione della Regione Campania?» la sfida del Governatore. Insomma, è sempre più lontano l'accordo e non è un caso che la polemica scoppi alla vigilia dell'arrivo dello stesso Fitto e soprattutto della premier Giorgia Meloni che a proposito di Fsc firmerà domani a Bagnoli un accordo che vale un miliardo e 218 milioni a valere sui fondi coesione. Soldi nelle casse del sindaco Commissario Gaetano Manfredi che serviranno a completare il risanamento e la rigenerazione urbana dell'area ex Italsider. Soldi che sono figli del dialogo istituzionale tra sindaco e Governo che tanto fa imbestialire De Luca. Con il sindaco che incassa però il sostegno politico dei dem nazionali e locali e il Pd è il partito del Governatore: «Il Pd sostiene con forza gli amministratori capaci di recepire e spendere i finanziamenti previsti per le nostre comunità» racconta Marco Sarracino parlamentare delegato al sud della segretaria Elly Schlein.
Va inquadrato in questo scenario politico il botta e risposta tra Fitto e De Luca invitato alla cerimonia di domani a Bagnoli dove ha assicurato la sua presenza. E chissà che cosa succederà in un lunedì che si annuncia di fuoco e non solo per il caldo.



L'IRA

Parola ancora a De Luca: «Nonostante due pronunciamenti del Tar e del Consiglio di Stato, che sollecitavano la conclusione del procedimento in tempi certi - spiega De Luca rispetto all'accordo sugli Fsc - nonostante il confronto con gli uffici del Dipartimento della Coesione; nonostante il confronto avvenuto con i Ministeri, e l'accoglimento da parte della Regione di tutte le proposte unilateralmente avanzate dai Ministeri, nonostante l'invio nella giornata di venerdì dei Codici dei progetti richiesti solo il giorno prima; si continua a non dire cosa manca nel merito per la sigla dell'accordo di coesione, a un anno dall'assegnazione alla Regione dei fondi di sua competenza». De Luca ribadisce ciò che sta facendo ma è altrettanto chiaro che il Presidente della Regione è pronto a tornare nei tribunali e ricorrere anche alla Corte costituzionale per far valere le sue ragioni. A cosa si riferisce De Luca? «Faccio finta di non aver letto un passaggio intimidatorio contenuto nella citata dichiarazione». Dalla Regione fanno sapere che De Luca non ha digerito il fatto che Fitto abbia già distribuito ai comuni della Campania 2 miliardi trattando direttamente con i sindaci. «Il Governo - dice - è titolato a verificare che l'accordo di coesione sia in coerenza e non si sovrapponga a iniziative del Pnrr e di programmazioni centrali, non a sostituirsi nelle scelte di sviluppo e programmatiche della Regione» dice al riguardo. Al ministro che con i dati della Ragioneria dello Stato alla mano contesta alla Regione di avere speso solo il 16% degli Fsc a disposizione De Luca fa sapere che quei dati «sono stati contestati e abbiamo anche rilevato che con Regioni di gran lunga al di sotto della Campania gli accordi sono stati siglati». Per De Luca «vi è un solo modo per spiegare tutto con chiarezza e con certezza ai nostri concittadini: avere un confronto pubblico con il ministro, su tutti i punti sollevati, e spiegare dettagliatamente a tutti, il vero e proprio calvario cui la Regione è sottoposta da mesi. Che cosa impedisce di avere, in tempi immediati, questo confronto pubblico che da mesi io sollecito? Suggerirei in ogni caso al ministro Fitto di non perdere proprio alla fine, il suo aplomb».



PROTAGONISTI Nella foto grande il ministro Fitto, a sinistra il premier Meloni, sopra De Luca al lato la riunione dei sindaci dell'Anci alla Regione

I DEM

De Luca ha anche un fronte interno a cui badare il Pd ha preso le distanze da tempo dal governatore e Sarracino lo sottolinea «Sono contento - dice il parlamentare - che dopo una battaglia politica portata avanti da alcuni esponenti della segreteria metropolitana e dal presidente del Partito Dinacci, anche la stragrande maggioranza della federazione napoletana abbia deciso di sostenere il sindaco Manfredi su una vicenda che ha visto il fallire le classi dirigenti di questa città negli ultimi anni». Il riferimento è a Bagnoli: «Nelle prossime settimane - conclude il deputato - con "l'estate militante" lanciata dalla segretaria Elly Schlein, continueremo ad essere impegnati nelle tante sfide in difesa del Mezzogiorno, dal salario minimo alla raccolta firme contro l'autonomia differenziata». Insomma un conto sono le battaglie politiche - il ragionamento di Sarracino - altra cosa la tutela dei territori. Parola a Dinacci: «La firma dell'accordo per Bagnoli è un atto di grande rilevanza che conferma la ritrovata centralità nazionale di Napoli grazie del Sindaco Manfredi. Il dialogo e la collaborazione istituzionale costituiscono un metodo corretto per condividere programmi e progetti di sviluppo, perché Napoli merita la giusta attenzione a livello nazionale». Non ha battuto nessun colpo il segretario Giuseppe Annunziata che invece su questa vicenda - ovvero la centralità di Napoli e la rinascita di Bagnoli - non ha detto mezza parola.

TRA I DEMOCRAT CRESCE L'INSOFFERENZA. A PALAZZO SANTA LUCIA SI STUDIA UN POSSIBILE RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE



SINDACO Il primo cittadino di Napoli e sindaco metropolitano Gaetano Manfredi



Il cambio di paradigma/I tesori da riconoscere



PORTO
Un'immagina del porto di Napoli ripresa dalla rada. È la più importante base per la movimentazione, lo stoccaggio e la distribuzione dei prodotti petroliferi. È infatti una realtà che serve, in un raggio di 250 chilometri, l'intero Mezzogiorno e parte del centro Italia
Sotto un particolare dell'impianto Q8 di Vigliena: la nuova banchina permetterà l'arrivo di un numero minori di navi ma molto più grandi

Napoli, con fondali più profondi il porto hub del petrolio del Sud

▶Il dragaggio della banchina da 13 a 16 metri permetterà l'arrivo di navi da 100mila tonnellate

▶Dalla Q8 di Vigliena una rete distributiva da 250 km Crescono anche gli stoccaggi di Gnl della Sonatrach

LO SCENARIO

Ercole Incalza

Effettuando una capillare analisi sui vari terminal del porto di Napoli scopriamo che il terminal Petroli si trova a Vigliena. Area orientale di Napoli. La società Kuwait Petroleum spa (Q8) gestisce in concessione l'area destinata al traffico dei prodotti petroliferi (gasoli, benzine, jet fuel, oli combustibili). Ed allora cerchiamo di effettuare un oggettivo approfondimento.

Ogni anno su quest'area, solo per la società Q8, si movimentano oltre tre milioni di tonnellate di prodotti destinati all'approvvigionamento energetico, prevalentemente, del Sud Italia. L'attività del terminal si sviluppa su due segmenti: il principale riguarda il trasferimento dalle navi cisterna, attraverso un oleodotto di 23 linee e lungo circa quattro chilometri, dei prodotti petroliferi e GPL alle aree di Deposito fiscale; un secondo, il trasferimento di olio combustibile e gasolio, alle "bettoline" per il rifornimento di traghetti, aliscafi, navi da crociera, portacontainer presenti negli scali di Napoli e Salerno. E sempre limitandoci alla lettura delle dichiarazioni dei vari operatori, apprendiamo da Marco Cappuccio, Manager Depositi di Napoli, che questa realtà campana rappresenta la più importante base operativa per la movimentazione, lo stoccaggio e la distribuzione dei prodotti petroliferi. Trattasi infatti di una realtà che serve, in un raggio di 250 km, l'intero Mezzogiorno e parte del centro Italia. Ed apprendiamo, inoltre da più dichiarazioni, che il Deposito di Napoli è strategico per il Sud Italia e per l'intero Paese.

Questa rilevanza strategica ha imposto la definizione di un progetto per il dragaggio della banchina dagli attuali 13 metri a 16 metri. Lo scopo è accogliere navi da centomila tonnellate (contro la media attuale di 30mila tonnellate) e contribuire in maniera significativa alla riduzione delle emissioni inquinanti grazie al minor numero di viaggi-nave. Inoltre, con tale progetto, il porto di Napoli si confermerebbe come uno dei principali hub di importazione del Mediterraneo, intercettando i carichi di prodotti petroliferi dal Medio Oriente, dove si collocano i maggiori produttori del mondo.

In realtà il porto di Napoli si conferma scalo strategico anche per la movimentazione, lo stoccaggio e la distribuzione del GPL (Gas di Petrolio Liquefatto) nell'Italia centro meridionale e in parte anche del Nord Italia. Né possiamo sottovalutare, sempre all'interno del comparto energetico, la iniziativa della Società algerina "Sonatrach Raffinerie Italia" di incrementare il deposito attuale nel porto.

I CAMBIAMENTI

In conclusione il settore del traffico energetico sta andando incontro a cambiamenti significativi e che riguardano, in particolare, la realizzazione, nel porto di Napoli, nell'area della Darsena Petroli, di un impianto costiero Small Scale di GNL (Gas Naturale Liquefatto) con una capacità complessiva di stoccaggio pari a circa 24mila metricubi dedicato sia all'approvvigionamento dei mezzi navali sia alla distribuzione sulla rete carburanti stradale per i veicoli pesanti.

Si tratta di un progetto congiunto Edison-Q8, presentato al ministero dello Sviluppo Economico: di recente si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi preliminare, ed è in corso l'esame pubblico del progetto per l'ottenimento della concessione.

Ebbene, essere riferimento chiave dell'approvvigionamento energetico in un momento delicatissimo, caratterizzato da un dato davvero preoccupante quale quello sollevato dall'armatore Umberto D'Amato, proprio sulle ricadute che il ricorso al GNL avrà sull'armamento e sul tema ambientale. D'Amato ha ribadito: «Mi preme, innanzitutto, ricordare che l'IMO (International Maritime Organization) ha fissato l'abbattimento di CO_2 del 40% al 2030 e del 70% al 2050. Abbiamo l'obbligo di ridurre le emissioni inquinanti. Va bene dunque l'impegno a lavorare su combustibili a basso tasso di inquinamento come il GNL e come, in futuro, l'idrogeno. Questo comporta che bisogna costruire nuove navi Dual Fuel, sia diesel e sia GNL. Ricorrere al "refitting" del motore e di vari componenti delle sezioni meccaniche delle navi è, a mio parere, eccessivamente costoso. Il punto però non è solo ammodernare le flotte, ma avere impianti di rifornimento di GNL nei porti».

Questo mio lungo approfondimento e questa articolata serie di informazioni è mirata anche a far capire cosa sia la rilevanza della offerta portuale ed è utile ricordare sempre alcuni indicatori da cui si evince la forte "dipendenza" dal mare del commercio internazionale: il 39% dell'import-export avviene via nave per un valore di 377 miliardi di euro. Le prime 5 categorie di merci in entrata nel Paese via mare concentrano il 72% dell'import marittimo. Sono: oil & gas, metalli, macchinari, prodotti chimici, tessile e abbigliamento. Le prime 5 categorie di merci in uscita dal Paese via mare concentrano il 76% dell'export marittimo: macchinari, prodotti raffinati, prodotti chimici mezzi di trasporto, alimentari e bevande.

Ed è bene ricordare anche che la Cina si conferma il primo fornitore per l'Italia: rappresenta un quinto delle merci in entrata via mare nel nostro Paese. Mentre gli Stati Uniti si confermano un grande mercato di sbocco per l'export italiano via mare: un quarto delle nostre merci in uscita su nave sono dirette nel Paese nordamericano. Le previsioni del trasporto marittimo mondiale segnalano una crescita in termini di tonnellaggio pari al +1,6% per il 2023 e +2,8% per il 2024. Oil & gas sono le commodities che incontreranno le prospettive più favorevoli, spinte dalla necessità di trasporto conseguenti alla guerra in corso.

Ma se in questo particolare comparto Napoli diventa motore essenziale della fornitura di energia, per il Sud e per l'intero Paese, se la portualità campana è, a tutti gli effetti, una porta d'ingresso essenziale per la vita produttiva del Sud e dell'intero Paese, mi chiedo quale possa essere la richiesta che l'intera realtà portuale campana debba chiedere al Governo in termini di: una infrastrutturazione più spinta e più efficiente della offerta portuale e la possibile istituzione di un Fondo mirato al riassetto funzionale di tutte le componenti logistiche presenti nella vasta area campana.

Vorrei concludere questa mia nota utilizzando un indicatore più forte e più incisivo: se la dimensione della componente energetica garantita dall'HUB di Napoli dovesse entrare in crisi perderemmo il motore energetico del Sud per oltre il 30% – 40% e automaticamente la quota di partecipazione del Mezzogiorno nel PIL nazionale pari a circa il 20% scenderebbe al 10% - 11%.

È utile che il Paese e l'attuale Governo siano coscienti di un simile ruolo chiave di un HUB logistico del Mezzogiorno.



PORTUALITÀ CAMPANA PORTA D'INGRESSO PER LA PRODUZIONE DELL'INTERO PAESE MA SERVE UN FONDO PER LE INFRASTRUTTURE

23
L'oleodotto della Q8 ha 23 linee ed è lungo circa quattro chilometri e trasferisce prodotti petroliferi e GPL alle aree di Deposito fiscale

24
In arrivo impianto costiero di GNL con una capacità complessiva di stoccaggio pari a circa 24mila metricubi

Il cambio di paradigma, il rientro dei cervelli



L'intervista **Monica Murero**

«Dall'Olanda a Napoli perché qui siete unici»

▶Milanese, sociologa, è rientrata in Italia nel 2004 e dal 2008 è alla Federico II

▶«Il concetto dello spazio è cambiato il futuro migliore è nella propria città»

Mariagiovanna Capone

A leggere tutto il curriculum di Monica Murero si è colti da un capogiro per star dietro alle innumerevoli competenze acquisite in giro per il mondo. Milanese doc, le esperienze lavorative e da ricercatrice dopo la laurea alla Iulm le vanno strette. Sono gli anni dell'esplosione di internet, un settore che l'affascina e decide di studiarlo dal punto di vista comunicativo; ma mentre l'Europa cammina, gli Stati Uniti corrono velocissimi e decide di partire per New York. Da qui inizia a tessere quella rete di connessioni tra ricercatori (che ancora oggi declina nel campo della comunicazione digitale e dell'Intelligenza Artificiale) che poi trasla in Olanda, Canada, Germania per poi rientrare in Italia nel 2004 all'Università di Firenze con il «Rientro dei Cervelli». Quattro anni dopo però il suo futuro è a Napoli, come docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi dell'Università degli Studi Federico II, dove dal prossimo marzo avrà anche una cattedra in Intelligenza Artificiale da studiare sempre dal punto di vista sociologico.

Da Milano a Napoli, un percorso migratorio inverso rispetto a quelli a cui siamo abituati.

«Inusuale per il 2008, devo ammetterlo. Ma che oggi è del tutto naturale. Anzi, credo che Napoli sia cambiata, e stia continuando a cambiare tanto, al punto che la questione Nord-Sud non sia più così dominante come in passato. Mi piace vedere qui tanti milanesi e, viceversa, tanti napoletani che con 2-3 lauree vanno a Milano o negli States e poi ritornano qui. Insomma, il tema dell'andare via dall'Italia o rientrare, oggi, è diverso rispetto a 20 anni fa. Anzi, oggi il tema è semmai un altro».

Quale?

«Restare. Il concetto dello spazio è cambiato, e questo lo dobbiamo anche alle nuove tecnologie. Quindi un giovane può costruire un futuro migliore rimanendo a Napoli, se sa cogliere le opportunità che ci sono. Io, in generale, consiglio ai miei studenti di fare almeno un'esperienza all'estero perché comunque si cambia prospettiva e s'imparano cose nuove, magari con l'Erasmus. Per poi tornare con questo bagaglio di conoscenze e metterlo in pratica nella propria città. Tuttavia, proprio le nuove tecnologie, ci permettono di andare ovunque senza lasciare il nostro Paese, strumento utile per moltiplicare la conoscenza.



Questa è un'opportunità che noi non avevamo».

Lei perché lasciò l'Italia?

«Per un'irrefrenabile sete di conoscenza. Internet in quegli anni era esploso negli Stati Uniti e partire per me fu un processo naturale. Poi da lì sono nate innumerevoli collaborazioni, dottorato, attività di ricerca con colleghi anche europei. Ho fatto diverse esperienze che mi hanno portato sempre di più a poter sviluppare quelli che erano i miei interessi scientifici, grazie appunto a tutta una serie di collaborazioni con altre università e istituti. Questa contaminazione scientifica sicuramente è stata molto importante nella mia formazione personale. Poi però avevo voglia di rientrare in Italia, perché dopo tanto tempo volevo restituire al mio Paese quanto acquisito fuori. Si è aperta un'opportunità con il programma "Rientro dei Cervelli", e approdai all'Università di Firenze, al Micc ossia il centro di eccellenza Media Integration and Communication Center. Qui ho creato e diretto l'E-Life International Institute incentrato sulla diffusione internazionale dei new media e sul cambiamento socio-comunicativo in settori cruciali della società come l'assistenza sanitaria, l'arte e l'istruzione. Accadeva 20 fa, quando non esistevano ancora nemmeno i social media, quindi era qualcosa di veramente innovativo».



AVVERTO UN FERMENTO MOLTO FORTE C'È UN TERRENO FAVOREVOLE PER SEMINARE TANTE INIZIATIVE

E poi?

«In Olanda organizzai una grande conferenza dove conobbi una collega napoletana, parlammo per ore e lei azzardò: perché non vieni a insegnare alla Federico II? Avevano appena istituito il corso di laurea in Culture digitali della comunicazione. L'idea mi allettò e grazie alla possibilità offerta da "Rientro dei Cervelli", mi trasferii».

Cosa ha trovato qui nel 2008?

«Credo che i napoletani si sentissero un po' indietro rispetto ad altre grandi città, e ne soffrissero. Ho però sempre constatato quanto fossero incredibili, hanno un approccio umano unico, che nessun altro ha, che li sostiene e spinge a dare il meglio, a superare le difficoltà. Quando sono arrivata a Napoli, io vedevo la luce di questa città. Come quando nella palizzata del giardino, non vedi l'asse storto ma i fiori che stanno per sbocciare».

E oggi?

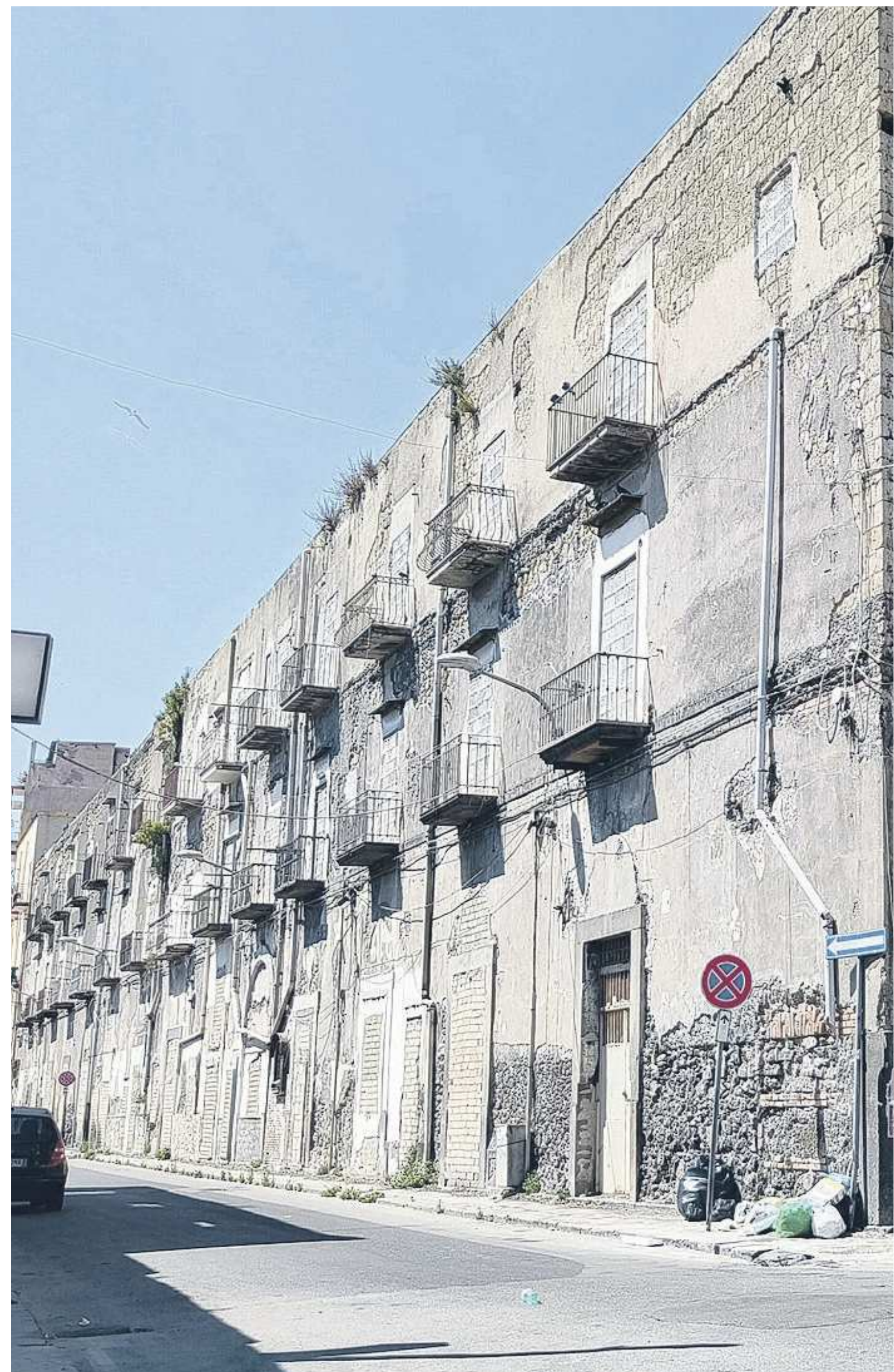
«"Una persona che non ha mai commesso un errore non ha mai provato qualcosa di nuovo", diceva Albert Einstein, e io lo ripeto spesso ai miei studenti. È un concetto che gli calza a pennello, perché credo che a Napoli, più di ogni altro posto, ci sia una volontà di volersi mettere in gioco e dimostrare di valere. Oggi i napoletani hanno una spinta ancora più ambiziosa, avverto un fermento molto forte e un impegno di costruire concretezza. Napoli, in questo momento credo stia vivendo un rinascimento straordinario. C'è un terreno favorevole per seminare tante altre iniziative e crescere sempre più. Non è quindi necessario dover andare via da Napoli, o, semmai, lo fai e rientri portando delle idee innovative che poi usi in modo costruttivo, per continuare questo rinascimento».



Il cambio di paradigma, le aree da recuperare

Dalle macerie rinasce Torre Annunziata: giù il bunker dei clan

▸Il gigantesco Palazzo Fienga sarà demolito: al suo posto una piazza della legalità. Arrivano 11 milioni per i lavori



LA RIGENERAZIONE

Raffaele Perrotta

TORRE ANNUNZIATA Qui lo Stato potrebbe vincere, forse, si spera. Parafrasando la più celebre frase utilizzata, e alcune volte abusata, nelle circostanze più disparate, spesso durante le catture dei latitanti. Ma a Torre Annunziata da cercare non c'è nessuno, anzi, dove lo Stato deve dispiegare la sua forza, non soltanto di uomini ma anche di energie e risorse economiche, campeggia nella sua grandezza e decadenza sotto gli occhi di tutti. Una cubatura immensa che, per uno strano scherzo del destino o per quella forza che contrappone bene e male, sacro e profano, affaccia per un lato sulla basilica che custodisce il mezzobusto della Madonna della Neve, venerata come la salvatrice della città. Dall'alto una forma quasi da rettangolo: cento metri circa sui lati più lunghi, quasi cinquanta su quelli più corti, come quello dove c'è l'unico portone di ingresso, a via Bertone 46, oggi transennato e chiuso con una rete metallica, così come sono chiusi, ma da mattoni e cemento, le finestre e i balconi fin dall'indomani dello sgombero del gennaio 2015. Lo stabile in questione è Palazzo Fienga con le sue oltre cento unità immobiliari, in alcune delle quali viveva, prima della sua cattura, Valentino Gionta, capo dell'omonimo clan di camorra, e ha continuato a vivere la sua famiglia, o quello che è rimasto dopo i continui arresti. Del Palazzo e soprattutto delle sopraffazioni della compagine malavitosa e dei suoi legami con la politica locale ne scriveva già Giancarlo Siani ad inizio anni 80.

NELL'EDIFICIO HA VISSUTO IL BOSS VALENTINO GIONTA LO SGOMBERO DEFINITIVO SOLTANTO NEL 2015

LE RADICI

La struttura è nata come un investimento immobiliare, a fine 800, di Annibale Fienga, di cui porta ancora oggi il nome, poi, nei passaggi di mano tra proprietari, acquirenti, locatari è arrivato fino alle famiglie di camorra che nello stabile hanno messo le radici facendolo diventare proprio: nella corte con la particolare scala che richiama quelle più note dei palazzi napoletani, i capi ed gregari del clan dei Valentini hanno deciso la vita e la morte di nemici e rivali, diviso il territorio in zone d'influenza, organizzato il traffico di stupefacenti. Poco contava se dal terremoto dell'Irpinia del 1980, che ha fatto danni in molte altre città del Mezzogiorno d'Italia, l'intera struttura era divenuta pericolante. A nulla sono valse le diverse ordinanze dei sindaci che si sono succeduti in quattro decenni e che chiedevano la messa in sicurezza di tutta la struttura. L'intero complesso era considerato una cosa loro, della camorra, e hanno continuato a tenerla, almeno nella parte esterna, in uno stato di quasi abbandono: anche qui in quel gioco perverso di contrapposizione tra la forza e la potenza economica che sfoggiavano all'interno delle quattro mura di casa e un finto stato di indigenza che aveva il palazzo a guardarlo dall'esterno.

Adesso, dopo un lungo iter e alcuni progetti che si sono alternati in quasi un decennio, tra cui la Cittadella interforze con commissariato di polizia e alloggi per tutte le forze dell'ordine, si è arrivati non solo alla decisione di abbatterlo per fare spazio ad una piazza della legalità, ma sono anche state destinate le risorse che serviranno per la realizzazione del progetto. Fondamentale, negli ultimi mesi, la decadenza del vincolo culturale che permetterà la demolizione completa dello stabile, a fronte di ipotesi di abbattimenti parziali ipotizzati fino all'anno scorso. Il Cipess - Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile – ha stanziato poco più di 11 milioni di euro per rendere esecutivo il progetto che sarà curato da Agenzia del Demanio, Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e il commissario di governo su Palazzo Fienga: una nota, anche su questo Torre rappresenta un unicum, con un commissario ad hoc per decidere il futuro di quello che è stato un palazzo privato. Da queste risorse si dovrebbe attingere anche per una decina di indennizzi ad altrettanti proprietari di alcuni spazi non confiscati o che, dopo il ricorso, si sono visti annullare il procedimento.

LE REAZIONI

«Rispetto alla soluzione originaria questa è più rapida e agibile, alla quale si è giunti con un afflato corale. Tutta la magistratura campana ha spinto per questa soluzione. Il recupero poneva problemi strutturali non banali e, inoltre, qualsiasi cosa fosse diventato dopo sarebbe stato visto sempre come l'ex fortino del clan». A parlare è il commissario di governo Paolo Delli Veneri che, però, sui tempi è «prudente. Aspettiamo la pubblicazione del finanziamento su Gazzetta Ufficiale, credo occorreranno uno o due mesi, a seconda anche delle verifiche contabili. Poi subito metteremo in moto la macchina per la destinazione futura: prima con gli espropri e gli indennizzi, quindi con la realizzazione del progetto». E a proposito dei risarcimenti che potrebbero diluire di molto i tempi, secondo Delli Veneri «non c'è da essere pessimisti. Del resto, sono proprietari di un immobile inagibile dal terremoto del 1980. Proporremo un controvalore economico tenendo conto di questo». Sull'ipotesi abbattimento hanno spinto, fin dal loro insediamento, la triade della commissione straordinaria che ha amministrato la città negli ultimi due anni, dopo lo scioglimento della vecchia amministrazione per infiltrazioni mafiose. «Siamo mol-

UNA PARTE DEI FONDI SARÀ UTILIZZATA PER GLI INDENNIZZI AI PROPRIETARI DI ALLOGGI NON CONFISCATI





LE FRASI

> *Qualsiasi cosa fosse diventato sarebbe stato visto come l'ex fortino della camorra*
> **Paolo Delli Veneri**

> *La trasformazione in parco urbano assume significato dato il contesto difficile*
> **Michele Di Bari**

> *Dobbiamo porci il tema della rigenerazione dell'intero quartiere*
> **Corrado Cuccurullo**

L'evento

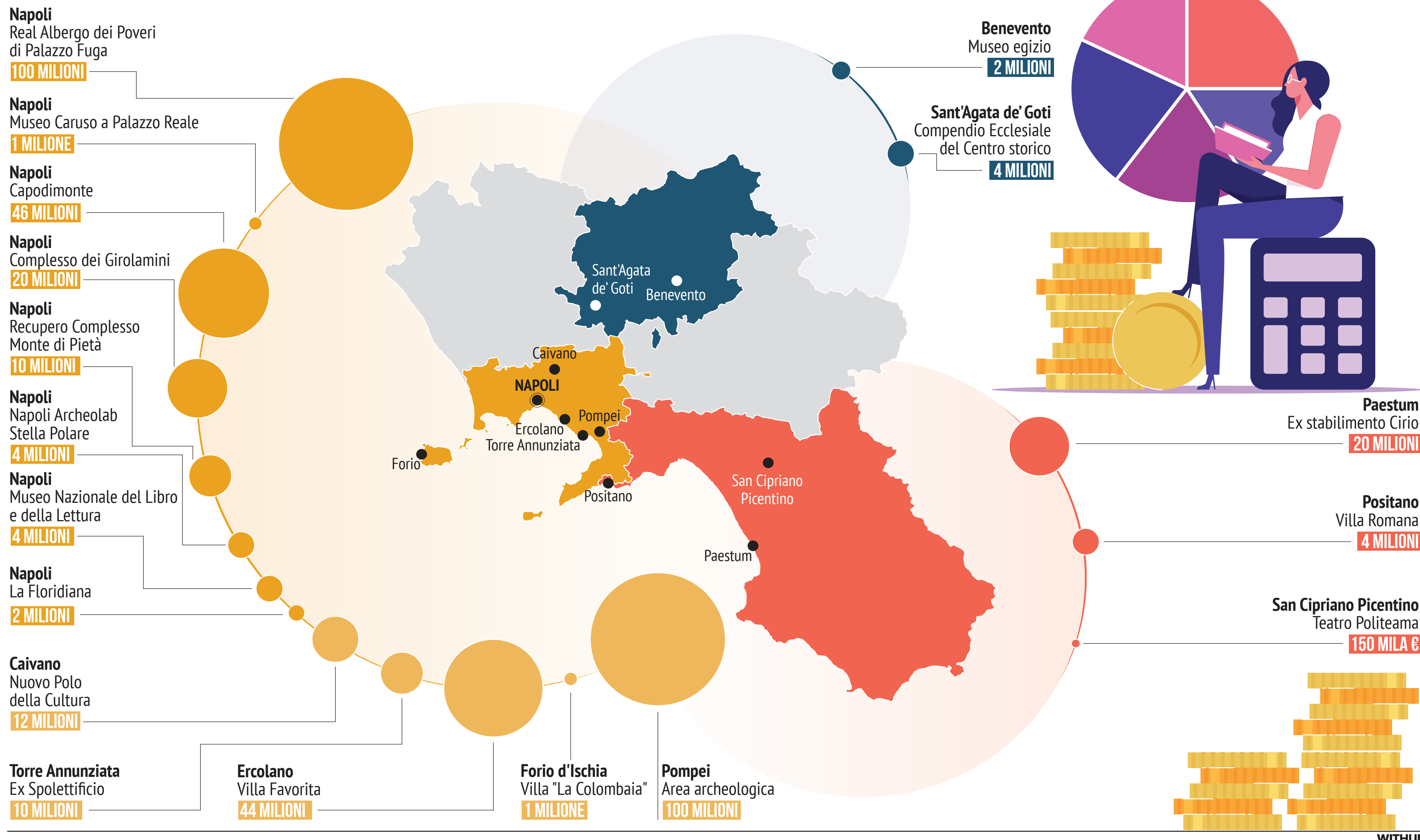


Si inaugurano a Palazzo Reale Museo della Fabbrica e Belvedere

Si inaugura domani alle 15:30 al Palazzo Reale di Napoli il Museo della Fabbrica e la mostra temporanea "Quattro secoli di storia. La fabbrica di Palazzo Reale". L'apertura al pubblico a partire da martedì 16 luglio, con l'ingresso compreso nel prezzo del biglietto. All'inaugurazione interverrà il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Collocato al pianterreno, con accesso dal Cortile d'Onore, il museo racconta la storia del palazzo attraverso opere e installazioni audiovisive che ne illustrano le trasformazioni anche attraverso rilievi 3D, raccontandone le vicende in modo coinvolgente e suggestivo e introducendo il visitatore agli spazi monumentali della reggia napoletana. Nella parte centrale sono esposti, in teche sospese, i modellini ottocenteschi degli architetti dell'epoca Antonio Niccolini e Gaetano Genovese, restaurati per l'occasione. La Galleria del Genovese al piano nobile ospita, invece, la mostra temporanea "Quattro secoli di storia: la fabbrica di Palazzo Reale", curata dal direttore Mario Epifani che è visitabile fino al 3 settembre 2024. Con l'occasione sarà anche possibile visitare i sottotetti e il torrino del Belvedere, con visite guidate a numero chiuso.

Il cambio di paradigma, gli investimenti





Cultura, la Campania riparte: interventi per 800 milioni

▸Il ministro Sangiuliano: «Vogliamo creare strutture permanenti, non le sagre clientelari» Da Capodimonte a Paestum, da Caivano a Sant'Agata de' Goti: siti per elevare la qualità della vita

Palazzo Fienga a Torre Annunziata. In basso due vedute del cortile interno: nelle condizioni attuali e quando era abitato

to soddisfatti del finanziamento. Nei tavoli in prefettura sono state accolte tutte le nostre obiezioni sulla realizzazione del palazzetto della legalità». Ha commentato Enrico Caterino, uno dei tre commissari straordinari, aggiungendo: «C'è bisogno di un riordino della città, partendo da maggiori spazi vivibili e dal verde urbano: la loro mancanza influisce negativamente sugli standard di vita delle persone». Secondo l'ex prefetto: «L'intervento andrà a migliorare il Quadrilatero Carceri per il quale abbiamo lasciato un masterplan al Comune. È l'inizio della sfida di rigenerazione della città partendo dal suo cuore storico e dai quartieri più degradati». Le riunioni propedeutiche all'attuale progetto sono state tenute dal prefetto di Napoli Michele Di Bari, che spiega come si è arrivati alla decisione: «Il contesto urbanistico privo di spazi verdi e parcheggi è risultato poco idoneo, in particolare alle necessità tecnico logistiche di un commissariato di polizia che potrebbe, viceversa, trovare allocazione in altra struttura. La trasformazione e l'effettivo riutilizzo sociale e civile dell'ex roccaforte del locale clan camorristico e la sua destinazione a parco urbano assume un particolare significato in un contesto territoriale difficile, per la pervasività della criminalità organizzata, e testimonia il costante impegno delle istituzioni per la restituzione dei patrimoni confiscati alla fruibilità da parte dei cittadini».

Infine, il nuovo sindaco oplontino Corrado Cuccurullo, entrato in carica a inizio luglio: «Oltre lo stanziamento, dobbiamo porci il tema della rigenerazione dell'intero quartiere. Abbattere e non avere un'idea complessiva di ciò che dovrà essere l'intero rione non va bene».

IL FOCUS

Giovanni Chianelli

A differenza di un noto predecessore da quando è alla guida del ministero della Cultura lo ripete come un mantra: musei e siti culturali generano economia, turismo, benessere. E, Gennaro Sangiuliano, da partenopeo, ha avuto un occhio di riguardo per il patrimonio storico e artistico di Napoli e dintorni. Oltre 800 milioni di finanziamenti, decisi dal suo dicastero, per decine di operazioni di riqualificazione e rilancio in Campania. Alcuni sono a completamento di interventi già decisi dai governi precedenti, altri sono stati voluti proprio da Sangiuliano, altri ancora devono partire ma con appalti assegnati e cantieri pronti. «Le sole risorse dirette del ministero della Cultura destinate ai beni e alle attività culturali in Campania ammontano a oltre 800 milioni di euro: soldi erogati per cantieri in corso, interventi da realizzare e opere concluse» ha dichiarato.

TRA I FIORI ALL'OCCHIELLO L'ALBERGO DEI POVERI: «DOVRÀ DIVENTARE L'INFRASTRUTTURA PIÙ GRANDE D'EUROPA»

Tra le operazioni già in essere e su cui il ministro ha puntato molto c'è Capodimonte. Il piano di conversione energetica e di ristrutturazione complessiva di museo e parco erano stati avviati dal vecchio esecutivo e dall'ex direttore Sylvain Bellenger ma Sangiuliano, nonostante il periodo di assenza di Eike Schmidt che guida il bene da gennaio, è stato varie volte nella reggia e ha aumentato la spesa di 46 milioni di euro. Anche i lavori al complesso dei Girolamini erano iniziati prima, soprattutto come risposta al furto di centinaia di libri antichi che aveva fatto il giro del mondo. Sangiuliano, nativo della zona dove sorge il complesso, ha visitato varie volte il bene e ha accelerato la sua resurrezione con una spesa di 20 milioni.

Ma da quando è ministro ha due vere e proprie ossessioni, distanti per spesa ma sicuramente identitarie per Napoli: l'Albergo dei poveri e la Floridiana. Per il primo, tarda ad arrivare il progetto esecutivo che doveva essere approvato mesi fa ma il cantiere potrebbe partire già a fine anno: 100 milioni il primo finanziamento per una struttura immensa che dovrà diventare, ha assicurato Sangiuliano, «l'infrastruttura culturale più grande d'Europa con il raddoppio del Mann, le scuole di eccellenza della Federico II e la biblioteca pubblica».

Per la villa vomerese il ministro ha ripetuto varie volte che sarebbe «tornato ogni settimana a verificare di persona l'andamento dei lavori». In questo caso gli interventi sono partiti presto e hanno avuto successo - 2 milioni di fondi - così come è stato presto realizzato il museo Caruso a Palazzo Reale per una spesa di un milione. Sempre a Napoli, nei prossimi tempi, andranno in esecuzione i progetti che riguardano il Monte di pietà (10 milioni), la rifunzionalizzazione del deposito dismesso ANM "Stella Polare" e l'allestimento dell'Archeolab (4 milioni) e il museo nazionale del libro e della lettura (4 milioni). Ci sono altre operazioni varate in città, tra cui la ristrutturazione delle chiese di Donnaregina e Santa Maria a Forcella, ma l'attivismo mostrato per la provincia è forse anche più significativo.



Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, napoletano, classe 1962, è stato direttore del Roma e del Tg2

Sangiuliano visita Pompei più volte al mese, specie in occasione di ritrovamenti archeologici. Tiene molto al parco e ha stretto una forte relazione con il direttore Gabriel Zuchtriegel che gli riconosce di «non aver mai avuto tanti finanziamenti e attenzioni da parte delle istituzioni»: sono oltre 100 i milioni investiti nella continuazione del progetto Grande Pompei, voluta dal predecessore Dario Franceschini ma che il ministro, appassionato di storia, sostiene con entusiasmo. Restando in zona uno degli interventi più preziosi per il territorio, ma di cui si parla poco, persino dalle parti del Collegio romano che lo sta sostenendo con efficacia (i lavori sono quasi conclusi), è il recupero della villa Favorita di Ercolano, 44 milioni di euro divisi in 2 capitoli di spesa; mentre Sangiuliano ha più volte sottolineato il rilancio dell'ex spolettificio di Torre Annunziata, ricevuto in gestione dal ministero della Difesa e finanziato con 10 milioni per diventare sede espositiva dell'area archeologica di Oplontis. Un milione va alla villa Colombaia di Forio di Ischia, già appartenuta a Luchino Visconti e su cui anche questo giornale si era impegnato in una campagna contro il suo abbandono; e poi c'è Caivano, dove dopo i tragici delitti a danno di minori dell'estate scorsa, è stato realizzato un polo culturale, un teatro con spazi multimediali pensato per i giovani.

I TERRITORI

A Paestum 20 milioni sono andati ai lavori all'ex stabilimento della Cirio, mentre continua il sostegno alle aree archeologiche con i finanziamenti annuali ordinari. A Positano la villa romana, da tempo in attesa di restauro, avrà un fondo di 4 milioni. Altri interventi sono piccoli ma simbolici perché effettuati in zone lontane dai grandi centri, come i 150mila euro dati al teatro Politeama di San Cipriano Picentino. Infine c'è il Sannio, con 2 milioni per l'adeguamento del museo egizio di Benevento e ben 4 al compendio ecclesiale del centro storico di Sant'Agata de' Goti.

«Non ci interessa alimentare un sistema clientelare fatto di sagre utili solo a raccogliere consenso, ma vogliamo creare strutture permanenti, capaci di elevare la qualità della vita dei cittadini campani». A conti fatti degli 800 milioni in quasi due anni di lavoro ne è stata investita quasi la metà. Resta dunque da continuare in questo impegno ma Sangiuliano non sembra avere dubbi: «Gli interventi testimoniano il lavoro che questo governo e il ministero della Cultura in particolare ha messo in atto dal primo giorno in cui abbiamo ricevuto l'incarico di guidare questa Nazione. Un lavoro che ha prodotto dei fatti».



L'inferno della Striscia





A sinistra gli effetti dei bombardamenti israeliani nella zona di Khan Younis. Sopra, l'ultima immagine di Deif, che da molti anni non aveva neanche una foto-segnaletica: è incerta anche la sua età

Gaza, il maxi raid israeliano «Colpito numero 2 di Hamas»

▸Assalto dell'esercito nel campo profughi di Khan Younis: almeno 90 morti
Mistero sulla sorte di Deif, il capo militare dei terroristi: ucciso o solo ferito?

IL CONFLITTO

La notizia contenuta in un'informativa urgente e segretissima dell'unità congiunta di Shin Bet e intelligence militare arriva intorno alla mezzanotte ed è molto precisa. Mohamed Deif, il capo militare di Hamas, responsabile dei massacri del 7 ottobre scorso è uscito dai tunnel e insieme agli uomini della sua sicurezza è riunito in un edificio in un'area circondata da alberi, edifici e capannoni, vicino al campo profughi di Khan Younis nella zona di Al Mawasi. Una zona definita sicura dall'esercito israeliano perché in prossimità dei campi con le tende degli sfollati e scelta probabilmente da Deif proprio per questa ragione. L'ordine di colpire è immediato, anche se c'è il rischio di coinvolgere nell'operazione i civili. Gli aerei raggiungono in pochi istanti il target indicato e sganciano bombe pesanti con sistemi di ricerca a guida laser, mentre nella zona le truppe di terra sono impegnate in una serie di manovre tattiche.

L'ATTACCO

La pioggia di ordigni non lascia scampo a 90 persone, altre 300 restano ferite. A tarda sera mancava ancora una conferma ufficiale che tra loro ci sia anche Deif, insieme al suo vice Rafa Salama, comandante della brigata Khan Younis, anche lui nell'elenco dei super ricercati per essere una delle menti del brutale assalto del 7 ottobre e per una serie di attentati, nonché per il rapimento del soldato Ghilad Shalit (la cui liberazione fu barattata con il rilascio di oltre mille detenuti palestinesi, tra cui quel Sinwar divenuto poi lo spietato capo di Hamas). La conferma della sua morte arriva solo dall'agenzia saudita Al Hadath, mentre per Deif uno dei portavoce di Hamas, Sami Abu Zuhri la definisce «una sciocchezza» precisando all'agenzia Reuters che «tutti i martiri sono civili» e che l'attacco conferma, a suo dire, la mancanza di volontà di Israele di arrivare ad un accordo di scambio tra ostaggi e prigionieri detenuti palestinesi. Seguono poi le accuse all'amministrazione americana per aver consentito l'attacco.

IL PREMIER

Ma al di là dell'ufficialità in Israele la notizia dell'eliminazione di Deif viene considerata probabile anche se lo stesso Netanyahu ha detto di non essere in grado di dare conferme, assicurando però che tutto il vertice di Hamas sarà prima o poi raggiunto. E c'è chi fa notare che anche nel caso dell'uccisione del suo vice, Marwan Issa, sono passate due settimane prima che la notizia trovasse un riscontro definitivo. «L'attacco – ha detto ancora Netanyahu – è stato organizzato grazie ad un eccellente lavoro di intelligence. Prima di autorizzarlo volevo sapere che non c'erano ostaggi nella zona, quali i danni collaterali e le armi usate». L'attacco comunque segnerebbe un elemento di novità nella guerra infinita che si combatte da 281 giorni nella Striscia. La stanchezza della gente di Gaza si fa sentire e qualcuno potrebbe aver deciso di infrangere quel muro di silenzio che il regime di terrore ha contribuito a fortificare. Informazioni ovviamente passate attentamente al vaglio dei servizi di sicurezza. «Stiamo vedendo crepe significative all'interno di Hamas. Vediamo debolezza - ha aggiunto il premier israeliano - La guerra non finirà finché non avremo raggiunto tutti gli obiettivi. Questa è la vittoria assoluta».
La figura Deif è accompagnata da una fama sinistra e misteriosa che ne ha fatto crescere il peso nella intera galassia jihadista. Lo chiamano anche "l'ospite" per la sua capacita di cambiare continuamente rifugio, oppure "l'ombra" perché nelle sue rare apparizioni televisive è sempre comparso indossando un passamontagna oppure lasciando solo intravvedere i suoi lineamenti nell'oscurità.

NETANYAHU: «HO DATO IO L'AUTORIZZAZIONE ALL'OPERAZIONE MA NON SIAMO IN GRADO DI DIRE SE L'OBIETTIVO SIA STATO CENTRATO»

LE PRESSIONI

L'operazione di ieri a Khan Younis con i 90 morti e i quasi 300 feriti è stata condannata dalla Giordania che ha parlato di un «grave attacco alle tende di sfollati», sulla stessa falsariga anche le critiche dell'Egitto. Mentre una voce volutamente anonima di Al Fatah (il gruppo del presidente dell'Anp Abu Mazen) critica la scelta di Deif di nascondersi tra i civili. Ora la caccia dell'intelligence israeliana si concentra su quattro nomi: Hayya Sinwar e il fralello Mohamed e i due capi delle brigate Hamas di Rafah e di Gaza City Mohamed al Shabane e Izz al Din al Haddad.

L'ORDINE DI AGIRE QUANDO GLI 007 HANNO CAPITO CHE UNO DEI SUPER RICERCATI SI ERA NASCOSTO IN MEZZO AI RIFUGIATI

L'ANGOSCIA PER I RAPITI

In Israele intanto la marcia dei famigliari degli ostaggi è approdata a Gerusalemme, il timore è che l'operazione di Khan Younis faccia allontanare anche i pallidi tentativi di accordo. E sono riprese, come tutti i sabati sera le manifestazioni oceaniche per chiedere le dimissioni di Netanyahu. Secondo un sondaggio del canale 12 il 70 per cento degli israeliani le ritiene inevitabili, il 44 per cento le vorrebbe immediate, il 28 per cento dopo la fine della guerra.

Raffaele Genah

Lo stratega dell'orrore del 7 ottobre sfuggito sette volte ai blitz dei soldati

IL PERSONAGGIO

Il "fantasma" di Khan Younis, Mohammed Deif, era rimasto con un occhio solo, zoppicava vistosamente, anzi secondo alcuni era costretto a muoversi in una sedia a rotelle. Molti, almeno sette, i tentativi israeliani di ucciderlo, a scandire la sua carriera terroristica di vent'anni dal 2001 al 2021, quando è rientrato nelle tenebre dei tunnel che aveva contribuito a progettare. Mutilato nel corpo e negli affetti, Deif. In un raid del 2014, si era salvato ma accanto gli erano morti la moglie, un figlio di 6 mesi e la figlia di 3 anni. Shin Bet e Idf, il servizio segreto interno e le forze di difesa di Israele, non avevano più neanche una sua immagine recente, solo una vecchissima fotografia di giovane miliziano palestinese iniziato alla rivolta dai Fratelli musulmani, padri putativi di Hamas, poi esperto di bombe, ideatore di attacchi suicidi negli anni '90 che fecero decine e decine di morti in Israele. E comandante in capo delle famigerate Brigate Al Qassam, braccio armato di Hamas. Sua la voce intercettata e registrata dagli analisti dello Shin Bet dopo il pogrom del 7 Ottobre nei Kibbutz e al Nova Music Festival. «Se avete un'arma tiratela fuori, questo è il momento di usarla». Un appello di morte che ha provocato oltre 1200 omicidi minuziosi e terribili contro neonati, donne stuprate, soldatesse di guardia alla barriera di Gaza, intere famiglie.

LA VITA NEI TUNNEL

Nato nel 1965 nella fucina militante di Khan Younis, come il N. 1 attuale di Hamas sul terreno, Yahya Sinwar, il nostro Mohammed al-Masri amava il teatro ai tempi in cui era studente di Scienze all'Università islamica di Gaza. Fondò il gruppo "The Returners", quelli che tornano, allusione ai profughi palestinesi che torneranno nelle loro case adesso in territorio israeliano, e nel 1889 venne arrestato una prima volta per 16 mesi. Una volta liberato, diventa imprendibile. Affina un suo metodo da far invidia al Mossad.

MUTILATO, COSTRETTO A MUOVERSI SU UNA SEDIA A ROTELLE E SENZA UN OCCHIO: DI LUI MANCAVANO FOTO DA MOLTI ANNI



LA STRATEGIA

Si muove con nomi falsi, passaporti falsi, identità che cambiano dalla sera alla mattina. Sfugge a un attentato dopo l'altro, alimentando a Gaza, e tra le forze israeliane, la sua nomea di "fantasma", inacciuffabile. Il suo nome di battaglia, Deif, significa "ospite". Riferimento forse alla sua natura fantasmatica, sfuggente, invulnerabile. Nel 2023, a guerra iniziata, gli israeliani erano riusciti a recuperare in qualche covo di Hamas alcune foto più recenti di Deif senza un occhio, e un video in cui sembrerebbe camminare senza l'aiuto della carrozzella, seppure claudicando. Come capo militare di Hamas, era uno dei tre principali obiettivi della vendetta israeliana dopo il 7 Ottobre. Sopra di lui c'è solo Sinwar, tuttora rintanato nei tunnel, forse proprio a Khan Yunis, epicentro della rivolta. Dopo aver trascorso la maggior parte della vita nelle carceri israeliane, fu liberato nel 2011, uno tra 1027 detenuti palestinesi in cambio del rilascio di un solo soldato israeliano, Gilad Shalit. Sei anni dopo, era già il leader di Hamas a Gaza, comandante in capo il cui potere derivava dall'essere rimasto nella Striscia mentre i numeri 1 e 2 e 3 di Hamas erano andati a vivere al sicuro tra Libano e Qatar. Il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, lo ha dichiarato in modo esplicito: «Tutti i responsabili dell'attacco del 7 ottobre hanno una vita in prestito». Una unità è stata creata nei servizi israeliani, come dopo l'attentato alle Olimpiadi di Monaco, per liquidare uno per uno le menti dell'incursione stragista in Israele con ruspe, moto e deltaplani.

Sara Miglionico

La diplomazia in difficoltà



I super ricercati



YAHYA SINWAR

Nella Striscia è il vero leader di Hamas e la mente operativa del 7 ottobre. Soprannominato dagli israeliani "il macellaio di Khan Younis": vive tra i tunnel



ISMAIL HANIYEH

Capo dell'ufficio politico di Hamas e vive in Qatar. Ha ruolo principalmente diplomatico: è il volto dell'organizzazione, gestisce i finanziamenti e mantiene le alleanze



KHALED MESHAL

Ex leader di Hamas, ora responsabile del sostegno all'estero specialmente in Giordania e Libano. Nel 1997 è sopravvissuto a un agguato organizzato dal Mossad

E la trattativa si ferma «Ora ci vendichiamo»

▶L'attacco congela la mediazione, i miliziani accusano Tel Aviv: «Non vuole un accordo». Ma per l'esercito era prioritario colpire il capo dei combattenti

LO SCENARIO

Le bombe esplodono e le trattative si fermano. Almeno pubblicamente. L'attacco a Khan Younis, con le sue decine di morti e i dubbi scatenati sul destino di Mohamed Deif, hanno congelato il negoziato sulla tregua e la liberazione degli ostaggi. Per i vertici israeliani, come ha riferito Channel 12, un rischio calcolato. Un'occasione troppo ghiotta per non essere sfruttata, anche per mandare l'ultimo e più pesante avvertimento nei riguardi dell'altro ricercato numero uno di Israele a Gaza, la primula rossa Yahya Sinwar. Per Hamas, che ha parlato attraverso uno dei massimi esponenti, Sami Abu-Zohri, «l'attacco a Khan Younis è la prova che Israele non è interessato a raggiungere un accordo. Non resterà impunito». Mentre il ministero degli Esteri egiziano ha dichiarato che «queste continue violazioni contro i cittadini palestinesi aggiungono serie complicazioni alla capacità degli sforzi attualmente in corso per raggiungere la calma e il cessate il fuoco». E sono dichiarazioni che, almeno apparentemente, appaiono come pietre tombali su un negoziato che procede a rilento ma su cui puntano tutti, a parte dagli Stati Uniti.

EGITTO, QATAR E USA CONTINUANO IL LORO LAVORO: IL NODO DEL MURO NELLA PARTE SUD DELLA STRISCIA

LE LIBERAZIONI IN STALLO

Un accordo che liberi gli ostaggi israeliani, che permetta lo stop al conflitto e che dia il via libera a nuovi ingenti carichi di aiuti umanitari nella Striscia di Gaza è considerato prioritario da tutti. Anche dalle stesse parti in guerra. Ma gli ostacoli non sono pochi. Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, ha messo in chiaro quali sono le sue condizioni non negoziabili. Tra queste la fine di ogni traffico di armi tra Egitto e Striscia di Gaza, lo stop a qualsiasi spostamento di massa dei miliziani a nord dell'exclave palestinese (una richiesta che è stata capita poco anche da alcuni funzionari israeliani che hanno parlato ai media locali) e il raggiungimento di tutti gli obiettivi militari: in primis la fine della prigionia per le persone sequestrate il 7 ottobre. Dall'altro lato, Hamas, seppure indebolita da un conflitto che da nove mesi coinvolge la Striscia di Gaza, sa di potere premere sulla sua unica vera arma strategica: la sorte degli ostaggi. E su questo pericolo, così come sulla possibile accensione di focolai in Cisgiordania, sa di poter tenere il punto e porre le proprie richieste. Una su tutte, la più importante, che le Israel defense forces non ricomincino l'operazione militare subito dopo la liberazione del primo gruppo di ostaggi. «Vogliamo qualcosa di scritto per garantire che i negoziati continuino per raggiungere un cessate il fuoco permanente» ha detto Ahmed Abdul-Hadi, capo dell'ufficio politico di Hamas in Libano.

SI RIAPRE IL RISCHIO DI ESCALATION SUL FRONTE NORD CON HEZBOLLAH E DI NUOVI ATTACCHI IN CISGIORDANIA

I MEDIATORI

Tra Doha e il Cairo, le "capitali" delle trattative, le delegazioni hanno lavorato anche nell'ultima settimana. I capi dello Shin Bet e del Mossad, Ronen Bar e David Barnea, sono stati in Qatar e in Egitto per incontrare il capo della Cia, il primo ministro qatariota e il capo dell'intelligence del Cairo. E in attesa di capire gli effetti del raid di Khan Younis sul negoziato, i dossier sul tavolo sono molti. Non solo tra il governo israeliano e l'organizzazione palestinese. Negli ultimi giorni, a tornare al centro del dibattito è stato anche il punto interrogativo del contrabbando di armi tra il sud della Striscia e l'Egitto. Secondo le fonti di Reuters, i mediatori avrebbero discusso di un sistema di sorveglianza nel cosiddetto Corridoio Filadelfia per fermare i traffici ed escludere che le truppe israeliani rimangano nell'area per monitorare i valichi e scoprire le uscite dei tunnel. L'ufficio di Netanyahu ha subito smentito la notizia dicendo si trattava di voci assolutamente false. Ma non è un mistero che il confine meridionale della Striscia si uno dei tanti dubbi sul presente e sul dopoguerra. E Il Cairo ha un peso specifico molto importante sia sulle trattative che nel futuro di quel lembo di terra. Ma il blitz di ieri congela tutto o almeno complica le cose.

Lorenzo Vita



La disperazione di madri e bambini che vivono nel campo profughi di Khan Younis, dove ieri i soldati dell'esercito israeliano hanno fatto scattare l'assalto armato che ha causato una settantina di vittime e moltissimi feriti: nell'area, secondo le informazioni dell'intelligence di Tel Aviv si nascondeva anche il numero 2 di Hamas all'interno della Striscia, la mente dell'assalto del 7 ottobre scorso

L'intervista Yaakov Peri

«Operazione fondamentale Decapitare l'organizzazione è necessario per la tregua»

L'attacco a Khan Younis piomba sulle trattative tra Hamas e Israele, con effetti ancora tutti da capire. Yaakov Peri, ex direttore dello Shin Bet, l'agenzia che si occupa della sicurezza interna dello Stato ebraico, è certo: «Era un'operazione necessaria».

È stato anche un messaggio politico mentre si riaprono le trattative?

«I servizi segreti hanno saputo che Deif, che cerchiamo da trent'anni, era nell'area. Lo hanno riferito a Netanyahu, che ha dato il via libera. Non è un messaggio istantaneo: è un piano che esiste da prima che iniziasse la guerra. Uccidere i leader di Hamas è importante, perché sono simboli, abbatte il morale. Sono figure fondamentali».

Non sarà letto come un sabotaggio al negoziato?

«Adesso Hamas dice che le trattative sono ferme, ma in realtà possono riattivarsi subito. Deif e Sinwar sono contro un accordo. Se Deif è morto, avremo solo Sinwar: e questo può rendere più facili le trattative».

A che punto siamo?

«Siamo a buon punto. Ma se ci sarà uno stop alle trattative, il problema sarà soprattutto per gli ostaggi. Israele non ha interesse a far cessare il negoziato. Ma nemmeno Hamas ce l'ha, perché sa che Gaza è distrutta e che nel prossimo futuro dovrà essere ricostruita e governata da altri».



L'ex numero uno dell'intelligence Yaakov Peri

Quali garanzie vogliono?

«Le vogliono dagli Stati Uniti e da altri Paesi della regione. Sinwar è preoccupato prima di tutto per sé stesso, ma Israele gli sta dando la caccia, e prima o lo prenderemo. E probabilmente sarà ucciso».

Hamas può essere sconfitta?

«Possiamo uccidere i soldati, uccidere i comandanti, possiamo cambiare il governo di Gaza, ma non potremo uccidere l'idea di Hamas, ed è qualcosa con cui dovremo fare i conti. Le idee fanatiche non possono essere sconfitte militarmente, e saranno presenti anche nel futuro. La maggioranza della popolazione è con Hamas. Ed è un problema».

Da qualche giorno si discute del confine tra Gaza ed Egitto, perché è così importante?

«Sotto il Corridoio Filadelfia ci sono molti tunnel, e lì sotto contrabbandano armi, munizioni, razzi. L'Egitto deve raggiungere con Israele un accordo sulla costruzione di una barriera che ponga fine a questi traffici. E penso che Il Cairo alla fine darà l'ok e si arriverà a un'intesa. Noi non vogliamo l'Idf nel sud della Striscia di Gaza, vogliamo che l'exclave sia governata da palestinesi, magari legati all'Autorità nazionale palestinese e con l'aiuto dei Paesi arabi».

Sulla sorte degli ostaggi cosa pensa?

«Noi speriamo che quelli che sono ancora vivi vengano liberati. Ma non potranno essere liberi senza un accordo con Hamas, con la Jihad islamica palestinese e con le varie milizie. Non sappiamo dove sono tutti: probabilmente un gruppo di loro è usato come scudo umano da Sinwar, altri sono in mano a famiglie legate alle milizie, altri sono nelle mani della Jihad islamica. Dobbiamo arrivare a un accordo».

Anche perché il Paese sembra sempre più frustrato. Che idea si è fatto delle proteste?

«C'è un grande parte del Paese che è contro il governo e contro Netanyahu, tanti chiedono nuove elezioni, e non riguarda destra e sinistra. Molti pensano che il premier e il governo debbano cambiare e basta. Ma le proteste non faranno arrivare a un accordo».

Questo fermerà il caos a nord?

«Hezbollah non è influenzato da Hamas, solo dall'Iran. Loro dicono di volere aiutare Hamas, ma gli interessi sono altri. Così come sono altri gli interessi del Libano e dell'Iran. Israele deve risolvere il problema, ma né lo Stato ebraico né il Libano né Hezbollah vogliono davvero una guerra totale».

Come valuta il rapporto con gli Stati Uniti? Cambierà qualcosa senza Biden e con l'eventuale arrivo di Donald Trump?

«Biden è un vero amico di Israele, e ha dato un grande aiuto, non solo morale. Non sappiamo come agirà davvero Trump in questa guerra: è amico di Netanyahu ma non sappiamo come si comporterà in questa fase di conflitto. Ed è il vero punto interrogativo».

Lor. V.

L'EX CAPO DELLO SHIN BET: I VERTICI DEL GRUPPO SONO CONTRO L'ACCORDO, PER QUESTO UCCIDERLI SARÀ UTILE PER TROVARE L'INTESA

Biden sfida i "frondisti" «Sto bene e vincerò» Il nodo degli Stati in bilico

▶A Detroit, il presidente è tornato all'attacco: «Trump è un criminale condannato»
Ma ci sono quattro i territori che possono passare dai democratici ai repubblicani

IL RETROSCENA

NEW YORK Sembra che Joe Biden sia uscito dalla fortezza inespugnabile in cui si era chiuso. Diversi democratici nelle settimane passate gli avevano detto: vai tra la gente, prova al partito e agli elettori che sei ancora capace di guidare il paese. Venerdì in Michigan è apparso in forma, ha detto ai suoi sostenitori che se hanno dubbi «possono toccarlo, fargli domande» e che in realtà è Trump «quello inadatto a fare il presidente». Da Detroit Biden ha ripetuto che i democratici «vinceranno ancora una volta: ho battuto Trump una volta e lo farò ancora. Correrò nel 2024 e vincerò» mentre la folla gli gridava «Joe non lasciare». Il preidente ha attaccato il suo sfidante: «È un perdente, un criminale condannato, ha violentato una donna».

Sempre nel fine settimana sono usciti i numeri degli spettatori che hanno seguito la conferenza stampa di giovedì: 23 milioni, più di quelli della cerimonia degli Oscar. Il Wall Street Journal ieri ha pubblicato un lungo articolo per cercare di fare il punto su quello che sta succedendo, sulle possibilità che abbandoni o resti, definendolo un Harry

IN 23 MILIONI HANNO SEGUITO LA SUA CONFERENZA STAMPA DI GIOVEDÌ ALLA NATO PIÙ DELLA CERIMONIA DEGLI OSCAR

Houdini, capace di sgusciare fuori da situazioni politiche difficili.

L'OPPOSIZIONE INTERNA

Ora però sembra che la situazione sia diversa. Il partito – nonostante siano solo 20 i politici che gli hanno chiesto pubblicamente di ritirarsi – è sempre più convinto che un suo addio possa essere la vera soluzione in grado di risolvere la perdita di voti tra le minoranze afroamericane e ispaniche, tra i giovani, negli stati in bilico, in Virginia, Minnesota, New Hampshire e New Mexico, che un tempo erano blu e ora rischiano di diventare repubblicani.
La campagna elettorale di Biden ha un'altra visione: i numeri non sono poi così cambiati, gli ultimi sondaggi danno i due candidati testa a testa e poi c'è il blue wall di tre stati – Michigan, Wisconsin e Pennsylvania – che sembrano possa rimanere al presidente e che secondo molti analisti sono i tre territori dove si combatterà per la vittoria. In realtà la vittoria di questi tre stati più un distretto in Nebraska darebbe a Biden 270 voti elettorali, il minimo per essere eletto. Una strategia – sostengono i suoi detrattori – che non permette uno sbaglio, neppure minimo. Oltre al partito, Biden ha contro la stampa, da giorni: gli editoriali che chiedono al presidente di lasciare a un nuovo candidato arrivano da quotidiani illustri, progressisti, come il New York Times e il Washington Post.
A Detroit però, mentre i suoi sostenitori hanno provato a fischiare i giornalisti presenti alla manifestazione, Biden è subito intervenuto: «No, no, no. sono ottimi uomini e donne». Questo nonostante li abbia criticati per come hanno raccontato le settimane dopo il terribile dibattito con Trump. Ma se la figura di Biden continua a essere in bilico, quella di Kamala Harris è in costante ascesa.

Joe Biden, 46esimo presidente degli Stati Uniti, compirà 82 anni il prossimo 20 novembre. Se verrà riconfermato, sarà il presidente eletto più anziano della storia degli Usa, battendo il suo stesso record segnato al primo mandato (78 anni). Molti dem spingono per il suo ritiro

I suoi comizi, i suoi discorsi si sono moltiplicati, e i repubblicani hanno iniziato a fare campagna elettorale contro di lei, non tanto contro il presidente. La stanno prendendo di mira definendola «la zar dell'immigrazione», accusandola di aver portato i migranti negli Stati Uniti: ovviamente gli attacchi non hanno alcun dato su cui basarsi. E infatti, il numero di migranti è al minimo storico, dopo l'ultimo pacchetto di provvedimenti approvato da Biden.

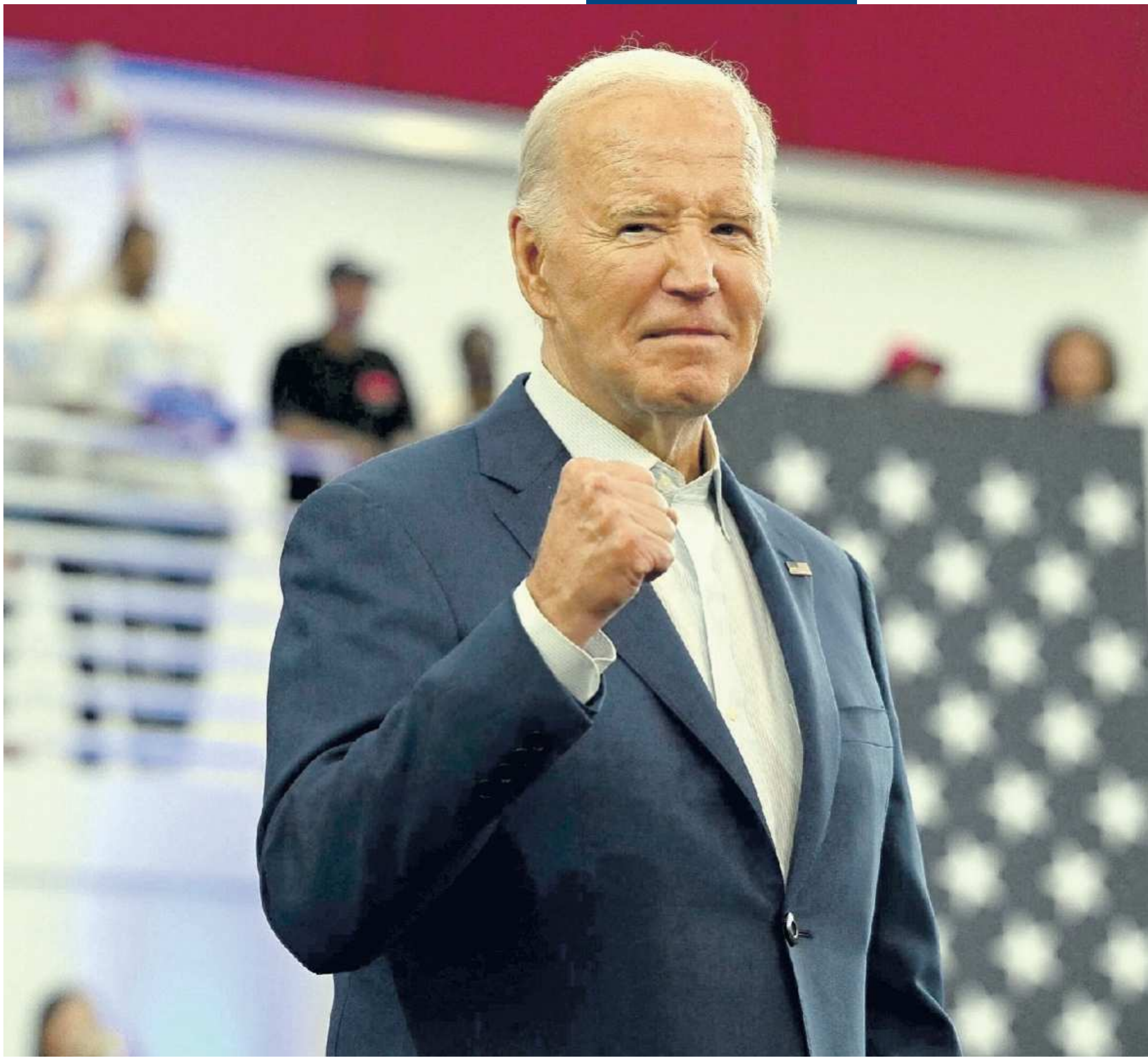
GLI ATTACCHI

Kamala invece era stata incaricata dal presidente di viaggiare nei paesi con più partenze per cercare di risolvere alla radici i disagi che portano agli spostamenti. Sempre la campagna elettorale di Trump ha detto che Harris è a conoscenza dei problemi di salute di Biden ma sta cercando di insabbiare tutto. Il suo nomignolo? «Quoziente di intelligenza basso Kamala». Ieri Kamala è andata a Philadelphia, città già visitata da Biden questa settimana, mentre Biden si è sentito con i diversi caucus del partito.
Domani invece, nonostante ci siano ancora voci su un possibile annuncio di un ritiro, Biden ha previsto un'intervista ad Austin, in Texas, che sarà trasmessa la sera alle 9 americane da Nbc. Infine ieri ancora una volta

IL NUMERO UNO È APPARSO PIÙ IN FORMA E CONTA SUL "BLUE WALL": MICHIGAN, WISCONSIN E PENNSYLVANIA

Bernie Sanders ha cercato di soccorrere Biden: in un editoriale sul New York Times ha detto che «farà tutto il possibile affinché il presidente Biden venga rieletto». Il motivo, spiega il socialista Sanders, è che «è stato il presidente più efficace nella storia moderna del nostro Paese ed è il candidato più forte per sconfiggere Donald Trump». E poi ha aggiunto che la lezione che gli Stati Uniti dovrebbero imparare arriva dalla Francia, «dalle forze progressiste e centriste francesi che, nonostante le profonde differenze politiche, si sono unite questa settimana per sconfiggere sonoramente l'estremismo di destra».

Angelo Paura



Scarpe speciali, fogli con gli appunti: così lo staff ha coperto i disagi di Joe

IL CASO

ROMA La domanda che si cominciano a porre i giornalisti di mezzo mondo, anche quelli inglesi del Telegraph, è come sia stato possibile che lo staff ristretto di Joe Biden sia riuscito a nascondere così a lungo le condizioni di salute del Presidente. E adesso, con Biden che insiste nella sua campagna, e nei comizi e nelle interviste dichiara che farà un passo indietro soltanto se a chiederglielo sarà il Padreterno, i cronisti scavano nei comunicati, nelle lettere di smentita, nelle immagini al setaccio di Joe B quattro anni fa e adesso, nei dettagli sotto la lente d'ingrandimento dei fogli che teneva in mano, delle scarpe speciali che indossava per evitare le cadute, nell'agenda delle visite dei neurologi, nell'insolita brevità delle interviste che concede, nella scarsità dei discorsi e comizi, nell'abitudine di fargli usare la scaletta più corta nello scendere dall'Air Force One, e in quella di farlo circondare di familiari e collaboratori attraversando il giardino della Casa Bianca per raggiungere l'elicottero. E mettono insieme i pezzi di una strategia pensata forse proprio per depistare e camuffare i segnali di un declino psico-fisico che è diventato plasticamente evidente con il primo duello televisivo con Donald Trump.

LE TRACCE

I segnali, però, non mancavano. C'è anzitutto il giallo del neurologo del Walter Reed National Military Medical Center, la struttura che serve la Presidenza. Si chiama Kevin Cannard e il punto è che avrebbe bussato a 16000 Pennsylvania Avenue ben otto volte nell'ultimo anno. Ma il dottor Kevin O'Connor, medico della Casa Bianca, giura che Biden è stato visitato solo le tre volte di prassi. La domanda successiva, allora, è come sia possibile che un uomo nelle condizioni di Biden, e col suo carico di responsabilità, non sia stato adeguatamente assistito. Ecco i cronisti riesumare i video dei discorsi e delle interviste del "giovane" Biden, il neoeletto Presidente che a 77 anni appare ancora presente a se stesso, brillante, e nel corso degli anni viene invece fotografato mentre crolla di sonno negli eventi ufficiali.

IL RUOLO DELL'INNER CIRCLE IN QUESTI QUATTRO ANNI: DALLA CAPO COMUNICAZIONE ANITA DUNN, ALLO STRATEGA RON KLEIN

Il che non sarebbe una novità. Sono pieni gli archivi televisivi di personaggi della politica che si appisolano per due minuti e ritrovano la carica per portare a termine le loro agende fitte fitte. Ma spicca poi la fotografia di un foglio nelle mani di Biden, in cui a ogni riga è scritto in caratteri maiuscoli YOU, quasi a ricordare al Presidente che è proprio lui a dover compiere quei movimenti ed eseguire quelle procedure da protocollo. Ecco lo zoom sulle scarpe comode, da ginnastica, scelte per rendere più stabile una camminata sempre più incerta, e che in diverse occasioni ha visto il Presidente inciampare, cadere, barcollare. Gli invisibili cominciano ad acquisire un volto, un nome e un cognome. È lo staff che circonda e fa scudo a Biden. Come Anita Dunn, responsabile della strategia di comunicazione della Casa Bianca, Ron Klein ex capo dello staff, il consigliere Anthony Bernal focalizzato sulla First Lady, e Annie Tomasini vicecapo dello staff. Martha Joint Kumar, professoressa di Scienze politiche alla Towson University, calcola che Biden è il Presidente Usa che ha concesso meno interviste di qualsiasi predecessore. C'è chi ricorda la sua prima conferenza stampa di più di un'ora, in cui alla fine sembrava perdere qualche colpo, e le cronache riportarono che Jill, sua moglie, si era infuriata con lo staff per averlo costretto a una prova così lunga. Ultimamente, le interviste hanno avuto durate minime, anche due minuti. Senza contare la gestione dell'agenda. Osservano i giornalisti del Telegraph che si cercano di risparmiare a Biden gli impegni al mattino presto o la sera tardi. Si osserva che in un caso, giugno 2022, ha disertato un appuntamento serale con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, e che ha dovuto impiegare un giorno per riprendersi dal jet lag, in Francia. Più evidente l'uso del teleprompter, il dispositivo elettronico che mette in collegamento a distanza con un suggeritore, usato spesso dai conduttori tv. Un modo per evitare di farsi vedere disorientato, alla ricerca di una parola come a Biden è successo una volta, per esempio, quando non gli tornava alla mente «veterano di guerra». Dettagli che rimandano alle polemiche sull'obbligo della trasparenza sulle condizioni reali di Potus, il Presidente.

Sara Miglionico

Salvini, lotta e governo «Siamo divisi solo in Ue, dureremo cinque anni»

▶Il leader della Lega: «Su Ursula posizioni diverse ma l'esecutivo resta compatto»
Il tifo per Trump: «Vincerà lui a novembre». E prepara il viaggio a Mar-a-Lago

LA GIORNATA

ROMA Fosse per lui, sarebbe già sul pratone di Mar-a-Lago, la pantagruelica residenza di Donald Trump in Florida. Mazza da golf e cappellino rosso Maga: Make America great again. Ma andrà più tardi, Matteo Salvini, in visita al Tycoon a capo dei Repubblicani americani: «Prima delle elezioni», assicura. Il leader della Lega torna a professare la sua fede trumpiana. Lunga intervista a un giornale italiano in Florida - Italia Report Usa, Donald lo leggerà? - per ribadire, casomai ci fossero dubbi, che non tiferà per Joe Biden il 5 novembre. «Conto in una vittoria dei repubblicani», si sbilancia il vicepremier, seduto nel suo studio al ministero delle Infrastrutture.

LA STRATEGIA UE

C'è spazio per affacciarsi sull'Europa, le manovre dei "Patrioti" insieme alla Lega nell'Europarlamento, il destino incerto di Ursula von der Leyen. Questioni che vedono il centrodestra in ordine sparso di fronte al grande tornante europeo. Per la

LE LODI DEL "CAPITANO" AL REPUBBLICANO E AD ELON MUSK: «L'UE LO CENSURA» IN AUTUNNO LA VISITA IN FLORIDA DAL TYCOON

premier Giorgia Meloni, stretta nella doppia veste di capo di governo e dei Conservatori europei, sono ore di decisioni difficili. Sentirà von der Leyen nei prossimi giorni, capirà se ci sono i margini per un voto a favore della tedesca in cerca di un bis, in cambio di garanzie e un posto di peso nel gabinetto europeo per l'Italia. Salvini voterà contro, cannoneggia "Ursula" e marca le distanze con la presidente del Consiglio: «Eravamo già su posizioni diverse in Europa prima, continuiamo ad esserlo anche ora». Anche se poi rassicura: «Il governo andrà avanti per cinque anni».

Vive di questi tatticismi, l'attesa del centrodestra per due momenti che possono ridisegnare lo scenario internazionale e la stessa politica italiana. Il voto sulla prossima Commissione Ue, appunto, previsto nel primo pomeriggio di giovedì nell'Europarlamento di Strasburgo. E ovviamente le urne americane, la sfida di Trump a Biden o chi, fra i democratici, dovesse subentrargli nella corsa. Salvini si muove


Il vicepremier Matteo Salvini insieme al repubblicano Vivek Ramaswamy a Roma mentre telefonano a Donald Trump. Il segretario leghista ha promesso che lo andrà a trovare in autunno

da battitore libero, non si sente obbligato alla cautela che invece guida in questi giorni le uscite pubbliche di Meloni, di ritorno da una densissima settimana a Washington, dove ha partecipato al summit Nato. Incalzata in America sul destino di Joe Biden e la sua salute claudicante, la premier ha soppesato le parole: Biden «sta bene» e con chiunque vinca la Casa Bianca «l'Italia lavorerà insieme come ha sempre fatto». E se ha trovato il modo, fra le righe, di far capire per chi incrocia le dita, «non vi sfuggirà che sono presidente dei Conservatori europei, di cui fa parte come osservatore il Partito repubblicano..», oltre non si è spinta. Altro che Salvini. Go Trump go, è il motto del "Capitano" leghista sciorinato nella lunga intervista. Di fatto, un manifesto trumpiano in salsa leghista. Gli applausi alla politica estera dell'ex presidente repubblicano. Gli strali contro «l'Europa del bavaglio e della censura» e la solidarietà al presunto "censurato", il patron di X (ex Twitter) Elon Musk, altro idolo dell'universo Trump. Oltre ovviamente alla politica estera del Tycoon. «Ricordiamo i patti di Abramo, senza pensare a quello che sta accadendo tra Russia e Ucraina con tutti i morti conseguenti». Fronte caldissimo, questo, anche a Roma. Gli impegni assunti da Meloni sulle armi Nato da dispiegare in Italia, o inviare in aiuto alla resistenza ucraina, hanno innescato la presa di distanze del Carroccio. Se ne contano tanti, ultimamente, di questi distinguo. Dai balneari alle proteste dei governatori leghisti contro il decreto per le liste d'attesa nella Sanità, è un continuo.

IL NODO DELLE ARMI

Sulle armi l'ultima puntata. Con la Lega dentro e fuori il Parlamento a parlare di «escalation» e pronta a presentare un ordine del giorno in aula per chiamare allo scoperto i partiti. A dire il vero, anche su questo fronte Meloni si è mostrata cauta ultimamente. A Washington ha firmato impegni solenni con gli al-

MELONI RIMANE CAUTA SU VON DER LEYEN E L'EX PRESIDENTE USA I MESSAGGI FRA LE RIGHE SULLE ARMI A KIEV: «MIRATE E DIFENSIVE»

leati. Ma con tanti puntini sulle i. Gli aiuti a Zelensky dovranno essere «mirati», le armi inviate sono «difensive». E le spese militari della Nato «non devono duplicare» quelle già richieste dall'Ue, perché il bilancio da cui attingono è uno solo.

Premure necessarie alla leader di Fratelli d'Italia per non scoprirsi a destra. Con Trump e i repubblicani Maga, metti mai dovessero rientrare dall'ingresso principale a Pennsylvania Avenue. Con la destra euroscettica che ha compattato i ranghi in Ue, sotto la guida di Marine Le Pen, da cui Meloni vuole distinguersi senza però snaturare il suo partito. Salvini non ha di questi problemi. E infatti prende campo. Rivendica i contatti con Trump, con cui ha avuto una telefonata poche settimane fa, grazie alla mediazione del repubblicano Vivek Ramaswamy. Lo andrà a trovare in autunno a Mar-a-Lago, giura, come ha già fatto questa settimana il premier ungherese Viktor Orban.

Francesco Bechis

Sala scrive a Marina: «Malpensa, perché ora?»


Beppe Sala, sindaco di Milano

LA POLEMICA

MILANO Alla fine, per ribadire la propria contrarietà all'intitolazione dell'aeroporto di Malpensa a Silvio Berlusconi, al sindaco di Milano Beppe Sala non è rimasto che prendere (metaforicamente) carta e penna. E rivolgersi alla primogenita del Cavaliere. «Cara Marina – comincia il primo cittadino sui social – la reputo da sempre una persona intelligente e le sue recenti dichiarazioni me ne hanno dato conferma. Lei – scrive ancora Sala – ha vissuto sulla sua pelle quanto suo padre sia stato amato e odiato». Di qui la domanda: «Ma non era meglio aspettare, far sì che gli animi si distendessero, far leggere alla storia la vicenda di suo padre con più tranquillità? Perché dobbiamo tornare così presto a schierarci, viste le modalità con cui questa decisione è stata presa? Davvero – incalza – lei è felice che il dibattito si riaccenda subito?».

ATTO POLITICO

Per Sala l'intitolazione dello scalo è un «atto politico». E «anche se so che in questa faccenda posso far poco, continuerò a far sentire la mia voce». Al sindaco replica il governatore lombardo Fontana, della Lega: «Faccio presente al sindaco di Milano che componenti della famiglia Berlusconi si sono detti favorevoli all'intitolazione dell'aeroporto. La sinistra – chiosa – resta ossessionata da quello che è stato uno dei personaggi più rilevanti della storia d'Italia».

E per Meloni la missione in Libia: ombre russe sull'emergenza sbarchi

IL RETROSCENA

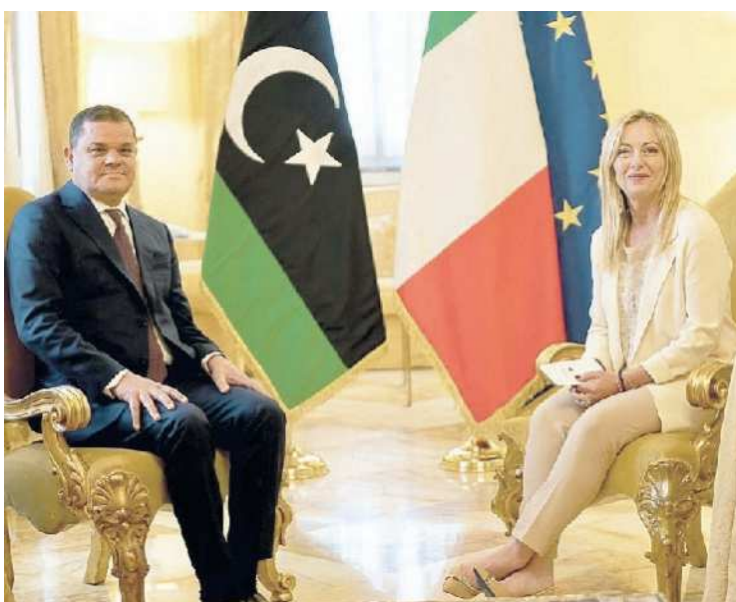
ROMA Un blitz in giornata. Roma-Tripoli e ritorno. E in che giornate: ventiquattro ore dopo, all'Europarlamento di Strasburgo, si deciderà il destino della prossima Commissione europea. C'è un motivo se Giorgia Meloni ha deciso di trovare spazio in un'agenda pienissima, mercoledì prossimo, per una nuova visita in Libia.

L'occasione è il Forum transmediterraneo sui migranti a cui il governo di unità nazionale di Tripoli guidato da Dbeibeh ha invitato diversi Paesi europei. Spagna, Grecia, Malta hanno già confermato la loro presenza insieme a decine di Stati africani, dal Chad al Niger e la Tunisia. Ma non basta una conferenza a giustificare la visita della premier italiana, la seconda in tre mesi dopo la doppia tappa a Tripoli e Bengasi di inizio maggio. Il dossier libico preoccupa Palazzo Chigi. Dbeibeh, premier del governo tripolino riconosciuto dall'Onu, è sempre più debole. Controlla a fatica la capitale, divisa fra milizie. E vive sotto la costante minaccia di una nuova aggressione dal governo dell'Est e l'armata della Cirenaica comandata dal maresciallo Haftar.

LA PREOCCUPAZIONE SUI CARICHI DI ARMI SEQUESTRATI NEI PORTI ITALIANI E IL RISCHIO DI UN NUOVO ATTACCO DI HAFTAR

L'ALLARME

Come non bastasse, dopo mesi di quiete - le partenze di illegali dalla Libia alle coste italiane, come dimostrano i cruscotti quotidiani del Viminale, sono crollate a picco - l'immigrazione da Sud torna ad essere un serio problema per le fragili istituzioni della Tripolitania. Sono centinaia di migliaia i migranti irregolari - la maggior parte senza documenti- "intrappolati" in Libia. Dei 2,5 milioni di stranieri sul territorio - comunica il governo di Dbeibeh - il «70-80 per cento sono irregolari». Vengono dall'Africa saheliana, scossa da golpe e terrorismo. Dove la Wagner, la formazione paramilitare russa, è nella plancia di comando delle istituzioni e favorisce, più o meno direttamente, il traffico di esseri umani verso Nord. Negli ultimi mesi il "tappo" libico ha retto, le partenze dalla costa sono diminuite, complici i mezzi e i finanziamenti dell'Italia alla Guardia costiera libica, sotto accusa delle organizzazioni umanitarie che le attribuiscono ogni genere di sopruso e tortura sui migranti. Ad aumentare la pressione contribuiscono i controlli ferrei della Tunisia al confine libico, con un aumento esponenziale dei respingimenti ordinato da Kais Saied.


La premier Meloni con il primo ministro libico Dbeibeh

Questo è il quadro. Che sta scaldando gli animi nel governo di unità nazionale. Durissimi i toni usati nei giorni scorsi verso l'Ue dal ministro dell'Interno Trabelsi. «La Libia, da Paese di transito, è diventato un Paese di destinazione dei traffici. È un problema per la sicurezza nazionale, inaccettabile». Il rischio, concreto, è che il tappo salti. Zuara, Zawiya, Sabratha: nelle città costiere ad Ovest Dbeibeh non controlla le milizie e il traffico clandestino di migranti sta tornando ai vecchi ritmi. Meloni vola a Tripoli, dunque, e anzitutto, per ribadire l'attenzione italiana, dare un gesto di vicinanza. Già a maggio, Dbeibeh aveva confessato alla presidente del Consiglio le sue difficoltà interne, la necessità di un riconoscimento da parte dell'Ue. Pochi giorni dopo, con la mediazione di Palazzo Chigi, ha ottenuto un incontro con Ursula von der Leyen.

Insieme al dossier migratorio, convive la preoccupazione del governo italiano per la penetrazione di Russia e Cina in Libia. Al summit Nato, Meloni ha lanciato l'allarme. La Wagner si sta ricostituendo sotto il nome di Afrikanski Korpus: si stimano fino a 2000 mercenari in Libia, al fianco di Haftar, ma stanno reclutando anche in Tunisia ed Algeria. Il giro di navi cinesi dirette a Bengasi e cariche di armi, intercettate dalla Guardia di finanza su segnalazione americana, come anticipato dal Corriere, è un altro cruccio non da poco. Sono armi pesanti, quelle sequestrate nei porti italiani. Non presagiscono nulla di buono.

Fra. Bec.

NEL PAESE PIÙ DI UN MILIONE DI IRREGOLARI E I MERCENARI DI MOSCA DELLA WAGNER SPINGONO I TRAFFICI DAL SAHEL

Mancano gli infermieri: in pensione a 70 anni

▶Emendamento della maggioranza al decreto taglia-attese nella Sanità: proroga su base volontaria. Varrà per tutte le professioni sanitarie, i medici potranno arrivare a 72 anni



Sotto alcuni infermieri nella corsia di un ospedale: la carenza del personale è un problema ovunque

LA RIFORMA

ROMA Immaginate di entrare in ospedale perché magari avete prenotato una visita specialistica o un esame. Vi accoglie un infermiere di settant'anni che vi porta dal medico, settandueenne. Esagerato? No, perché in parte, per il personale medico, queste regole valgono già, ma soprattutto perché in uno degli emendamenti di maggioranza al decreto sulle liste di attesa c'è proprio questa innovazione. Ampliare fino a 72 anni la possibilità di andare in pensione per i medici, allargare a tutto il personale, infermieri compresi, la scelta di restare in servizio fino a 70. Tutto dovrà avvenire su base volontaria e con il consenso della direzione dell'azienda sanitaria.

SCENARI

Di medici che restano in corsia pur avendo raggiunto l'età della pensione se ne è parlato molto quando c'è stata l'emergenza della pandemia; ora si va a una sorta di stabilizzazione di questa procedura, stando all'emendamento all'esame dalla commissione Senato che domani riprenderà la discussione, dopo la tensione dei giorni scorsi con la Regione che contestano l'articolo 2 del decreto, quello che prevede il controllo centrale del Ministero della Salute sui risultati ottenuti dalle Asl nella riduzione delle liste di attesa. Quest'ultima era una innovazione voluta, insieme a un'altra serie di provvedimenti, dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, ma visto che stiamo parlando di un decreto bisogna fare presto perché se non sarà convertito in legge entro il 6 agosto (dunque per allora deve avere completato il percorso parlamentare) andrà a decadere. Tra le varie misure, c'è ad esempio l'apertura più a lungo di laboratori e ambulatori negli ospedali, sfruttando anche le ore serali e dei fine settimana. Ma per assicurare un servizio prolungato, serve il personale. Non solo i medici, ma anche gli infermieri. Ricordiamo che in Italia c'è una carenza strutturale, la Corte dei conti quantifica in 65mila unità, un numero enorme che rischia di peggiorare a causa della partecipazione ridotta ai corsi di laurea di infermieristica e del fenomeno parallelo di chi preferisce andare a lavorare nel Nord Europa e ottenere stipendi migliori. Infine, ci sono difficoltà per l'Italia nel reperire personale all'estero (il ministro Orazio Schillaci aveva lavorato a un accordo con l'India per ingaggiare infermieri nel colosso asiatico, ma poi il progetto non è andato in porto).

Queste sono le premesse che hanno portato alla presentazione di un emendamento di maggioranza che prevede di alzare il tetto dell'età pensionabile fino a 70 anni per tutto il personale sanitario, non solo per i medici. Ovviamente si tratta di una misura su base volontaria. Ma il semplice fatto che s'ipotizzi questo scenario, dimostra quanto sia grave la situazione. Spiega il senatore relatore del decreto, Ignazio Zullo di Fratelli d'Italia: «Faremo delle valutazioni proprio in queste ore, probabilmente con dei correttivi». Una delle modifiche che potrebbero essere apportate riguarda più direttamente il personale medico: chi decide di restare fino a 72 anni non potrà comunque ricoprire ruolo apicali. Sul fronte che riguarda gli infermieri c'è molta perplessità da parte della minoranza.

SERVE PERSONALE PER TENERE APERTI PIÙ A LUNGO I LABORATORI E GLI AMBULATORI PER LE VISITE

I NODI

Secondo Beatrice Lorenzin, vicepresidente del gruppo Pd al Senato ed ex ministro della Salute, rischia di essere un'arma spuntata: «Il problema principale è che manca un piano efficace per attrarre e sostenere il personale sanitario. I dati ci dicono che quotidianamente assistiamo a una fuga verso il privato e verso l'estero a causa dei bassi salari e per il peggioramento della qualità delle condizioni lavorative».

Da Fnopi, la Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche, avvertono: «È un'opzione che sarà sicuramente molto poco praticata dagli infermieri, perché formalmente il lavoro non rientra ancora nella lista dei lavori usuranti, come tra l'altro abbiamo chiesto in più di un'occasione, però di fatto è un lavoro usurante: questo impedisce anche volendo alla maggior parte dei professionisti immaginare uno scenario di quel tipo».

RICETTE

Giovanni Migliore, presidente di Fiaso (la federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere), ha una sua idea: «Ad oggi se vogliamo risolvere il problema cronico della carenza degli infermieri non basta l'idea di chiedere agli anziani di lavorare più a lungo, tenendo anche conto dell'alta percentuale di chi ha oggi ha limitazioni per ragioni di salute. C'è un'unica soluzione tampone, ma ad applicare in fretta: attingere da paesi vicini dove c'è un'offerta di professionisti importante dal punto di vista numerico, penso soprattutto all'Albania».

Mauro Evangelisti





È tornato alla casa del padre l'anima bella di

Mario Bardi

brillante professionista, marito, padre e nonno di grandi virtù.

Lo annunciano a quanti gli vollero bene la moglie Germana, le figlie Roberta con Felice, Chiara con Simone e Paola con Roberto, i nipoti amatissimi Riccardo e Sofia

Le esequie si terranno in forma privata oggi alla chiesa del Sacro Cuore alle 10:15

Napoli, 13 luglio 2024

Bruno ed Ugo, con Rita, Anna e i nipoti tutti, piangono l'adorato fratello

DOTT.

Mario Bardi

ricordandone le doti di umanità e professionalità.

Napoli, 14 Luglio 2024

Eraldo e Rita con Marilena,Claudio e Daniela si stringono a Germana, Roberta, Chiara e Paola per la scomparsa del caro

DOTT.

Mario Bardi

Napoli, 14 luglio 2024

Eraldo piange la scomparsa di

Mario

amico fraterno di una vita.

Napoli, 14 luglio 2024

Gaetano Piscuoglio partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT.

Mario Bardi

Napoli, 14 luglio 2024

Le collaboratrici dello Studio Bardi-Turi di Napoli e di Ischia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Mario Bardi

Napoli, 14 luglio 2024

Tommy e Luciana, Lorenzo e Claudia, addolorati, si stringono affettuosamente a Germana e ai familiari tutti per la scomparsa dell'indimenticabile

Mario

Napoli, 14 luglio 2024

DR

Francesca De Simone

Franca, la 'mia cugina grande'.

Grazie.

Per avermi preso sul serio fin da quando ero piccolissima e per avermi accompagnato da grande, fino a poco fa.

Grazie per la tua intelligenza, il tuo sguardo lucido sul mondo, l'ironia che mi faceva ridere, e poi riflettere.

Grazie per avermi detto sempre quello che pensavi e per avermi detto, ogni volta che ci sentivamo, che mi volevi bene.

Una grande parte di me viene con te e una, grande, di te sarà con me sempre, finché ci sarò.

Gegia

Michela si associa al dolore con grande affetto

Napoli, 13 luglio 2024

Si è spenta

Francesca De Simone

vedova Maestro

Medico e donna di profonda umanità.

Il saluto oggi alle ore 11,30 a Marigliano, Chiesa S. Croce in San Nicola.

Marigliano, 14 luglio 2024

PROF. ING.

Nadia Diano

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari.

Abbiamo avuto in dono una ragazza eccezionale, ricca di virtù e di successi che ha illuminato quanti l'hanno conosciuta.

Ora non c'è più Dio l'ha chiamata a se'.

Splenderà come un faro per tutti.

Le esequie si svolgeranno il giorno 14/7/24 alle ore 11,15 presso la chiesa di Santa Maria della Libera

Napoli, 14 luglio 2024

Zia Annarita, Andrea, Alexia, Stefano, Fabio e Mario profondamente commossi partecipano al dolore per la scomparsa di

Nadia

Napoli, 13 luglio 2024

Il Rettore, i Prorettori, il Direttore Generale e il personale tutto dell'Università degli Studi Luigi Vanvitelli, partecipano al dolore della famiglia e della comunità accademica per la scomparsa della

PROF.SSA

Nadia Diano

Docente di Fisica

Napoli, 14 luglio 2024

Zia Vittoria, Monica, Ritanna e Simona partecipano commosse all'immenso dolore per la perdita della cara

Nadia

Napoli, 14 luglio 2024

Barbara e Marco Visconti partecipano commossi al dolore dei cugini Fabio, Francesco e Paolo per la perdita dell'amata mamma

Marinella

Napoli, 12 luglio 2024

Presidente, Consiglio Direttivo, Personale e Soci della Società Napoletana di Storia Patria partecipano commossi al dolore del Prof. Nicola De Blasi per la dipartita della moglie

Giulia Perretti

Napoli, 14 luglio 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

15 luglio 2023 — 15 luglio 2024

DOTT.

Andrea Fiengo

Magistrato

La moglie Silvia e i figli lo ricordano con immutato amore

Napoli, 14 luglio 2024

---

14 luglio 2021 — 14 luglio 2024

AVV.

Pasquale Migliaccio

Sempre con te nei miei ricordi.

Laura

Napoli, 14 luglio 2024



MACRO

Cultura e Spettacoli

ilmattino.it
cultura@ilmattino.it

Sanremo, si va verso lo slittamento per evitare la Coppa Italia

Più che la musica poté il pallone e così, anche se la faccenda non è ancora ufficiale, Sanremo 2025 rischia di slittare in avanti di una settimana, non più dal 4 all'8 ma dall'11 al 15 febbraio 2025. A costringere il festival della canzone italiana a «ricollocarsi» è la Coppa Italia. Per evitare liti in famiglia sulla gestione del telecomando e, più seriamente, un potenziale ridimensionamento degli ascolti e di conseguenza degli introiti pubblicitari, Viale Mazzini sta valutando di posticipare l'evento, confessando il pasticciaccio brutto in cui si è cacciato. Le date del Festival vengono sempre programmate con i cartelloni calcistici alla mano, quest'anno non è successo così, co confermando la crisi di Viale Mazzini, che ha affida-



to al ritorno di Carlo Conti il compito di non far rimpiangere canzoni, ascolti e introiti pubblicitari degli anni da record di Amadeus. A lanciare l'allarme nei giorni scorsi era stato l'amministratore delegato della Rai Roberto Sergio, stigmatizzando la decisione della Lega Calcio di far coincidere il calendario della Coppa, una esclusiva Mediaset, con la kermesse di Sanremo. Dal punto di vista della Lega non ci sono alternative a quella settimana, perché, considerando le date delle gare della nuova Champions League, il calendario è già intasato in quel periodo. Una decisione ufficiale non è ancora stata comunicata dalla Rai, ma il pasticciaccio brutto verosimilmente si risolverà con lo slittamento.

Lo stadio di San Siro stregato dal primo show della diva più seguita del pianeta, stasera si replica: 45 brani e 16 cambi di abito
Un kolossal in cui il popolo Swifties si sente comunità. E un'incertezza vocale dopo le accuse di Grohl sull'uso del playback





UN CICLONE
Taylor Swift, 34 anni, da West Reading, Pennsylvania, Stati Uniti in due momenti del concerto di ieri sera a San Siro
(Amedeo Bazzi/Ansa foto)

La dolce notte di Taylor Swift: «Ciao, sono felice di essere qui»

Andrea Spinelli

Chissà se oggi sarà il giorno giusto per parlare di musica, sia pure mainstream, o se ancora oggi, dopo il suo debutto allo stadio San Siro, di Taylor Swift si parlerà soltanto con un fenomeno, sia pure capace di muovere il pil americano e milanese, magari anche di convincere Biden al ritiro dalla corsa presidenziale e Michelle Obama a prendere il suo posto.

O se, ancora una volta, tutto sarà declinato in salsa «swifteconomic» e «swiftmania». La nuova regina del pop arrivata mercoledì notte a Villa Sola Galbiati, sul lago di Como, in compagnia del fidanzato Travis Kelce, ha regalato al popolo Swiftes 46 canzoni e (ben) oltre 3 ore di spettacolo. Un rituale che vede l'eroina di «Shake it off» e «Anti-hero» sulla strada ormai da sedici mesi con un percorso a tappe forzate che ha in agenda anche quattro repliche a settimana con relativo interrogativo: vuoi vedere che ha ragione Dave Grohl quando, in polemica con la cantautrice ammazza-botteghini dice che i Foo Fighters nei loro concerti cantano dal vivo mentre...? Però, ad essere sinceri, nel mash up tra «The moment I knew» e «I almost do», un'incertezza vocale si avverte netta. Grohl sbaglia? O anche la stonatura è da copione?

ESCE DA UNA BOTOLA COME UNA VENERE BIONDA IN BODY FRANGETTA E STIVALI ED ARRIVA SUBITO IL PRIMO BOATO

Insinuazione, comunque rispedita al mittente dalla diretta interessata rimarcando nella presentazione di rito di voler ringraziare la band «che suona live per ben tre ore e mezzo». Ma questo ai 130.000 fan (stasera la replica) importa poco, a loro basta esserci, poter dire che c'erano, essersi scambiati almeno un braccialetto dell'amicizia...

È cambiata, e molto, la Taylor Swfit dell'ultimo album, «The tortured poets department», rispetto alla quattordicenne che nella sua cameretta di Handersonville, Tennessee, scriveva «The outside», sua prima canzone a finire in una compilation («Chicks with attitude»). In mezzo, vent'anni di carriera e plotoni di fidanzati ampiamente citati dalla milionaria discografia swiftiana. Gente come Joe Jonas, il bello dei Jonas Brothers famoso per averla liquidata con una telefonata di 27 secondi e prontamente punito con la ruvida «Forever & always» (da «Fearless») o il John Mayer di «Dear John» (da «Speak now»). Ma la lista è sterminata e include la star di «Glee» Cory Monteith; il rampollo di buonissima famiglia Conor Kennedy; il dj scozzese Calvin Harris, la star della Marvel Tom Hiddleston; l'attore Joe Alwyn. Anche se in questo «Eras tour», a dispetto delle intenzioni antologiche, miss Swift limita la sua geografia sentimentale al minimo sindacale, ovvero a Jake Gyllenhaal, suo partner tra il 2010 e 2011 a cui riserva una ballad di ben dieci minuti, «All too well», e la revenge song «We are never ever getting back together», entrambe da «Red», senza tralasciare «Style» legata alla liason (tre mesi) con l'ex più famoso di tutti: Harry Styles.

UNA LITURGIA POP EFFICACISSIMA COSTRUITA PER COINVOLGERE AL MASSIMO LO SPETTATORE

Tanti, naturalmente, i vip allo stadio: Laura Pausini (insieme alla figlia Paola Carta, 10 anni, una piccola swiftie), Annalisa, gli stilisti Pierpaolo Piccioli e Sabato de Sarno di Gucci, il pilota Charles Leclerc, Francesca Michielin, Michele Bravi, Alessandro Cattelan e Caterina Balivo. A rappresentare l'Inter campione d'Italia l'ex capitano nerazzurro Javier Zanetti e Matteo Darmian. A rappresentare il Milan Tommaso Pobega e Matteo Gabbia. Elodie è attesa stasera.

«Ciao, sono felice di essere qui». Si comincia con i ballerini in cerchio che sollevano petali giganti e lei sbuca da una pedana, Venere con frangetta bionda, body glitterato e stivali. «Miss Americana & the heartbreak prince» esplode, poi la diva si scatena in 10 atti, 16 cambi d'abito, scenografie immersive e coreografie da «Cirque du Soleil», spiate, come il suo volto, come il suo corpo di trentaquattrenne, attimo dopo attimo dalle telecamere: i maxischermi vogliono permettere a tutti di vedere bene. «The man» è un innocuo inno femminista, sulla piattaforma in mezzo al prato la popstar usa la chitarra per accompagnarsi sulle note di «Lover» e di «Fearless», si scatena con «You belong with me». Lo spettacolo è costruito a tavolino in maniera scaltrissima puntando innanzitutto al massimo coinvolgimento dello spettatore. Una liturgia pop sostanzialmente immutabile, tranne due «canzoni a sorpresa», che i fan conoscono a memoria, avendo visto fino allo svenimento il film del concerto uscito a ottobre. Unica sorpresa possibile il momento, appunto, delle surprise song: «È una nuova tradizione che ho inaugurato con questo tour» ha spiegato lei imbracciando la chitarra per eseguire per la prima volta in versione acustica «The one» e «Wonderland» e poi, al piano, il sopraddetto mash up tra «The moment I knew» e «I almost do».

DAL BLANDO INNO FEMMINISTA DI «THE MAN» ALLE CANZONI «CONTRO» GLI EX: UN TRIONFO

Che musica è? Pop, certo, a tratti un po' folk o county, tentata dalla dance, distrattamente rock, smielatamente melodica. Ma davvero vogliamo parlare di musica? Nel 2023 l'«Eras tour» è già stato il più redditizio di tutti i tempi, 1,039 miliardi di dollari. Nel 2024 farà di meglio? E nel 2025 prolungherà? Magari tornando in Italia, magari passando per Roma?

È morto a 73 anni uno dei protagonisti della svolta digitale dell'arte, la sua opera è uno spartiacque nei linguaggi contemporanei
Amava l'Italia, soprattutto la Firenze del Rinascimento. L'acqua alla base delle sue visioni: a sei anni era caduto in un lago

Bill Viola, la videoarte piange il suo Caravaggio

Enzo Battarra

La sua mostra «Buried secrets» alla Biennale di Venezia del 1995 fu clamorosa. Bill Viola, newyorkese chiamato a rappresentare gli Stati Uniti, segnò uno spartiacque nei linguaggi del contemporaneo. I suoi «segreti sepolti», cinque installazioni di video e suoni, spiegavano al mondo che l'arte fisica doveva necessariamente fare i conti con quella digitale, con i nuovi strumenti della tecnologia.

Viola è morto due giorni, all'età di 73 anni, fa nella sua casa di Long Beach, dopo che l'Alzheimer lo aveva indotto negli ultimi mesi al silenzio. Lo ha annunciato ieri la moglie Kira Perov sui suoi canali social, definendolo legittimamente uno dei più importanti artisti contemporanei al mondo.

Papà della videoarte, o, anche Caravaggio della videoarte, come lo hanno chiamato semplificando anche troppo il suo genio multiforme e multimediale, le sue installazioni immersive e i suoi paesaggi sonori hanno aperto la strada al pieno riconoscimento dell'arte digitale, facendone un pioniere nell'innovazione dei linguaggi, un ricercatore che si è avvalso della tecnologia per dare una svolta epocale all'arte, al concetto stesso di opera, passando dal materiale all'immateriale. Un rivoluzionario, andato ben oltre la produzione di immagini in movimento. «Con le sue installazioni Viola indaga le emozioni umane, il senso intimo dell'esistenza, la drammaticità e l'enigma insiti nelle posture e nelle espressioni di tutti e di ciascuno di noi», scrisse su queste pagine Riccardo Lattuada: «Le opere di Viola sono di dimensioni monumentali, durano molti minuti e dilatano temporalmente i ritmi della comunicazione video, ricercando nello spettatore una trance emotiva, una riflessione "lunga" sulle passioni umane. Viola attinge spesso a fonti artistiche gotiche, rinascimentali o barocche, e in ciò ci dà la prova della continuità del bisogno di produrre arte, contro ogni profezia di morte di questa pratica umana, contro ogni teoria sulla ineluttabilità di una estinzione o anche solo di un esaurimento dei discorsi a senso estetico nel mondo attuale».







I COLORI Bill Viola e, accanto, due immagini dalle sue opere: a destra, un omaggio a Caravaggio

L'ULTIMA VOLTA A NAPOLI NEL 2022 CON I SUOI «MARTIRI». RICERCAVA NELLO SPETTATORE UNA TRANCE EMOTIVA

Introdotto a Napoli dallo Studio Trisorio nel 1982, in una mostra collettiva, ha esposto in città anche a Castel dell'Ovo (2003) e a Capodimonte (2010, 2011). La sua ultima volta fu nel 2022 nei suggestivi spazi della seicentesca Chiesa del Carminiello a Toledo. Qui trovarono ospitalità i suoi «martiri» con la mostra «Ritorno alla vita». Nel 1996, anno successivo a quello della mitica mostra alla Biennale, fu la reggia di Caserta a ospitarlo, nell'ambito dell'esposizione collettiva «More than real». Intenso, soprattutto, il rapporto che mantenne con Firenze. Conseguita la laurea agli Experimental Studios alla Syracuse university, decise di approfondire la cultura italiana recandosi nella «culla del Rinascimento», città natale di alcuni dei pittori che maggiormente avrebbero influenzato il suo linguaggio. Proprio a Firenze nel 2017 realizzò un'eccezionale retrospettiva a Palazzo Strozzi. L'amore per l'arte italiana nasceva anche dalle sue origini: il cognome denunciava le sue radici e lui stesso amava pronunciarlo non all'inglese.

Il suo immaginario iconico ha sempre oscillato tra classico e contemporaneo, nella perfetta definizione delle figure e nella loro progressiva dissolvenza o scomparsa traumatica, in cui l'acqua è spesso protagonista. Cosa frequentemente messa in relazione al rischio di un annegamento vissuto all'età di 6 anni cadendo in un lago.

In realtà tutto scorre, è il caso di dire, nelle sue installazioni, dove l'attesa è come una sospensione dalla vita.

M | Domenica 14 Luglio 2024
ilmattino.it

Al Cardarelli la nuova frontiera per la Porpora trombotica trombocitopenica, malattia ultra-rara difficile da individuare. Macchie rosse sulla pelle poi rapidamente colpisce cervello, fegato e cuore

CHE COS'È LA PTT?

IL NOME
PTT, Porpora Trombotica Trombocitopenica

detta sindrome di Moschcowitz dal nome del medico austro-ungarico che descrisse il primo caso nel 1924.

è una malattia ultrarara autoimmune del sangue colpisce 1-6 persone su un milione ogni anno. La formazione di piccoli accumuli di sangue o microtrombi danneggiano cuore, cervello e rene.

Perché Porpora
Porpora per la presenza di macchie rosso-violaceo su pelle o su mucose dovute a piccole emorragie.

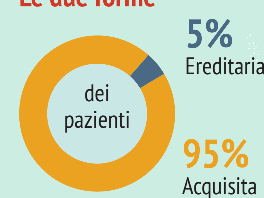
Perché trombotica
Trombotica indica i piccoli coaguli in un vaso sanguigno, che lo ostruiscono.

Perché trombocitopenica
Trombocitopenica per carenza di piastrine (trombociti) nel sangue, che restano intrappolate nei microtrombi dei vasi.

I sintomi
Confusione, cefalea, alterazione mentale, perdita di funzioni sensoriali e motorie, convulsioni e coma. Si manifesta spesso in associazione con diversi tipi di tumore, metastasi o neoplasie occulte

Chi colpisce
Le donne, proporzione 3 a 1. Età media 40 anni. Episodi ripetuti nel 30-35% dei casi anche dopo anni.

Le due forme



L'origine
La carenza di una proteina, ADAMTS13, prodotta principalmente nel fegato e rilasciata nel sangue. Gli anticorpi attaccano l'enzima ADAMTS13 impedendogli la sua funzione di tagliare il fattore di von Willembrand (interazione con altre proteine)

WITHUB

Malattia PTT fattore tempo e innovazione

Chiazze rosso-violacee sulla pelle e sulle mucose, una forte anemia e un calo vertiginoso delle piastrine. Il più delle volte anche sintomi neurologici, cardiaci e renali correlati a un'ischemia. È la firma, spesso molto difficile da individuare, di una malattia ultra-rara (l'incidenza è di 1-6 casi su un milione all'anno) chiamata porpora trombotica trombocitopenica, o anche sindrome di Moschowitz. «La forma acquista riguarda il 95% dei pazienti, solo il 5% restante manifesta una forma ereditaria», spiega Mariano Carafa, direttore dell'U.O.C. di Medicina Interna del Dipartimento Emergenza e Accettazione del Cardarelli di Napoli.

«Si tratta di una malattia autoimmune che favorisce la formazione incontrollata di trombi nel microcircolo e colpisce prevalentemente le donne giovani, con un'età media alla diagnosi di circa 40 anni». Ma cos'è che innesca questa malattia? Il dottor Carafa spiega che all'origine della patologia c'è un'alterazione del sistema immunitario. Il paziente produce anticorpi che attaccano e inattivano l'enzima ADAMTS13, inibendo così la sua capacità di clivare (tagliare) una macromolecola prodotta dall'endotelio, il fattore di von Willebrand, rendendola particolarmente "avida" e adatta a fissare le piastrine circolanti, formando quindi il trombo piastrinico.


Mariano Carafa



GLI ORGANI COLPITI

«Semplificando – dice Carafa – si formano dei trombi che ostruiscono prevalentemente i piccoli vasi del microcircolo ed è per questo che la sindrome di Moschowitz colpisce prevalentemente gli organi più riccamente vascolarizzati come ad esempio cervello, cuore, reni, fegato. L'adesione delle piastrine ai multimeri "ultra large" del fattore di von Willebrand porta a condizioni quali trombocitopenia grave e anemia emolitica microangiopatica (distruzione meccanica dei globuli rossi). Nei casi più gravi si hanno conseguenze che spesso si rivelano fatali, quali insufficienza renale, ictus o infarto». Ecco perché è fondamentale – Carafa lo ribadisce più volte che si tratta di una patologia tempo-dipendente – riuscire a diagnosticare la malattia nelle sue fasi iniziali è importantissimo.

L'Azienda Ospedaliera Cardarelli di Napoli affronta la questione a partire dal Pronto Soccorso. Grazie ad un PDTA specifico, i pazienti che arrivano in pronto soccorso con una diagnosi, o quelli per i quali si ha un sospetto diagnostico, vengono trasferiti in reparto dove sono trattenuti sino a che le condizioni sono ormai stabili. «Affrontiamo la malattia con tre linee d'attacco: immunosoppressione a base di cortisone, plasmaferesi (sostituzione del plasma del paziente con quello di soggetto sano) e terapia con anticorpi monoclonali».

Ed è proprio quest'ultima la novità che ha cambiato il paradigma della malattia: ora è possibile mettere in sicurezza il paziente in tempi molto rapidi aggiungendo un anticorpo monoclonale specifico per questa patologia alla terapia standard a base di immunosoppressori e plasmaferesi. Una volta stabilizzato, il paziente è affidato al setting ambulatoriale ematologico, dove si prosegue la terapia sia immunosoppressiva sia con l'anticorpo monoclonale fino ad una decisa remissione con il ripristino dell'attività fisiologica dell'ADAMTS13.

I LABORATORI

Nella gestione successiva al ricovero resta da affrontare in Campania il tema di un esame necessario alla verifica dell'attività dell'enzima ADAMTS13, esame che a quanto pare non sempre è possibile eseguire nel pubblico o in regime di convenzione. Al di là di questo, resta un fattore critico: la capacità stessa dei clinici, in particolare nelle piccole strutture periferiche che non sempre possono contare su un reparto di Ematologia, di individuare i segnali della malattia.

«Ogni paziente con porpora trombotica trombocitopenica acquisita è diverso e può manifestare una vasta gamma di sintomi, non specifici e non chiaramente indicativi di una forma di microangiopatia trombotica», chiarisce Carafa. «Anche le alterazioni di laboratorio sono varie e per molti versi non specifiche (anemia, piastrinopenia, aumento LDH, aumento creatinina). Nel corso della vita gli episodi di porpora trombotica trombocitopenica possono essere singoli oppure ripetuti: circa il 30-35% dei pazienti sperimenta nuovi episodi, che possono verificarsi anche dopo anni dall'evento precedente. Il nostro obiettivo è, e deve sempre essere, quello di individuare la malattia precocemente, solo così si può evitare che si producano dei danni che altrimenti diventano irreversibili».

Marcella Travazza

L'intervento


Marco Trabucco Aurilio

Sanità, è l'ora di investire in tecnologie e innovazione

Viviamo in un contesto socioeconomico fortemente condizionato dall'innovazione tecnologica, pilastro sempre più fondamentale per garantire il benessere delle persone. L'innovazione sta trasformando profondamente la nostra vita quotidiana. Ma siamo davvero pronti ad accogliere questa rivoluzione? Perché i dispositivi medici esprimano il pieno potenziale occorre superare le criticità del nostro Servizio sanitario nazionale, la cui attività regolatoria si è spesso concentrata sulla mera riduzione dei costi, ostacolando l'avanzamento tecnologico nel nostro Paese.

In questo contesto è cruciale favorire il dibattito tra tutti gli attori del sistema, per proporre soluzioni innovative e interventi concreti per superare le sfide di oggi e di domani. Il confronto deve coinvolgere non solo i professionisti del settore medico, ma anche pazienti, istituzioni, aziende tecnologiche e regolatori. Il dialogo costruttivo e inclusivo può puntare a migliorare l'efficienza del sistema sanitario, rendendo le cure più accessibili e personalizzate.

È necessario promuovere politiche che incoraggino la ricerca e lo sviluppo della tecnologia medica, sostenendo start-up e imprese innovative; investire in formazione continua del personale per garantire l'integrazione efficace delle nuove tecnologie nella pratica clinica; e lavorare per snellire i processi burocratici e regolatori che ostacolano l'implementazione di nuove soluzioni tecnologiche.

Così potremo sfruttare il potenziale dell'innovazione tecnologica per migliorare qualità di vita e salute delle persone, creando un sistema sanitario moderno, efficiente e sostenibile.

Marco Trabucco Aurilio

LA RICERCA

Farmaci on line soltanto il 63% sa riconoscere tra leciti e illeciti

Gli annunci online dei farmaci contraffatti sono sempre più difficili da distinguere. Davanti ad una combinazione di annunci leciti e illeciti di farmaci, i consumatori hanno correttamente classificato gli annunci legittimi il 63% delle volte, riscontrando difficoltà nell'individuare annunci illeciti (solo il 43% delle volte in Italia e il 42% in Spagna). I fattori che influenzano la valutazione sono l'assenza di un'etichetta certificata del ministero della Salute, l'assenza della descrizione del farmaco o la presenza di errori nella descrizione. Sono dati emersi dal progetto «Capsule» del Centro di ricerca Transcrime dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con il supporto dell'Ufficio Qualità prodotti e Contrasto al crimine farmaceutico dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e il contributo del Center for Anti-Counterfeiting and Product Protection (A-Capp) della Michigan State University. Il progetto ha indagato il grado di consapevolezza dei consumatori sul rischio di acquistare farmaci substandard e falsificati (Sfms) online. La maggioranza degli acquisti online ha riguardato farmaci per l'influenza, seguiti da farmaci per i dolori cronici e per il colesterolo. Lo studio, del gennaio 2024, ha coinvolto un campione di utenti regolari di internet in Italia e Spagna.

Dalla seconda conferenza sui dispositivi medicali a Roma l'appello a dare slancio a un comparto diventato essenziale per tutelare la salute. Nei macchinari per gli ambulatori sempre più diffuso il ricorso all'informatica e al supporto dell'intelligenza artificiale



WITHUB

«Tecnologie e medicina stop alla stagione dei tagli»

Delegati, stakeholder, esperti, rappresentanti istituzionali e associativi si sono confrontati sullo stato dell'arte e le prospettive del settore dei dispositivi medici nel corso di uno degli eventi più attesi dell'anno dagli addetti ai lavori. La Conferenza Nazionale sui Dispositivi Medici – giunta quest'anno alla II edizione – si è tenuta a Roma martedì, promossa ancora una volta dalla Fondazione Mesit – Medicina Sociale e Innovazione Tecnologica.

Un evento per addetti ai lavori, certo, ma anche un confronto di alto profilo per un settore che ha importanti ricadute sulla salute dei cittadini e sul tessuto imprenditoriale del Paese e a livello globale. I dispositivi medici, infatti, sono essenziali nella fornitura di assistenza sanitaria in tutto il mondo e costituiscono uno dei settori più dinamici, innovativi ed economicamente significativi, anche in Italia, con un mercato di 18,3 miliardi di euro tra export e mercato interno, 4.641 aziende e 117.607 dipendenti occupati.

L'INDUSTRIA

Un tessuto industriale eterogeneo, altamente innovativo e specializzato, dove piccole aziende convivono con grandi gruppi, e che svolgerà senza dubbio un ruolo ancora più importante in futuro: basti pensare alle sfide tecnologiche offerte dai dispositivi personalizzati, dalla sicurezza informatica e dall'intelligenza artificiale. A questa centralità consegue, ovviamente, una sempre maggiore attenzione da parte delle istituzioni pubbliche, internazionali e nazionali, per una riorganizzazione del settore e un'ottimizzazione delle risorse impiegate.

In particolare, i nuovi regolamenti europei sui DM 2017/45 e sui diagnostici in vitro 2017/46 contengono modifiche molto impattanti che si rende necessario intercettare, al fine di offrire un servizio migliore ai pazienti, accelerando la convergenza normativa internazionale, promuovendo un modello normativo più efficace per l'intero comparto. È da queste premesse che ha preso il via la Conferenza Nazionale sui Dispositivi Medici promossa dalla Fondazione Mesit (Medicina Sociale e Innovazione Tecnologica), conferenza che si propone ormai come uno dei principali eventi di settore.

Dopo una prima edizione nel 2023 che ha visto la partecipazione di oltre 500 tra delegati, stakeholder ed esperti, anche questo secondo appuntamento è stato l'occasione per riunire i principali attori del sistema: ministero della Salute, Regioni, associazioni di pazienti, Confindustria Dispositivi Medici e altre rappresentanze associative delle imprese al fine di individuare le possibili proposte che coniughino lo sviluppo del settore con l'accesso precoce all'innovazione, e di garantire la salute e la sicurezza dei cittadini.



LE PROSPETTIVE

Un dibattito dal quale nascerà ora un documento, già inaugurato nella scorsa edizione, contenente un'analisi dello stato dell'arte e delle prospettive per il settore. «L'innovazione tecnologica continua a essere un pilastro fondamentale per il miglioramento del benessere dei cittadini, trasformando profondamente la nostra vita quotidiana», dice il presidente della Fondazione Mesit, Marco Trabucco Aurilio.

«Tuttavia, le persistenti criticità del nostro sistema sanitario nazionale, aggravate da un'attività regolatoria che nel settore dei dispositivi medici si è concentrata principalmente sulla riduzione dei costi, hanno ostacolato l'avanzamento tecnologico nel nostro Paese. Questa seconda edizione della conferenza mira a riunire tutti gli attori del sistema, con l'obiettivo di dare continuità ad un dibattito che punta a immaginare soluzioni innovative e proporre interventi concreti per superare queste sfide».

TETTI DI SPESA

«La giornata di confronto è sicuramente un'occasione importante. Hta e governance dei dispostivi medici sono due temi importanti per il futuro». Lo ha dichiarato nel suo intervento il Dg della Direzione Generale dei dispositivi medici del Ministero della Salute, Achille Iachino. «Mettere insieme l'innovazione tecnologica, la valutazione di questa innovazione, i bisogni di salute del paziente – ha aggiunto Iachino –, significa puntare a un sistema sanitario che è in grado di fare qualità risparmiando, allocando nella maniera migliore le risorse. Questo è importante non solo perché è una buona pratica come esempio di amministrazione virtuosa ma è importante soprattutto perché dimostrerà che c'è un modo di fare governance diverso da quello fondato sui tetti di spesa».

Piero Speno

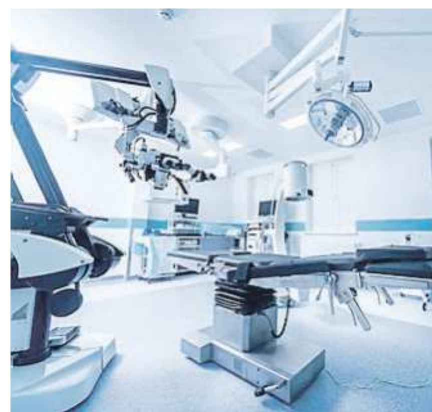
Dispositivi sanitari nuove strategie per studi preliminari

Uno dei temi centrali trattati nel corso della seconda Conferenza Nazionale sui Dispositivi Medici, promossa dalla Fondazione Mesit, ha riguardato i cosiddetti early feasibility studies (Efs), ovvero gli studi preliminari di fattibilità. Questi studi rappresentano una fase cruciale nella ricerca e nello sviluppo di nuovi dispositivi medici. Le indagini preliminari sono progettate per valutare la sicurezza e la funzionalità di un dispositivo in fase di sviluppo, permettendo agli innovatori di raccogliere dati preziosi o indicazioni cliniche non ancora esplorate.

Questi studi consentono di identificare potenziali problemi e di ottimizzare le caratteristiche del dispositivo nelle prime fasi del suo sviluppo, apportando miglioramenti significativi prima di procedere a studi clinici più estesi e costosi.

Ma quali sono gli step cruciali nell'implementazione di strategie di early feasibility studies? Gli esperti del settore non hanno alcun dubbio: innanzitutto, è fondamentale lavorare a stretto contatto con le agenzie regolatorie per definire i criteri di valutazione e garantire la conformità normativa.Un aspetto essenziale per assicurare che il dispositivo rispetti gli standard di sicurezza e qualità necessari per la sua successiva commercializzazione. Un altro elemento chiave è l'implementazione di un sistema di monitoraggio rigoroso per raccogliere dati in tempo reale.

Il sistema deve essere in grado di rilevare tempestivamente eventuali anomalie o problemi, permettendo agli sviluppatori di apportare modifiche immediate al dispositivo. L'adozione di questi studi preliminari di fattibilità può portare a una maggiore sicurezza ed efficacia dei dispositivi medici. Inoltre, gli early feasibility studies possono accelerare l'introduzione di innovazioni sul mercato.



Grazie a una valutazione preliminare accurata e alla possibilità di apportare miglioramenti tempestivi, i nuovi dispositivi medici possono essere sviluppati e testati più rapidamente, riducendo i tempi necessari per la loro commercializzazione. In sintesi, gli early feasibility studies sono oggi un elemento essenziale nel processo di sviluppo dei dispositivi medici.

Un approccio che non solo migliora la sicurezza e l'efficacia dei dispositivi, ma accelera anche l'introduzione di innovazioni sul mercato, contribuendo così al progresso della medicina e al miglioramento della qualità della vita dei pazienti.

Piero Speno

LA STATISTICA

È la Campania la regione-regno dei sedentari: 50% non fa sport

In Italia il 28% degli adulti è sedentario, il picco in Campania con il 50%. Il 25% di chi non fa attività è convinto invece di farla in quantità sufficiente. Gli adulti fisicamente attivi in Italia tra i 18 e i 69 anni sono il 48%, poco meno di uno su due. Quelli che lo sono solo parzialmente il 24%, mentre i sedentari il 28%. La sedentarietà cresce con l'avanzare dell'età: si attesta intorno al 24% tra i 18 e i 34 anni, poi si registra un aumento che porta a raggiungere il 33% fra i 50 e i 69 anni. È più frequente nelle donne e le persone con uno status socioeconomico più svantaggiato e si manifesta maggiormente nelle regioni del Sud, un esempio su tutti la Campania, dove si registra un picco pari al 50%. Questo il quadro relativo al biennio 2022-2023 tracciato dalle sorveglianze Passi e Passi d'Argento dell'Istituto Superiore di Sanità. Le indicazioni su cui si basa sono i criteri dell'Organizzazione mondiale della sanità, che prevedono 150 minuti a settimana di attività fisica moderata o 75 di attività intensa. La sedentarietà nel tempo cresce al Sud, stabile al Nord. Dal 2021 la percentuale di persone sedentarie è in aumento, in maniera più evidente nelle Regioni meridionali e meno in quelle del Centro. Al Nord sembra invece essere stazionaria.

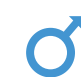
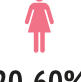
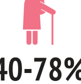
Le vene varicose non sono soltanto un problema estetico ma una patologia del sistema circolatorio. La prevenzione basata su semplici regole: mai troppo tempo in piedi, mai troppo tempo seduti, perdita di peso e frequente esercizio fisico

LA SALUTE DELLE GAMBE

La vena varicosa, detta anche varice, è un disturbo caratterizzato dalla dilatazione permanente di una vena. Le vene più colpite sono quelle degli arti inferiori.

Non è un disturbo estetico, ma una patologia del sistema circolatorio. Le vene delle gambe devono lavorare contro la forza di gravità per permettere al sangue di risalire verso il cuore. È dunque necessario che le pareti delle vene siano elastiche e che le valvole venose funzionino a dovere: quando il meccanismo non è perfetto si creano ristagni di sangue nelle vene e compaiono le varici.

I numeri

		
La malattia venosa cronica colpisce	10-50%	50-55%
fra i 35 e i 40 anni	 7-35%	 20-60%
oltre i 60 anni	 15-55%	 40-78%

Aiutano l'esercizio fisico regolare e una buona l'idratazione

Fattori di rischio

- Gravidanza perché il volume del sangue materno aumenta per supportare la crescita del feto
- Familiarità
- Sesso femminile
- Sovrappeso o obesità
- Attività lavorative che inducono a stare in piedi per molte ore al giorno
- Età
- Vita sedentaria



I sintomi

- Le vene appaiono blu o viola scuro e possono essere sporgenti
- Una sensazione di indolenzimento o pesantezza alle gambe
- Crampi notturni
- Sensazione di bruciore e gonfiore
- Dolore
- Prurito

WITHUB



Il chirurgo vascolare Lanfranco Scaramuzzino tra i suoi figli a sinistra Lorenzo (chirurgo e flebologo) e a destra Luca (specializzando in dermatologia)

Gambe al sicuro dalle varici con acqua, respiro e sport

Per molte donne le gambe sono la parte più importante del corpo, dedicano attenzione e tempo per tenerle sempre in perfetta forma, ma a volte non bastano creme e scrub ed è necessario ricorrere alla medicina. Tra i maggiori esperti per il benessere delle gambe c'è il chirurgo vascolare Lanfranco Scaramuzzino, con i suoi figli Luca (chirurgo e flebologo) e Lorenzo (specializzando in dermatologia). È Lanfranco Scaramuzzino a spiegare che «la malattia venosa cronica colpisce tra il 10 e il 50% degli uomini e il 50 e il 55% delle donne. L'aspetto sociale è più evidente se si considera che la patologia cresce con l'avanzare dell'età secondo una relazione quasi lineare: dal 7 al 35% negli uomini e dal 20 al 60% nelle donne fra i 35 e i 40 anni, dal 15 al 55% negli uomini e dal 40 al 78% nelle donne oltre i 60 anni». Dunque, cosa fare per prendersi cura delle gambe? «La routine di benessere deve comprendere terapie specifiche e persino il respiro», conclude Lanfranco Scaramuzzino.

LE CAUSE

Una delle cause di malessere e inestetismi è l'insufficienza venosa, una condizione medica in cui le vene delle gambe non riescono a riportare adeguatamente il sangue al cuore. «Questo problema può verificarsi a causa di valvole venose danneggiate o indebolite che non chiudono correttamente e consentono al sangue di fluire all'indietro e accumularsi nelle vene», chiarisce Luca Scaramuzzino. Le vene possono dilatarsi e diventare varicose.

«Il trattamento dell'insufficienza venosa – prosegue – può variare a seconda della gravità della condizione e può includere cambiamenti dello stile di vita (come l'esercizio fisico e la perdita di peso), l'uso di calze a compressione, farmaci, procedure minimamente invasive come la scleroterapia, l'ecosclerosi con schiuma, il laser transdermico o interventi chirurgici in casi più gravi. Fortunatamente, la ripresa è immediata e se ci si affida a specialisti del settore anche dal punto di vista estetico i risultati possono essere molto soddisfacenti».

SCARAMUZZINO (CHIRURGO VASCOLARE) «IL CAMBIO DI STILE DI VITA È IL PRIMO PASSO, GLI INTERVENTI SOLO NEI CASI GRAVI»

BELLEZZA E BENESSERE

Del resto, quando si parla di gambe, si può dire che quasi sempre bellezza e salute coincidono. «Il benessere delle gambe non solo contribuisce alla loro bellezza esteriore ma anche alla nostra salute generale», spiega Lorenzo Scaramuzzino che mette l'accento su sei punti chiave. In primis: esercizio fisico regolare. Bastano attività semplici come una passeggiata regolare, o anche il nuoto e la bici, toccasana per la circolazione sanguigna e la il tono muscolare. Fondamentale anche l'idratazione: «Bere molta acqua aiuta a mantenere la pelle delle gambe elastica e sana». E la cura della pelle è uno degli elementi su cui focalizzare l'attenzione.

«Usare creme idratanti, esfolianti e protezione solare può prevenire problemi cutanei come secchezza e danni causati dai raggi ultravioletti». Lorenzo Scaramuzzino ricorda anche i danni della sedentarietà: «Stare troppo a lungo seduti o in piedi senza muoversi può causare problemi di circolazione e dare origine alle odiose vene varicose.

Massaggi linfodrenanti o altri trattamenti professionali possono migliorare la circolazione e ridurre gonfiori». Inoltre, le scarpe. «Indossare scarpe comode e adeguate evita dolori e problemi ai piedi che possono influire sul benessere delle gambe. Mantenere il benessere attraverso queste routine non solo contribuisce a un aspetto più bello, ma supporta anche la nostra salute generale e il nostro benessere quotidiano».

IL RESPIRO

Anche la respirazione è cruciale, perché il sistema respiratorio e il sistema circolatorio lavorano insieme per garantire un adeguato trasporto di ossigeno e nutrienti ai tessuti, nonché per il ritorno del sangue al cuore.

«Quando si respira usando il diaframma l'addome si espande durante l'inspirazione e si contrae durante l'espirazione. Questo tipo di respirazione – conclude Lorenzo Scaramuzzino – favorisce il ritorno venoso dagli arti inferiori. Si deve inspirare lentamente attraverso il naso, riempiendo completamente i polmoni, e poi espirare lentamente attraverso la bocca».

Problemi a vene e ai vasi sanguigni possono anche essere la prima spia di una patologia sistemica immunitaria.

I SEGNALI

«La banale visibilità del reticolo venoso superficiale potrebbe essere il primo segnale di un'attività anomala del sistema immunitario», la dottoressa Michela Williams, specializzanda in Immunologia e Reumatologia. «Bisogna rivolgersi al proprio immunologo di fiducia per effettuare uno screening in grado di escludere il coinvolgimento immunologico che si verifica in circa il 20% delle trombosi venose profonde, e nel 30% degli infarti arteriosi nei soggetti al di sotto dei 50 anni. La semplice visita immunologica seguita da un pannello di esami sanguigni e strumentali permette di individuare precocemente i segnali di malattia ed intraprendere efficaci terapie per prevenire possibili complicanze e ridurre i rischi».

«La stretta collaborazione tra flebologo e immunologo permette – conclude la Williams – di identificare processi immunomediati iniziali e di bloccarne l'evoluzione in quanto il coinvolgimento flebologico può essere primo sintomo spesso sottovalutato».

Renato Belotti

«LA SEMPLICE VISITA IMMUNOLOGICA CON ANALISI SPECIFICHE DEL SANGUE PERMETTE DI INDIVIDUARE PRESTO SEGNI DELLA MALATTIA»



Una moderna sala operatoria attrezzata con luci speciali per l'utilizzo di robot durante gli interventi chirurgici di precisione

Urologo, endoscopio e robot così diagnosi veloci e precise

Si chiama "Benvenuti al SUD" ed è uno dei più importanti eventi nazionali nel campo della chirurgia urologica mini-invasiva. In programma a Napoli dal 26 al 28 settembre, l'evento guarderà anche al sistema sanitario regionale in forza delle modifiche legislative in atto.

"Benvenuti al SUD" nasce dalla collaborazione dei reparti di urologia di Federico II di Napoli (diretto dal professor Ciro Imbimbo), Santa Maria della Grazie di Pozzuoli (diretto dal dottor Giovanni Di Lauro) e Azienda Ospedaliera Cardarelli (diretto dal dottor Paolo Fedelini). La chirurgia urologica mini-invasiva ha ormai assunto un ruolo determinante, anche riguardo la diagnostica mini-invasiva con endoscopi digitali monouso flessibili che consentono di fare diagnosi in fase precoce delle patologie uro-oncologiche.

Nel corso degli ultimi decenni la ricerca ha fornito strumenti sempre più efficaci e tecnologici. Ne è un esempio l'evoluzione delle piattaforme robotiche oggi disponibili proprio in chirurgia urologica. Si pensi ad esempio al Robot "Da Vinci", messo a punto dall'Intuitive, o al Robot "Hugo" proposto da Medtronic, a cui si sono aggiunte una miriade di altre piattaforme robotiche, soprattutto cinesi, ma anche giapponesi.

È in questo contesto che si innesta l'evento "Benvenuti al Sud", che sottolinea anche come la Campania, dove sono installate più di dieci piattaforme robotiche tra strutture sanitarie pubbliche e private, abbia completamente recuperato il gap tecnologico che aveva rispetto alle realtà sanitarie del Nord Italia.

Uno sforzo importante che consente di offrire soluzioni sempre più efficaci e innovative alle malattie urologiche, soprattutto in campo oncologico, ed è a questo che guarda la grande collaborazione (ormai si è consolidata) tra le strutture sanitarie campane e in particolar modo napoletane. Non a caso, l'evento "Benvenuti al Sud" coinvolgerà tutte le aziende ospedaliere napoletane provviste di piattaforme robotiche, sarà un meeting dal sapore avveniristico che coinvolgerà anche l'Ospedale Monaldi e l'Istituto Pascale, per un totale di dieci sale operatorie nelle quali si alterneranno alcuni tra i più importanti nomi dell'Urologia italiana. I casi saranno discussi con una platea di esperti che potranno confrontarsi sulle nuove tecniche, mostrandone pro e contro e rendendo la chirurgia urologica sempre più sartoriale. Insomma, uno spazio pensato per la formazione dei giovani, centro R.A.I.N. dell'ospedale Cardarelli, con corsi di chirurgia robotica in vivo per 15 allievi.

Renato Belotti

NAPOLI OSPITERÁ A SETTEMBRE IL MEETING «BENVENUTI AL SUD» SULLE ULTIME INNOVAZIONI

L'ALLARME

Annegati a mare 350 ogni anno «problema sociale serve prevenire»

In media in Italia 342 morti per annegamento, l'80% maschi. Le principali cause sono la mancata supervisione e l'assenza di barriere e allarmi. I dati, insieme ad alcuni consigli utili per la prevenzione, sono stati raccolti dall'Osservatorio per lo sviluppo di una strategia di prevenzione di annegamenti e incidenti in acque di balneazione, istituito dal Ministero della Salute, e sono contenuti nel primo rapporto sui lavori dell'Osservatorio pubblicato sul sito dell'Istituto superiore di sanità. Dal 2003 al 2020 i dati Istat indicano che sono morte per annegamento 6.994 persone, con una media annua di 389 decessi, scesa a 342 negli ultimi otto anni. Per la Società Nazionale di Salvamento dal 2016 al 2021 su 1.327 annegamenti 857 sono avvenuti lungo i litorali marini e 470 nelle acque interne (laghi, fiumi, torrenti). Numeri che si possono ridurre individuando le cause degli annegamenti (negli ambienti naturali sono soprattutto malori, correnti, fondali irregolari, sport acquatici e cadute). Decisive le informazioni e la prevenzione per arginare il fenomeno e affrontare non una "inevitabile fatalità", ma una "malattia sociale", come invece la definiscono i ricercatori del Dipartimento ambiente e salute dell'Iss.

Sport



IL CASO

Riaperto il caso Pantani: ascoltato anche Vallanzasca

La Procura di Trento ha riaperto le indagini sul caso Pantani legato al Giro del '99. Il nuovo fascicolo, affidato alla pm Patrizia Foiera, riguarda l'ipotesi di un presunto giro di scommesse clandestine legate alla camorra. Il primo a parlare della vicenda fu Renato Vallanzasca sentito ieri dalla pm.

«IL NAPOLI NON SARÀ METEORA»

▶ La carica di Conte dopo i primi giorni di ritiro a Dimaro «Anche De Laurentiis era deluso dopo la stagione scorsa ma con i ragazzi ci abbiamo messo una pietra sopra»

Pino Taormina
Inviato

DIMARO FOLGARIDA Il vangelo secondo Conte. Rigore, fermezza, ambizione e messaggi chiarissimi per tutti. Per De Laurentiis, i tifosi, Osimhen, la squadre e così via. Don Antonio si è affacciato sul palco del ritiro precampionato come un presidente del Consiglio passa in parlamento per illustrare il suo piano anti-crisi. Ecco, ha ottenuto la fiducia. Il suo è un piano lacrime e sangue, perché magari qualcuno ha già dimenticato le macerie da cui si parte: «Bisogna costruire qualcosa che duri, non una meteora». Tutti devono sgobbare in questa opera di ricostruzione. E chi non ci sta, è fuori. «Io sono l'unico ad avere voce in capitolo sotto l'aspetto tecnico-gestionale». Non ci sono più intoccabili. De Laurentiis ha accettato di mettersi in casa un altro ayatollah: «Era il più deluso, bisogna riallineare ogni cosa per poter ricominciare. E lo abbiamo fatto». Un progetto di prospettiva, con orizzonti da promettere. «Se parlassi di qualcosa di diverso (il riferimento è allo scudetto, ndr) dopo essere arrivato a 41 punti dall'Inter, sarei da internare». Conte sceglierà studiando l'anima più dei piedi, la disponibilità più del talento. Per la resurrezione del Napoli ora c'è un uomo della speranza al quale tutti si aggrappano, anche De Laurentiis. E quest'uomo si chiama Antonio Conte.

Conte, cosa ha fatto in questo primo periodo?
«Le scorie della passata stagione, inevitabilmente, non sono del tutto andate via ma bisogna metterci una pietra sopra. Ho detto ai ragazzi di non dimenticare l'annata fallimentare, teniamola lì, nel cassetto. Ma nell'eventualità della ripetizione degli stessi errori questo cassetto ci rinfrescherà la memoria».

La parte più complicata?
«È stato dover riallineare la situazione e mettere il club al centro di tutto. Un anno fa avevamo lo scudetto sulla maglia. Ma in questa stagione sono stati commessi degli errori perché la gestione della vittoria, dove per vittoria intendo lo scudetto o una coppa, è diverso da arrivare secondo o terzo. Bisogna maneggiare con cura l'anno dopo la vittoria. E non è semplice. Allo stesso tempo è difficile gestire anche la delusione: vinci lo scudetto e poi finisci decimo. E c'è un eccesso in negativo. C'è stato un momento in cui c'è stata tanta negatività: dal tifoso al presidente che è stato il primo perché io l'ho visto profondamente amareggiato. Quando c'è tanta delusione, a volte, si pensa che tutto sia sbagliato, ma non è così».

Invece, c'è da salvare qualcosa?
«Certo. Tanto. Non si può mettere tutto in discussione, altrimenti ci vuole veramente una vita per ricostruire tutto. L'analisi che ho fatto era che non doveva essere tutto buttato. Ci sono dei valori che non possono essere spariti nel giro di un anno, ecco perché c'è stato il lavoro di riallineamento di tutti in cui il presidente ha svolto una parte principale. De Laurentiis ha avallato ogni cosa. Penso che si sia instaurato un rapporto molto diretto, dove io dirò sempre ciò che penso, giusto o sbagliato per il bene del Napoli. E al mio fianco, mi aiuterà Oriali. L'obiettivo era non distruggere tutto per via di una forte delusione. Ci sono cose di valore che devono essere mantenute soprattutto se l'obiettivo è quello di tornare a essere competitivi. E non essere una meteora».

«OSIMHEN È UN NOSTRO GIOCATORE L'HO TROVATO MOLTO DISPONIBILE MA SAPPIAMO CHE HA UN ACCORDO»

Quanto può aiutare Buongiorno?
«Ho cercato delle pedine che devono essere importanti per presente e futuro. Il fatto di aver preso Buongiorno, molto ambito in Serie A è importante per noi. Come il fatto che abbiamo avuto l'appeal di prenderlo nonostante il decimo posto».



IL TECNICO Antonio Conte alla sua prima stagione sulla panchina del Napoli
foto Mosca

Il Napoli è già l'anti-Inter?
«A me non fanno paura le pressioni o i giochini per mettere pressione a me o alla squadra. Abbiamo il quinto-sesto monte ingaggi. L'obiettivo è rientrare in Europa, possibilmente dalla porta principale. Se parlassi di altro, qualcuno dovrebbe internarmi».

I casi Di Lorenzo e Kvara sono archiviati, proprio come aveva detto lei?
«Nell'aspetto tecnico-gestionale dei ragazzi devo avere voce assoluta in capitolo. Il presidente mi aveva promesso questo ed è stato così. Sono stato un equilibratore, ho cercato di far capire anche al capitano che non potevamo buttare via anni di lavoro».

Come immagina il suo Napoli?
«Voglio una squadra intensa. A parole si possono fare gli scienziati e dire vorremmo essere dominanti, attaccare sempre. Poi ci sono gli altri che magari sono superiori a te e costringono a mettere l'elmetto».

Che fine farà Osimhen?
«Ho parlato con lui, sa al momento di essere un giocatore del Napoli e deve lavorare duro, anche se c'è questo accordo tra lui e il club che non sappiamo come andrà a finire».

LA CURIOSITÀ

I reali del Kuwait interessati al Bari il sindaco frena: «Iperbole suggestiva»

Eugenio Marotta

Il fascino e il potere dei petrodollari, un patrimonio stellare (da oltre 350 miliardi di dollari), la visita di un membro della famiglia Reale del Kuwait e l'incontro con il sindaco di Bari per parlare di possibili investimenti nel capoluogo pugliese (in cui si è anche accennato ad un potenziale interesse per la squadra di calcio) hanno fatto impennare ulteriormente la colonnina di mercurio tra i tifosi dei galletti.

REWIND

Venerdì scorso, Malik Humoud Faisal Al-Sabah - membro della famiglia Reale del ricchissimo stato in Medio Oriente - si è concesso uno strappo alle vacanze per far visita al primo cittadino di Bari, Vito Leccese. Presente all'appuntamento anche l'Imam di Bari, Sharif Lorenzini. Con il sindaco si è parlato di possibili investimenti nel capoluogo e durante l'incontro il discorso è caduto anche sul Bari Calcio della famiglia De Laurentiis (Luigi è il presidente). Ma di qui a ipotizzare una potenziale trattativa per rilevare il club biancorosso ce ne passa. È stato lo stesso primo inquilino di palazzo di città, Vito Leccese a chiarirlo in un comunicato stampa diramato nella giornata di ieri. «Nella chiacchierata con Malik Humoud Faisal Al-Sabah - ha detto il sindaco di Bari - c'è stato anche un breve passaggio sulla squadra di calcio. Parlare di un interesse sostanziale all'acquisto del club mi sembra, però, una iperbole, sebbene suggestiva. Considerati soprattutto gli episodi del passato, ritengo non sia opportuno alimentare aspettative». Sarà anche soltanto un caso, ma si vocifera che subito dopo l'incontro, l'autorità reale del Kuwait abbia chiesto e poi visitato l'area esterna dello stadio San Nicola.

DOPO L'INCONTRO MALIK AL-SABAH HA VISITATO IL SAN NICOLA NESSUN CONTATTO CON LA PROPRIETÀ



PADRE E FIGLIO Luigi De Laurentiis con il papà Aurelio

PROPRIETÀ IN SILENZIO

Nessun commento ufficiale, invece, da parte dei vertici del Bari su cui pende sempre la spada di Damocle della multiproprietà. Il presidente Luigi De Laurentiis in passato aveva accennato ad una possibile apertura (una sorta di mix tra la cessione e l'ingresso di nuovi soci) verso un fondo americano su cui però manteneva per ovvie ragioni il più stretto riserbo. L'anno scorso, con il Bari che è arrivato ad un minuto (anche meno) dalla promozione in massima serie (persa nella finalissima di ritorno dei play off ad opera del Cagliari di Ranieri), la Filmauro sarebbe stata costretta a vendere subito il club biancorosso per incompatibilità con il Napoli nella stessa categoria.

IL PIANO GIUSTO PER LUKAKU

Osimhen aspetta il Psg ancora per poco, poi De Laurentiis aprirà agli arabi
Dopo il Napoli farà l'affondo per Romelu, pronto un contratto da 6 milioni



IL BOMBER **Romelu Lukaku, attaccante belga**

Pino Taormina
Inviato

DIMARO FOLGARIDA Osimhen aspetterà ancora una decina di giorni il Psg cali sul tavolo di De Laurentiis una proposta accettabile. Ma subito dopo dovrà aprire anche alla partenza per Riad. Il cerchio, lentamente, va chiudendosi. Tutti, alla loro maniera, hanno fretta: Conte nel suo parlar chiaro - davvero non ha usato giri di parole - ha fatto intendere che Osimhen ha pochissime chance di restare in azzurro e che con il ricavato della sua cessione, il Napoli continuerà a investire nel mercato. Il manager Calenda ha spiegato a Osimhen che bisogna ancora aver pazienza perché arrivi l'offerta che faccia quadrare il cerchio: ma c'è un aspetto, non di poco conto. L'erede designato freme, tutto vuole tranne che iniziare il precampionato con il Chelsea: Lukaku è l'uomo giusto per il Napoli di Conte. E poco importa che magari non è il giovane di prospettiva che una volta piaceva a De Laurentiis: ora anche il mercato lo decide Antonio Conte. Come per la scelta dell'ingaggio di Spinazzola. E nel 3-4-3 che sta varando la prima punta deve rispondere all'identikit del belga. Il suo manager, Pastorello, ha da tempo una intesa virtuale con il Napoli (un triennale da 6 milioni a stagione più i premi) mentre il Chelsea potrebbe anche dire di sì a 25 milioni. Ma prima va ceduto Osimhen. Inutile illudersi che possa restare: il club azzurro non ha fatto inversione di marcia né l'ha fatta Osimhen. E il Psg? La sensazione è che l'unica pista europea porti sotto la Torre Eiffel. Ma il fondo sovrano Pif spinge in maniera concreta per arricchire il campionato arabo, dove splende ancora Cristiano Ronaldo, di un'altra stella emergente. Il Napoli non può attendere la mossa (annunciata) degli emiri del Qatar e della famiglia Al Thani: se vogliono Osimhen, il Psg torni adesso alla carica. Dopo averlo fatto a maggio, quando De Laurentiis sembrava persino a un passo dalla partenza per Parigi per chiudere l'affare. Ma è l'Al Ahli la pista più concreta. Con BigRom che aspetta un segnale da Conte.

INDIZI

La conferenza di Antonio Conte è servita anche a far luce sulle operazioni a centrocampo. «Se non va via qualcuno, difficilmente prenderemo altri». Normale, anche perché davvero è una rosa piena zeppa di uomini. «Lobotka e Anguissa sono la coppia di centrocampo più forte che c'è». Dunque, sono destinati a essere gli intoccabili in un Napoli che avrà solo il campionato, quindi ridimensionerà il turnover al lumicino. E poi. Gaetano, Lindstrom e Folorunsho. E poi c'è Cajuste («Devo essere bravo a tirargli fuori un po' di cattiveria. Secondo me ha delle potenzialità importanti») che è meglio che si dia una sveglia perché è quello che rischia di più di essere ceduto (c'è il Torino che lo ha sondato). Per Greenwood c'è stato un inserimento importante, vero che il ds Manna ha sondato il Manchester United ma sono troppi gli aspetti che difficilmente lo faranno approdare. Il Marsiglia sembra avanti nella trattativa. Lindstrom è stato richiesto dall'Aston Villa, mentre per Gaetano arrivano le offerte del Cagliari, della Fiorentina e del Torino. A proposito del Torino, che ieri ha salutato il suo capitano Buongiorno, ha una sorta di prelazione su Ostigard e Natan. E appena andranno via, il Napoli potrà chiudere con Hermoso, svincolato, che certo non può attendere in eterno. Caprile resta come vice di Meret che, a Castel di Sangro, dovrebbe firmare il rinnovo per altri due anni e l'adeguamento dell'ingaggio. E negli stessi giorni tocca rinnovare anche a Kvaratskhelia che, sicuramente, non inizierà la nuova stagione con il vecchio contratto. Perché così vuole Antonio Conte. E così farà il club.

LINDSTROM PIACE ALL'ASTON VILLA MA CONTE VUOLE PRIMA VEDERE DA VICINO LE SUE QUALITÀ

Stasera Spagna e Inghilterra per salire sul trono d'Europa

LA VIGILIA





Chi se non loro due. Probabilmente anche prima del gol spettacolare contro la Francia, Lamine Yamal sarebbe stato indicato come antagonista di Jude Bellingham per la finale di questa sera (ore 21, diretta tv su Sky Sport e Rai 1). Spagna e Inghilterra sono loro due. Non si scappa. 38 anni in due, che per intenderci sono comunque meno di quelli riportati sulla carta di identità di Cristiano Ronaldo (39). Insomma, il chiaro segno del tempo che passa. Inesorabile. Anche per chi sembrava potesse rimanere eterno. CR7 sul divano, o magari a bordo piscina o su un lettino in spiaggia, ma di sicuro davanti alla tv, mentre Lamine e Jude in campo a Berlino con gli occhi rivolti verso la coppa da sollevare al cielo di Germania. Sono il calcio del futuro, certo, ma in questo momento sono il calcio del presente. Si sono presi Spagna e Inghilterra sulle spalle e adesso vogliono salire sul gradino più alto del podio.

LA SFIDA DEI 9

Ma questa sera non sarà solo Yamal contro Bellingham, ma anche Morata contro Kane. Il 9 più contestato dell'Europeo e quello che è ancora a secco di trofei. Il capitano della Spagna si è messo contro chiunque, per il semplice fatto di essere fermo a 1 gol dall'inizio della competizione (quello del vantaggio con la Croazia). Kane, invece, sente il peso di doversi togliere dalla spalla quella scimmia di "perdente di lusso". È arrivato in Geramania prima di tutti gli altri, ovvero un'estate fa, sposando la causa del Bayern Monaco ed è riuscito nella non facile impresa di finire la stagione a «zero titoli». Oggi sarà anche la sua notte, come quella di Gareth Southgate, il più sottovalutato tra i ct in circolazione. Con lui in panchina l'Inghilterra ha collezionato due finali europee (la prima la ricordiamo tutti, è quella del 2021 contro l'Italia), una semifinale al Mondiale in Russia e i quarti nel 2022 in Qatar. Gli manca una vittoria per entrare nella storia e stasera può essere quella giusta per sognare in grande. Il suo collega Spagnolo ha già vinto l'Europeo, ma con l'Under 21, e soprattutto arriva a questa finale di Berlino con un ruolino di 6 successi in altrettante partite giocate in questo torneo tedesco. Si affiderà a Morata, Yamal (che ieri ha soffiato sulla torta con 17 candeline in ritiro) ma non solo: la Spagna ha dimostrato di avere talento in ogni dove del campo. Da Rodri (che in Inghilterra conoscono bene perché è il faro del centrocampo del Manchester City di Guardiola) a Dani Olmo (riserva di extralusso) alla imprevedibilità di Williams sulla fascia sinistra. L'Inghilterra risponde con i soliti noti, Kane-Bellingham a guidare l'attacco ma pure Foden che dopo il palo scheggiato in semifinale ha una voglia matta di sbloccarsi, magari proprio all'ultimo atto dell'Europeo. O Saka, che probabilmente vorrà dimenticare con una vittoria quell'errore dal dischetto di tre anni fa a Londra contro l'Italia, ma intanto è già diventato uno degli uomini simbolo dell'Inghilterra. Per la cronaca, lui di anni ne ha 22 che rispetto ai 17 di Yamal sembra un'era geologica, ma resta ugualmente uno dei giovani di maggior talento in giro per l'Europa. A Londra già cantano «It's coming home», quel coro che ci aveva infastidito e caricato nel 2021 e stavolta ci credono ancora di più.

b.m.

Wimbledon, provaci ancora Jasmine il sogno sfuma soltanto al terzo set

TENNIS

Certo, fa rabbia, e Jasmine Paolini trattiene a malapena le lacrime, dopo aver perso la seconda finale Slam di fila ieri a Wimbledon contro Barbora Krejcikova. Anche se da prima italiana di sempre a giocarsi il titolo nel Tempio e nuova eroina del pubblico. Anche se, stavolta, cede davvero per un soffio dopo la partenza ad handicap e la struggente rincorsa. Un anno fa la Paolini era 44 del mondo e da domani è 5: nessuno l'avrebbe mai pronosticata così grande, partendo dagli appena 163 centimetri, fino a diventare di forza, di testa, di varietà di gioco, di coraggio, la prima finalista dell'accoppiata Parigi-Londra dopo Serena Williams nel 2016, ed arrendendosi (6-2 2-6 6-4) dopo quasi 2 ore alla coetanea di Brno.

SERVIZIO

Forse è come suggerisce Ivan Ljubicic, già numero 3 del mondo e coach di Federer: «La differenza l'ha fatta il servizio». E' così nel primo set, dominato, e nel terzo, soprattutto col game del 5-3 dopo il decisivo break, e poi nel drammatico ultimo game, con le prime di battuta che decretano il 73% di punti (contro il 61% della toscana). Barbora non riesce a crederci sotto gli occhi di Martina Navratilova. Forse, come suggerisce la coach e talent tv, Barbara Rossi: «Sul 3-3 del 3° set, la Paolini doveva essere più coraggiosa». Come dicono i 28 vincenti e i 37 errori gratuiti di Barbora, per evitare che il gioco passasse a Jasmine. A rischio di infarto del suo clan sul 5-4 quando serve per i Championship con tre errori deve fronteggiare una terrificante palla-break che annulla con la prima di battuta, manca un primo match point sballando di rovescio, deve cancellare un seconda palla del 5-5 che riaprirebbe il match tirando il dritto e poi al terzo match point decide col servizio. Di sicuro Jasmine non finisce qui: «Vedere questo stadio pieno è un sogno realizzato. Oggi sono un po' triste ma cercherò di continuare a sorridere perché da bambina guardavo in tv le finali di Wimbledon tifando per Federer. Giocarne una è pazzesco. Mi sono goduta ogni momento. Grazie a tutti, proprio tutti, quelli che rendono possibile questo torneo. Il pubblico è stato incredibile, sentire il vostro affetto è stato pazzesco come gli ultimi due mesi. Grazie al mio team, la mia famiglia, a tutti quelli che mi hanno sostenuto sempre. Senza di loro non sarei qui. Vi voglio bene». La ripartenza è già iniziata.

PAOLINI SCONFITTAS DALLA KREJCIKOVA L'ABBRACCIO DEL PREMIER MELONI «HAI ACCESO I CUORI DEGLI ITALIANI»



L'ITALIANA **Jasmine Paolini, sconfitta da Barbora Krejcikova in tre set nella finale di Wimbledon, per l'italiana si tratta della seconda finale dello slam persa dopo quella di Parigi**

IL MESSAGGIO

La premier Giorgia Meloni ha postato i complimenti alla toscana: «Orgogliosi di Jasmine Paolini. Prima tennista italiana a raggiungere la finale a Wimbledon. Nonostante la sconfitta hai acceso i cuori degli italiani, riuscendo a trasmettere grinta e passione a tutti noi che ti abbiamo sostenuta»

Vincenzo Martucci

Tribunale di Napoli Nord

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ERRATA CORRIGE ESEC. IMM. 93/2021
Lotto UNICO. Vendita senza incanto asincrona telematica: 04/09/2024 ore 15:00. Gestore: https://astepubbliche.notariato.it. **Si precisa che l'immobile è ubicato in Giugliano in Campania (NA) Via Staffetta n. 89**

ESEC. IMM. R.G.E. 360/2019
G.E. dr. Alessandro Auletta Il delegato, **Dott. Tullio Pannella, il giorno 01 ottobre 2024 alle ore 10,30,** presso il proprio studio, sito in Napoli alla Via Adolfo Omodeo 124 piano terra, scala A, procederà alla **vendita senza incanto con modalità telematiche, con eventuale gara in modalità asincrona con rilanci plurimi** del seguente lotto: LOTTO UNICO: **quota 1/1 della piena proprietà di appartamento e box auto. L'appartamento** (interno B2) posto al piano rialzato è sito in Mugnano di Napoli (NA), alla Via Ferdinando Magellano n. 8 (Condominio Parco La Palma) ed è costituito da: soggiorno/cucina, due camere da letto, un wc oltre al disimpegno e fruisce di un ampio terrazzo. **L'appartamento** è riportato nel N.C.E.U del Comune di Mugnano di Napoli (NA) al fgl. 1, p.lla 1798, sub 88, cat. A/2, cl.3, vani 4, piano Terra, scala B, edificio B, interno B2, r.c. € 340,86. **Il box auto** (interno S26) posto al piano seminterrato è sito in Mugnano di Napoli (NA), alla Via Ferdinando Magellano n. 8 (catastalmente Via Ferdinando Magellano snc) ed è riportato nel N.C.E.U del Comune di Mugnano di Napoli (NA) al fgl. 1, p.lla 1798, sub 61, cat. C/6, cl. 2, superficie catastale mq 19 (consistenza 17 mq), piano S1, scala B, edificio B, r.c. € 58,82. Gli immobili risultano occupati dagli esecutati e dal proprio nucleo familiare. Si invita a leggere la perizia dell'esperto stimatore. Prezzo base d'asta **€ 39.750,00. Offerta minima € 29.812,50.** Rilancio minimo **€ 2.000,00**. **Il sito del gestore della vendita telematica è www.garavirtuale.it**. Informazioni e fascicolo c/o: studio del delegato/custode, Dott. Tullio Pannella tel. 081/5797071 (giorni dispari h. 16-18).

ESEC. IMM. n. 257/2020 RGE
FRATTAMINORE (NA) - **VIA ROMA, 26** - **VENDITA TELEMATICA MODALITA' ASINCRONA - PIENA ED INTERA PROPRIETÀ DELL'UNITÀ IMMOBILIARE.** E' composto da un ambiente soggiorno – cucina disimpegno - n°2 camere da letto - il tutto sviluppatesi su una superficie calpestabile interna di mq 68,90 - h = 2,68- Le finiture interne sono rappresentate da pavimenti in monocottura - pareti e soffitti tinteggiati - rivestimenti in monocottura sulla parete corrispondente alla zona cottura ed alle pareti degli ambienti wc. - I servizi igienici sono in porcellana vetrificata completi di gruppi di erogazione – In quest'ultimi ambienti (n°2 wc) vi è presenza di vasca da bagno e doccia. Le porte interne sono in legno e gli infissi esterni con persiane alla napoletana sono in alluminio pre-verniciato con vetrocamera e ferro. Gli impianti presenti sono il gas con bombola - elettrico ed idrico - mentre manca quello termico. Prezzo base Euro 71.394,65. Offerta minima: Euro 53.545,98. Rilancio Minimo Euro 1.000,00. Termine presentazione offerte: 10/09/24 ore 23:59. Apertura buste 11/09/24 ore 16:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it G.E. Dott. Antonio Cirma. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Dott. Gennaro Ciaramella tel. 08119045068. Rif. RGE 257/2020 **NA1866834**

ESEC. IMM. N. 9/2018 R.G.E.
G.E. Dott.ssa M. Lojodice. Vendita con modalità telematica, tramite piattaforma www.fallcoaste.it. **LOTTO 1-** Piena ed intera proprietà di box auto ubicato in **Mugnano di Napoli (NA), alla Via A. Negri**, Parco Nuova Mugnano, civici nn. 14-16-18/C-18/D-18/E, composto da un unico ambiente, posto al piano seminterrato di un fabbricato adibito a civili abitazioni. La superficie coperta utile totale è pari a mq 24,47. L'immobile è libero (v. perizia di stima per maggiori informazioni). **Prezzo base euro 20.730,00. Offerta minima euro 15.547,50; rilancio minimo di gara: euro 1.000,00. LOTTO 2** - Piena ed intera proprietà di due locali commerciali, allo stato attuale uniti tra loro, ubicati in **Mugnano di Napoli (NA), alla Via A. Negri** s.n.c., posti al piano terra, composti da un unico grande ambiente. La superficie coperta utile totale è pari a mq 87,78. I locali sono liberi. (v. perizia di stima per maggiori informazioni). **Prezzo base euro 55.386,00. Offerta minima euro 41.539,50; rilancio minimo di gara: euro 2.000,00.** Data inizio gara 08/10/2024 h 15:30 – data fine gara 10/10/2024 h 11:00, deposito offerte in via telematica entro e non oltre le ore 23:59 del 07/10/2024 - **Professionista delegato e Custode giudiziario avv. Vincenzo Gioiello,** tel. 08119912324 avv.vincenzogioiello@gmail.com. Maggiori info c/o Cancelleria EE.II. e su www.fallcoaste.it

ESEC. IMM. N. 322/2021 RGE
MUGNANO DI NAPOLI (NA) - **VIA LABRIOLA, 6** - **VENDITA TELEMATICA MODALITA' ASINCRONA - PIENA ED INTERA PROPRIETÀ DI APPARTAMENTO** sito nel comune di Mugnano di Napoli alla via Labriola, interno 6, posto al piano primo, condominio "AURORA", della consistenza catastale di 5,5 vani, composto da ingresso/salone, cucina, studio, n.2 camere da letto, disimpegno e n.2 servizi igienici per una superficie di circa 94 mq, oltre ad un balcone avente una superficie di circa 41mq. **Prezzo base Euro 104.000,00. Offerta minima: Euro 78.000,00. Rilancio Minimo Euro 3.000,00.** Termine presentazione offerte: 24/09/24 ore 23:59. Apertura buste 25/09/24 ore 10:30. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it G.E. Dott.ssa Paola Caserta. **Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Giuseppe Mottola** tel. 08119317910 - 3387276650. Rif. RGE 322/2021 **NA1867403**

ESEC. IMM. N. 538/2019 RGE
CASORIA (NA) - **VIA SANNITICA N. 60 (GIÀ GIOVANNI XXIII)** - **VENDITA TELEMATICA MODALITA' ASINCRONA - PIENA ED INTERA PROPRIETÀ DI IMMOBILE** sito in Casoria (NA) alla Via Giovanni XXIII n. 60 (oggi Via Sannitica n. 60) posto al 5° piano della scala A, interno 18 e composto di 3 vani ed accessori. **Prezzo base Euro 138.000,00. Offerta minima: Euro 103.500,00. Rilancio Minimo Euro 3.000,00.** Termine presentazione offerte: 16/09/24 ore 23:59. Apertura buste 17/09/24 ore 16:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it G.E. Dott. Antonio Cirma. **Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Dott. Massimo Matera** tel. 0815520398. Rif. RGE 538/2019 **NA1868008**

ABITAZIONI + BOX + IMM. IND. E COM.

ESEC. IMM. n. 420/21 R.G.E.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA
Prof. delegato Avv. Aldo Cantelli. Vendita senza incanto asincrona telematica: **22/10/2024 ore 12:00** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara che avrà termine alle ore 11.00 del 24/10/2024. **Lotto 1 -** Comune di Caivano (NA) Via Santa Barbara n. 147. Diritti pari ad 1/1 di nuda prop. su appartamento posto al p. terra composto da soggiorno/cucina, camera da letto, bagno e corte esterna pertinenziale. **Prezzo base Euro 24.700,00 (Offerta Minima Euro 18.525,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00**. **Lotto 2 -** Comune di Caivano (NA) Via Santa Barbara n. 147. Diritti pari ad 1/1 di nuda prop. su appartamento posto al p. 2° composto da ingresso/soggiorno, cucina, disimpegno, studio, camera da letto, due bagni, balcone e distaccato ripostiglio esterno pertinenziale. **Prezzo base Euro 102.700,00 (Offerta Minima Euro 77.025,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00**. **Lotto 3 -** Comune di Caivano (NA) Via santa Barbara n. 147. Diritti pari ad 1/1 di nuda prop. su appartamento posto p. al 2° composto da ingresso/soggiorno, cucina, disimpegno, lavanderia, due camere da letto, due bagni ed un balcone. **Prezzo base Euro 81.250,00 (Offerta Minima Euro 60.937,50)**. in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 4 -** Comune di Caivano (NA) Via Santa Barbara n. 147. Piena ed intera prop. di unità immobiliare composta da tre posti di grotta, un ripostiglio ed locale autorimessa. **Prezzo base Euro 18.000,00 (Offerta Minima Euro 13.500,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00**. **Lotto 6 -** Comune di Cardito (NA) Via Biagio Castiello n. 24. Piena ed intera prop. di appartamento con locale cantinola pertinenziale posto al p. 2° è distinto con il numero int. 9 della sc. D, composto da ingresso, cucina, soggiorno, corridoio, due camere da letto, due bagni, ripostiglio e due balconi; il locale cantinola è posto al p. seminterrato ed è distinto con il numero int. 40. **Prezzo base Euro 149.500,00 (Offerta Minima Euro 112.125,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00**. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 21/10/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso delegato nonchè Custode tel. 0823/589110 e su www.astegiudiziarie.it, (Cod. A4307087,A4307088,A4307089,A4307090,A4307091).

FALLIMENTI

ABITAZIONI E BOX

FALL. n. 186/15 R.F.
G.D. Dott. Ferrara Luciano. Vendita competitiva: **24/09/2024 ore 12:00** c/o Tribunale di Napoli Nord, in Aversa (CE) Piazza Trieste e Trento presso "Castello Aragonese". **LOTTO UNICO - Comune di Marano di Napoli (NA) Via San Tommaso, 6** Il Lotto in questione si compone degli immobili costituenti due edifici distinti, denominati A e B, costituiti da: Ed. A: n.15 appartamenti, n.2 depositi e n.2 lastrici solari Ed. B: n.19 appartamenti, n.1 deposito, n.1 locale magazzino e n.1 lastrico solare. **Prezzo base Euro 1.030.216,47 (Offerta Minima Euro 772.662,35)** in caso di gara **aumento minimo Euro 10.000,00**. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 23/09/2024 presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Napoli Nord sito in Piazza Trieste e Trento "Castello Aragonese" – 81031 Aversa (CE). Info presso delegato e su www.astegiudiziarie.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it e www.corteappello.napoli.it (Cod. A4297859). Curatori: Dott. Gennaro Ciaramella – Avv. Carlo Maria Palmiero.

Tribunale di Napoli

ESECUZIONI MOBILIARI

ESEC. MOB. N. 14917/2021 R.G.E.
G.O.P. in funzione di G.E. Dott. Giulio Calogero - **Lotto Unico –** Quota di partecipazione pari al 21,173% del capitale sociale della IMMOBILIARE ANTINIANA SRL IN LIQUIDAZIONE (oggi fallita), Via del Rione Sirignano n. 5, Napoli c.f./p.iva 00284230638. **Prezzo base: Euro 137.593,10. Rilancio: Euro 5.000,00.** Vendita con incanto con modalità sincrona telematica: 10/09/2024 alle ore 15,00 sulla piattaforma www.astetelematiche.it, offerte entro il 09/09/2024 ore 13.00. Per info https://portalevenditepubbliche.giustizia.it/, tel. 08119248255, Cancelleria EE.II. e su www.astegiudiziarie.it (Cod. A4274173)

Tribunale di Nola

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. n. 133/2021 R.G.E.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA
Prof. delegato Dott. Enzo Sorvino. Vendita senza incanto asincrona telematica: **11/09/2024 ore 15:30** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. **LOTTO UNICO - Comune di Comiziano (NA) vicolo Santorelli nn. 4 e 6 (già nn. 12 e 13)** Piena ed intera proprietà di piccolo fabbricato di vetusto impianto originario, composto da un'unità al p. terra, con piccolo soggiorno ed angolo cottura, camera e bagno, nonché da una unità al p. 1°, raggiungibile a mezzo di una scala esterna, con 2 camere, bagno e terrazzino a livello. Non risulta licenza di abitabilità e/o agibilità. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 22.148,44 (Offerta Minima Euro 16.611,33)** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00**. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 10/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso delegato Dott. Enzo Sorvino tel. 081/19575035 e su www.astegiudiziarie.it www.tribunale.nola.giustizia.it;. www.casa.it, www.idealista.it www.bakeca.it, www.subito.it (cod. A4272360)

ESEC. IMM. n. 186/2022 R.G.E.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA
Prof. delegato Avv. Paola Caminiti. Vendita senza incanto asincrona telematica: **10/09/2024 ore 16:30** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara che terminerà alle ore 13.00 del 17/09/2024 salvo eventuali prolungamenti. **LOTTO UNICO - Comune di Cicciano (NA) Via Puglie n. 15** Piena prop. di appartamento al piano terra, primo e secondo sviluppata su tre piani (piano terra, primo e secondo) di circa 128 mq (superficie convenzionale), sita in zona centrale ed a poca distanza dai servizi di prima necessità. L'unità immobiliare, composta da cucina/soggiorno, tre camere e doppi servizi. Occupato. **Prezzo base Euro 61.326,91 (Offerta Minima Euro 45.995,18)** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.500,00**. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 09/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonchè custode, su www.tribunale.nola.giustizia.it, www.corteappello.napoli.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4292443)

ESEC. IMM. n. 410/2014 R.G.E.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA - Professionista delegato Avv. Alfonso Vocca. Vendita senza incanto asincrona telematica: **10/09/2024 ore 12:30** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara, che terminerà alle ore 13:00 del settimo giorno successivo all'avvio, salvo eventuali prolungamenti. **Lotto 1 - Comune di Carbonara di Nola (NA) via Sansonetto, 3.** Piena proprietà di appartamento ai piani T-1°-2° composto da: ingresso, cucina e soggiorno, al p. rialzato; zona notte con 3 camere più servizi, al p. 1°; oltre a sottotetto non abitabile, al p. 2°. Occupato dalla parte esecutata e famiglia. Situazione cat.le ed edilizia meglio descritte nella perizia agli atti della quale è necessario prendere visione. **Prezzo base Euro 96.496,71 (Offerta Minima Euro 72.372,54)** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00**. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 09/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode, e-mail studiolegale@avvocatovocca.it e su www.tribunale.nola.giustizia.it, www.corteappello.napoli.it e www.astegiudiziarie.it. (**A4164519**)

Tribunale di Santa Maria C.V.

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI + BOX + IMM. IND. E COM.

ESEC. IMM. N. 301/22 R.G.E.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA - G.E. Dott. Roberto Peluso. **LOTTO UNICO - Comune di Marcianise (CE) Via s. Martino 19**. diritto di piena prop. su intero fabbricato composto da: p. seminterrato adibito a locale cantina; p. terra adibito a deposito e comprendente l'androne, il porticato, la legnaia, e il suolo di cortile; 1° p. adibito a civ. abitazione di cinque vani ed accessori. **Valore d'asta: Euro 165.000,00 (Offerta Minima Euro 123.750,00)**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **05/09/2024 ore 11:30,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 04/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info c/o Cancelleria EE.II. e su www.astegiudiziarie.it (A4303533). Professionista delegato nonchè Custode Avv. Aniello Melorio tel.081201583.

IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

ESEC. IMM. N. 504/11 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Linda Catagna. **Comune di Villa Literno (CE) Lotto 26 - traversa di Via S. Maria a Cubito s.n.c**. Piena prop. di complesso turistico, sportivo e ricettivo in corso di costruzione di quattro piani fuori terra (di cui l'ultimo di copertura) con annessa piscina scoperta e servizi, area di intrattenimento con spalti coperti con antistante fontana circolare, palco, servizi di bar/ristorazione, spogliatoi e servizi igienici, due grandi piscine scoperte con annessi locali tecnici e servizi, locali commerciali, spazi di passeggio, sosta e camminamento ed un ampio parcheggio scoperto. **Valore d'asta: Euro 680.769,00 (Offerta Minima Euro 510.577,00)**. **Lotto 27 - Via Santa Maria a Cubito a Mare**. Piena ed intera prop. di complesso immobiliare polifunzionale a carattere residenziale, alberghiero, ristorativo e di intrattenimento e pubblico spettacolo costituito da: un fabbricato principale articolato su tre piani fuori terra e destinato in parte ad attività alberghiera e di ristorazione ed in parte a civili abitazioni e precisamente: a) piano terra destinato all'attività di ristorazione, formato da due sale ristorante ed annessi vani di servizio, cucina, bagni, locali intrattenimento ed uffici, con attigui locali deposito e garage a livello oltre vani scala per l'accesso al piano superiore ed ampia area cortilizia adibita a parcheggio; b) primo piano e secondo destinato in parte a civili abitazioni ed in parte ad attività alberghiera e formato, precisamente, da cinque appartamenti per civile abitazione di ampia quadratura e stanze di albergo, ciascuna dotata di servizi, distribuite per lo più nella parte centrale e nel lato est dell'edificio; un fabbricato secondario costituito da un grande manufatto adibito a discoteca invernale comunicante con altro organismo edilizio, in parte scoperto, adibito a discoteca estiva. **Valore d'asta: Euro 2.135.743,00 (Offerta Minima Euro 1.601.807,25)**. Vendita senza incanto: **03/09/2024 ore 11:00,** innanzi al professionista delegato Not. Gianluigi Ferone tel. 0823841725. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 02/09/2024 presso la Cancelleria del Tribunale. Maggiori info c/o Cancelleria EE.II. e su www.astegiudiziarie.it (A373605 e A294010). Custode giudiziario: Avv. Anna Simeone tel. 0823 841725 - fax 0823 817261.

FALLIMENTI

ABITAZIONI E BOX

FALL. N. 32/2015 R.F.
G.D. Dott.ssa Valeria Castaldo.
Lotto UNICO - Comune di Santa Maria del Cedro (CS) via dei Platani P.co La Bruca. Piena ed intera prop. di appartamento facente parte del complesso residenziale la denominato "Parco La Bruca" composto da soggiorno/cucina, due camere da letto e bagno oltre balcone e terreno adibito a parcheggio di ca. mq. 70. **Valore d'asta: Euro 25.773,00 (Offerta Minima Euro 25.773,00)**. Vendita senza incanto: **11/10/2024 ore 11:00,** innanzi al curatore Dott.ssa Laura Palladino c/o la Sala Aste dell'Ufficio Professionisti Delegati in Via Bonaparte, 64, Santa Maria Capua Vetere. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 10/10/2024 presso il predetto studio. **Maggiori info c/o Curatore Email dr.laurapalladino@gmail.com** Tel. 0823 589 015 e su www.astegiudiziarie.it (A4282136).

Tribunale di Avellino

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. n. 76/2012 RGE
MONTORO (AV) - VIA FONTANA, 9 - APPARTAMENTO al secondo piano di cinque vani e mezzo, con annessa area parcheggio di esclusiva proprietà di circa 27 (ventisette) metri quadrati (catastali) e locale deposito indipendente al piano sottotetto di circa 83 (ottantatre) metri quadrati (catastali) Prezzo base Euro 70.689,50. Offerta minima: Euro 53.017,12. Rilancio Minimo Euro 2000.00. Vendita senza incanto 27/09/24 ore 09:30 - c/o Studio Notarile Di Rienzo Avellino Vico Giardinetto, 9. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita Dott. Gabriele Di Rienzo tel. 082524113 - gdirienzo@notariato.it. Custode Giudiziario Avv. Irene Manzione Via Provinciale, 30 - Contrada (AV) Cell 3336134955. Rif. RGE 76/2012 **AV869136**

IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

ESEC. IMM. n. 49/2020 RGE
CASTELFRANCI (AV) - VIA NAZIONALE - LOTTO 1) LOCALE DEPOSITO facente parte di un fabbricato al piano seminterrato di circa 114 mq Prezzo base Euro 20.000,00. Offerta minima: Euro 15.000,00. Rilancio Minimo Euro 1000.00. **LOTTO 2) LOCALE DEPOSITO** facente parte di un fabbricato al piano seminterrato, di circa 110 (centodieci) metri quadrati. Prezzo base Euro 16.000,00. Offerta minima: Euro 12.000,00. Rilancio Minimo Euro 1000.00. **LOTTO 3) LOCALE COMMERCIALE** facente parte di un fabbricato, al piano seminterrato di circa 169 metri Prezzo base Euro 55.000,00. Offerta minima: Euro 41.250,00. Rilancio Minimo Euro 2000.00. **LOTTO 4) LOCALE COMMERCIALE** facente parte di un fabbricato, disposto su due piani tra piano terra di circa 24 mq catastali (dove si trova scala di collegamento e un w.c.) e piano primo, di circa 239 (duecentotrentanove) metri quadrati interni Prezzo base Euro 105.000,00. Offerta minima: Euro 78.750,00. Rilancio Minimo Euro 2000.00. **LOTTO 5) LOCALE DEPOSITO** facente parte di un fabbricato, al piano terra, di circa 161 mq. catastali. Prezzo base Euro 52.000,00. Offerta minima: Euro 39.000,00. Rilancio Minimo Euro 2000.00. Vendita senza incanto 27/09/24 ore 09:30 - c/o Studio Notarile Di Rienzo Avellino Vico Giardinetto, 9. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita Dott. Gabriele Di Rienzo tel. 082524113 - gdirienzo@notariato.it. Custode Giudiziario Avv. Sergio Moscariello con studio in Montella alla Via San Michele n.18 (tel.0827.61834) ed in Avellino alla Via Carmelo Enrico n.6 (tel.0825.34317). Rif. RGE 49/2020 **AV869127**

ABITAZIONI + BOX + IMM. IND. E COM.

ESEC. IMM. n. 44/2012 RGE
AVELLINO (AV) - CONTRADA CHIAIRE, VIA CASTAGNO SAN FRANCESCO - LOTTO 1) UNITA' ABITATIVA composto da un vasto ingresso-pranzo-salone, cucinino, terrazzino di servizio disimpegno, un bagno, due stanze mansardate, stanza sul vano scale condominiale. Prezzo base Euro 68.739,75. Offerta minima: Euro 51.554,81. Rilancio Minimo Euro 2500.00. **LOTTO 2) UNITÀ ABITATIVA** situata nel sottotetto del fabbricato servito dalla scala "F", piano 6°, interno 16, composto da un vasto ingresso-pranzo-salone, un balcone, un cucinino, un terrazzino di servizio, un breve disimpegno, un bagno, due stanze, altra stanza. Prezzo base Euro 78.560,25. Offerta minima: Euro 58.920,19. Rilancio Minimo Euro 3000.00. **LOTTO 4) LOCALE BOX** in complesso edilizio con parco e spazi condominiali, in complesso edilizio con parco e spazi condominiali, composto da un unico ambiente quadrato situato al piano interrato con un'appendice laterale, con due pilastri in posizione pressocchè centrale che non ostacolano l'utilizzo per più veicoli.Prezzo base Euro 77.220,00. Offerta minima: Euro 57.915,00. Rilancio Minimo Euro 3000.00. Rif. RGE 44/2012 **AV868984**
AVELLINO (AV) - CONTRADA CHIAIRE, VIA CASTAGNO SAN FRANCESCO - LOTTO 3) LOCALE COMMERCIALE in complesso edilizio con parco e spazi condominiali, costituito da unico locale indiviso, dotato servizi aperto e di cinque vetrate utilizzate a porte di ingresso o vetrine, senza alcun collegamento con l'interno del parco. Prezzo base Euro 166.950,00. Offerta minima: Euro 125.212,50. Rilancio Minimo Euro 5000.00. Rif. RGE 44/2012 **AV868985**
Vendita senza incanto 04/10/24 ore 16:30 - c/o Avv. Ivana Galasso Via C. del Balzo, 55 - Avellino. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Ivana Galasso(telefono: 335/5342056 - pec: ivana.galasso@avvocatiavellinopec.it).

ESEC. IMM. n. 9/2017 RGE
AVELLINO (AV) - C.DA TUFAROLE - LOTTO 2) UNITÀ IMMOBILIARE AD USO ABITATIVO al piano terra, sei vani catastali, con annessa area esterna e terrazzino a livello di circa mq 38. Ne costituiscono pertinenza due locali ad uso deposito al piano terra di circa 43 mq. catastali, comunicanti col predetto appartamento. Prezzo base Euro 28.082,25. Offerta minima: Euro 21.062,00. Rilancio Minimo Euro 1000.00. Rif. RGE 9/2017 **AV869140**
LIONI (AV) - CONTRADA OPPIDO BALZATA - LOTTO 1) A) UNITÀ IMMOBILIARE ADIBITA A STALLA con adiacente fienile più piccolo deposito, mq.20, sup. cat.23 mq. **B) STRUTTURA PREFABBRICATA ADIBITA AD ALLOGGI DEL CUSTODE E DEI LAVORATORI** dell'azienda agricola zootecnica **C) UNITÀ IMMOBILIARE ADIBITA A STALLA** a stabulazione libera con corsia di foraggiamento centrale, con annesso locale refrigerazione, sala mungitura, locali accessori, stalla vitelli con annessa concimaia; **D) UNITÀ IMMOBILIARE ADIBITA A STALLA** per bovini da ingrasso e da monta; **E) AREA SCOPERTA** a servizio della estensione di circa are 94 (novantaquattro) e centiare 64 (sessantaquattro) catastali. Prezzo base Euro 50.323,50. Offerta minima: Euro 37.742,70. Rilancio Minimo Euro 2000.00. Rif. RGE 9/2017 **AV869139**
Vendita senza incanto 27/09/24 ore 09:30 - c/o Studio Notarile Di Rienzo Avellino Vico Giardinetto, 9. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita Dott. Gabriele Di Rienzo tel. 082524113 - gdirienzo@notariato.it. Custode Giudiziario Avv. Maria Carmela Pellecchia con studio in Avellino alla Via S. Pescatori, 68 tel. 0825/34669 - 3280145312.

ABITAZIONI E BOX + TERRENI

ESEC. IMM. n. 34/2023 RGE
AVELLINO (AV) - VIA FONTANATETTA, 3 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA - LOTTO 1) APPARTAMENTO PER CIVILE ABITAZIONE posto al piano secondo di un fabbricato per edilizia economica e popolare con numero due cantine a piano seminterrato, della superficie commerciale di mq 89 sito in Avellino alla via Fontanatetta n. 3. L'appartamento è composto da ingresso in disimpegno verso cucina abitabile con piccola veranda e soggiorno, due camere da letto e un bagno. Prezzo base Euro 60.075,00. Offerta minima: Euro 45.056,25. Rilancio Minimo Euro 1500.00**. Vendita senza incanto 18/10/24 ore 10:30** Rif. RGE 34/2023 **AV868646**
VENTICANO (AV) - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA - LOTTO 2) DIRITTI DI PROPRIETÀ PARI A ½ DI UN TERRENO AGRICOLO in consistenza e classamento colturale non conforme, seminativo irriguo di classe III della superficie di 1 ettaro, 44 are e 80 centiare. Il lotto non è destinato al seminativo e c'è una fitta vegetazione spontanea con alberi eterogenei con prevalenza d'acacie, non manutenuto da oltre un ventennio. Il fondo è privo di accesso diretto Prezzo base Euro 11.403,00. Offerta minima: Euro 8.552,25. Rilancio Minimo Euro 500.00**. Vendita senza incanto 18/10/24 ore 11:00** Rif. RGE 34/2023 **AV868647**
Vendita c/o Sala Aste Telematiche del Tribunale - Piano 3°-aula 12 Avellino Piazza d'Armi, 1. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. **Gestore Gara Telematica**: ASTE GIUDIZIARIE IN LINEA SPA. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito http://www.astetelematiche.it/.Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Dott.ssa Dorotea Dello Russo con studio in Avellino alla via Alfonso Rubilli n. 6 (tel 0825 30728 – pec.: doroteadellorusso@pec.it) nei giorni di Lun. e Merc. dalle 17:00 alle ore 19:00.

Tribunale di Vallo della Lucania

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 92/18 R.G.E.
Lotto UNICO - Comune di Moio della Civitella (SA) Via Serra, 7. Fabbricato su 2 livelli con annesso terreno. Occupato dal debitore e dal suo nucleo familiare. **Prezzo base: Euro 157.500,00 (Offerta Minima Euro 118.125,00)**. Vendita senza incanto presso il venditore: **09/10/2024 ore 18:30,** innanzi al professionista delegato Dott. Luigi Pepe presso lo studio in Torchiara, Via Nazionale n. 58. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 08/10/2024 presso lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, cel. 3289544179 e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4245240).

ABITAZIONI E BOX + TERRENO

ESEC. IMM. N. 91/19 R.G.E.
Lotto UNICO - Comune di Centola (SA) Loc. Scorticone n. 6. Appartamento della tipologia "duplex" che si sviluppa su 2 livelli collegati da una sc. interna. Libero. **Prezzo base: Euro 104.537,50 (Offerta Minima Euro 78.403,12)**. Vendita senza incanto presso il venditore: **25/09/2024 ore 16:00,** innanzi al professionista delegato Avv. Marilinda Corvino presso lo studio in Agropoli Corso Armando Diaz, 5. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 24/09/2024 presso lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario tel. 329/2265133, e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4305547).

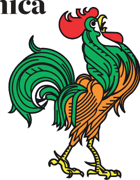
Tribunale di Lagonegro ex Sala Consilina

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI + BOX + IMM. IND. E COM.

ESEC. IMM. N. 76/12 R.G.E.
G.E. Dott. Aniello Maria De Piano - **Comune di Sala Consilina (SA) Lotto 1 -** VIA D. DE PETRINIS. Piena propr. su piccolo appartamento al piano sottostrada. Occupato saltuariamente dall'esecutata e dai componenti il suo nucleo familiare. **Prezzo base: Euro 39.445,31 (Offerta Minima Euro 29.583,98)** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00**. **Lotto 2 -** CORSO VITTORIO EMANUELE III. Piena propr. su piccolo locale commerciale al p.t. Attualmente libero da cose e persone. **Prezzo base: Euro 11.934,00 (Offerta Minima Euro 8.950,50)** in caso di gara **aumento minimo Euro 250,00**. Vendita senza incanto presso il venditore: **11/10/2024 ore 17:00,** innanzi al Professionista Delegato con studio in Lauria (PZ), alla Via Milordo n. 22. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 10/10/2024 presso il suddetto studio. Maggiori info in Cancelleria EE.II. e presso il Professionista delegato nonchè custode giudiziario Avv. Gisella Bello tel. 0973422601 e-mail: gisellabello71@gmail.com e su www.tribunale.lagonegro.giustizia.it, www.giustizia.basilicata.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4258896,A4258897).

14 Luglio 2024
Domenica

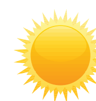


IL MATTINO

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

NAPOLI

San Camillo de Lellis

OGGI 21° 34° 
DOMANI 22° 35° 

Le ricette stellate
Maicol Izzo e la Caprese «che sembra una brioche»
Luciano Pignataro a pag. 37



L'estate vip
Tuffi, selfie e aperitivi per Emma Marrone
Mario Amodio a pag. 40



L'ANALISI

Finalmente la Linea 6 ora la sfida dell'efficienza

Sergio Sciarelli

Dopo 34 anni dai Mondiali di calcio tenutisi a Napoli nel 1990, finalmente apre quella che, originariamente, era stata individuata come la Ltr (Linea Tranviaria Rapida) e che doveva assicurare il trasporto in sotterranea lungo la tratta Fuorigrotta - Piazza Plebiscito. Sono note a tutti le innumerevoli traversie incontrate nella realizzazione della nuova linea metropolitana (affossamento della "talpa" a piazza Piedigrotta, l'opposizione agli scavi di cittadini residenti zone densamente abitate, errori tecnici riguardanti il percorso e l'adattabilità dei treni, la necessità di trovare ulteriori risorse finanziarie per completare il progetto), che hanno fatto riempire pagine di cronaca cittadina e che spiegano le vicissitudini di un'opera realizzata in quasi mezzo secolo.

Passando, tuttavia, dalla storia non entusiasmante di un impianto che, sia pure con accenti impropriamente folcloristici, avrebbe dovuto agevolare il raggiungimento dello stadio San Paolo da parte di masse di tifosi combattuti tra l'amore per Maradona e quello per la nazionale italiana, all'attualità di un'inaugurazione da ricordare per l'importanza del collegamento rapido, finalmente reso possibile, tra la parte occidentale e quella orientale della nostra città. Bisogna dunque dare merito a chi, attraverso le tante difficoltà, è riuscito a portare a compimento un progetto di indubbio e riconosciuto rilievo per la mobilità di cittadini e turisti. Oggi, in tutte le grandi metropoli il problema della mobilità rimane centrale nonostante gli interventi di potenziamento dei mezzi di trasporto e l'ampliamento delle strutture destinate ad alleggerire il traffico in superficie.

Continua a pag. 29

Due mesi dopo l'inaugurazione lo scalo napoletano ospita migliaia di passeggeri al giorno: restano aree chiuse

Beverello, rilancio a metà

Bene il restyling di scale e panchine, ancora off limits i locali della nuova stazione marittima

Antonino Pane

Inaugurato due mesi fa, alla presenza del ministro delle Infrastrutture, il Molo Beverello resta un'opera incompiuta. È tornato ad ospitare migliaia di passeggeri al giorno, c'è più ordine e più pulizia, ma restano alcuni nodi da sciogliere. Il primo di tutti riguarda la gestione della nuova Stazione Marittima, quella destinata ad ospitare in futuro biglietterie e comfort zone. Domani vertice tra autorità portuale e armatori.

A pag. 24

Napoli Est, la nautica

Porto di San Giovanni, progetto flop «Portare qui le banchine del futuro»

Raccolta di firme per dare seguito alla valorizzazione del porto di San Giovanni, la zona versa in condizioni precarie. Un progetto rimasto al palo da anni, ora - con la fame di posti barca - nuovo appello.

Di Biase a pag. 26



La vacanza

Ischia regina d'estate, boom di turisti crescono gli americani e gli under 40

La stagione turistica entra nel vivo e Ischia mette il turbo confermandosi una meta tra le più gettonate. Per il fine settimana si calcolano circa 47mila sbarchi. Un dato significativo è la forte presenza degli americani.

Ferrandino a pag. 25



Dagli scenari di guerra al sogno di diventare chef



Migranti pasticcieri grazie a corsi organizzati dalla Federico II con il mondo del volontariato

Immigrati "laureati" pasticcieri

Consegnati i diplomi di pasticcieri agli immigrati che hanno preso parte al corso di formazione voluto da Federico II, comunità di Sant'Egidio, Arciconfraternita dei Pellegrini, Cooperativa Less ed eccellenze della tradizione pasticcera napoletana. La consegna dei diplomi con il rettore della Federico II Matteo Lorito.

Covella a pag. 28

La lotta ai clan Immagini consegnate ai pm

Killer di Fuorigrotta incastrati grazie a un teste-coraggio

Decisive le telecamere di un'auto privata

Leandro Del Gaudio

Un testimone chiave nel corso di uno degli agguati consumati a Fuorigrotta. Ha visto i killer sparare e, cosa ancora più utile, ha immagazzinato la telecamera di protezione della propria vettura. È così che è arrivata la svolta e due soggetti sono stati arrestati. Scrive il gip: da 24 mesi Fuorigrotta è nella morsa di una guerra, c'è paura tra la gente. In tanti scappano, c'è chi ha avuto la forza di rivolgersi alla polizia.

A pag. 33

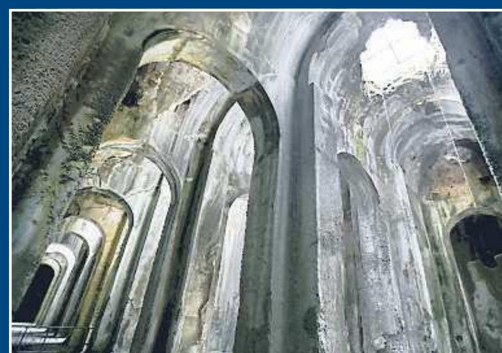
Massa Lubrense

Cabinato speronato da una barca pirata Salvi tre ragazzi

Tragedia sfiorata al largo di Punta Campanella. Un cabinato è stato speronato da una imbarcazione che è poi data alla fuga. Tre giovani sono stati scaraventati in mare. È caccia alla barca pirata.

D'Esposito a pag. 35

La cultura, i nodi



Piscina Mirabilis nuovo bando via i volontari della "Paranza"

Paolo Barbuto a pag. 27

Le vacanze, i nodi

Il Beverello a metà «Boom di passeggeri ma restano i disagi»

▶Lavori finiti: migliorano i servizi a terra ora si fanno i conti con le aree inutilizzate

▶Attesa per la nuova stazione marittima: entro l'estate ospiterà turisti e viaggiatori


L'APPRODO Beverello, record di turisti in transito NEAPHOTO A. DI LAURENZIO

L'ANALISI

Antonino Pane

Da domani la gestione della nuova stazione marittima del Beverello passerà agli armatori che si sono aggiudicati la gara. Dall'Autorità di sistema portuale del mare Tirreno centrale fanno sapere che non ci possono essere più rinvii, "bisogna firmare i verbali di consegna e ritirare le chiavi", questo il senso di una recente nota recapitata alla Beverello srl a conclusione delle verifiche post gara ed alle modifiche interlocuzioni tecniche durate qualche mese. Roberto Liguori, l'ad di "Beverello Srl", non nasconde le difficoltà: «Siamo pronti a prendere la gestione, ma sarà condizionata: ci serve ancora qualche giorno per verificare tutti gli impianti e anche per predisporre i necessari arredi. Il nostro obiettivo è quello di aprire la stazione marittima almeno per offrire accoglienza ai viaggiatori. Per parlare di stazione marittima funzionante, cioè con biglietterie e tabelloni bisognerà aspettare i mesi autunnali: a metà luglio con oltre mille passeggeri all'ora è impossibile pensare di attivare nuove biglietterie». Domani, dunque, la stazione marittima passerà alla società Beverello Srl di cui fanno parte Caremar, Snav, Navigazione Libera del Golfo e Alilauro.

LA CONSEGNA

Le società costruttrici - il Consorzio Integra con la Brancaccio Costruzioni e la SIMM di Antonio Savarese - che hanno atteso il completamento della fase di gara, hanno formalmente consegnato le chiavi del Beverello alla Port Autority e sono pronte a smobilitare parte delle recinzioni di cantiere dovendo completare da ottobre manufatti che dovranno ospitare due bar, in quanto l'appalto non è stato ancora completato. Saranno quindi rimosse le recinzioni esistenti sia sul versante di via Acton sia quelle che danno sulla banchina del Beverello e l'opera sarà finalmente sottoposta al giudizio dei cittadini napoletani. Girando intorno al nuovo manufatto ti accorgi che bisogna fare presto in quanto le piantumazioni presenti nelle aiuole sono in sofferenza. Solo per pulire le aree esterne probabilmente occorreranno dei giorni. Ricordiamo che la gestione della stazione marittima comprende anche la pulizia delle aree e la sorveglianza. La gara indetta dall'Adsp si è chiusa sulla base di un offerta che prevede un incremento del 20% del canone demaniale minimo fissato in 280mila euro all'anno. In pratica per la concessione, della durata di 10 anni, gli armatori dovranno pagare circa 312mila euro ogni anno. Poi bisognerà sommare le percentuali riconosciute sugli importi incassati con la pubblicità: insomma l'importo complessivo annuo che dovrà essere versato alla Port Autority dovrebbe superare 1,3 milioni di euro all'anno.

L'OPERA

Il presidente dell'Adsp, Andrea Annunziata, ha più volte ricordato, anche in occasione della recente visita del vice presidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini alla presenza e dal governatore Vincenzo De Luca, che dal suo insediamento l'Adsp ha lavorato incessantemente per portare a conclusione questa opera e per limitare i disagi ai turisti e ai pendolari che utilizzano il Beverello. Avevamo trovato, ribadisce, «ombrelloni svolazzanti ed un cantiere bloccato perché non era stata tenuto nel giusto conto il fatto che la base del manufatto era sottoposta rispetto al livello del mare. E non erano neanche state eseguite correttamente le indagini archeologiche pur trattandosi di un'area con preesistenti insediamenti portuali di interesse storico. E così è stato necessario rivedere il progetto e adeguarlo. Mesi e mesi di fermo, poi il covid, la lievitazione dei prezzi delle materie prime: insomma un susseguirsi di problemi che hanno dilatato i tempi a dismisura. Ora però ci siamo - ha ribadito Annunziata - e non accetteremo altri ritardi». Attualmente l'interno del manufatto è completo di impianti ed è arredato con panchine. c'è una zona ristoro dove dovrebbe essere attivato il bar. E alle spalle di quest'area ci sono i servizi igienici. Ma servirà almeno una decina di giorni per mettere a regime tutto gli impianti e consentire ai tecnici degli armatori più approfondite verifiche sulla funzionalità degli impianti e sulle modalità di gestione dei flussi.

FISSATA DOMANI UNA RIUNIONE TRA ARMATORI E AUTORITÀ PORTUALE «ORA C'È IL CASO DELLA GESTIONE»



L'ATTESA Turisti alla biglietteria del Molo Beverello per acquistare i ticket

MIGLIORATI ARREDO URBANO E BIGLIETTERIE LA SVOLTA ARRIVERÀ GRAZIE A WIFI E ARIA CONDIZIONATA

Il Comune

Gaiola, impianti a tutela dell'oasi «Grate e filtri contro i veleni»

Continuano gli studi di fattibilità per la definizione di un impianto di scarico che non danneggi l'ambiente e che non vada a colpire la meravigliosa oasi naturalistica a ridosso della Gaiola. C'è un impegno del Comune, alla luce delle operazioni di bonifica previste sul versante occidentale della nostra area metropolitana. Come è noto, in queste ultime settimane sono ripartite le operazioni di riqualificazione ambientale a Bagnoli, c'è però ansia da parte delle associazioni che si battono per la salvaguardia dell'oasi della Gaiola. Gli scarichi - spiegano - arrivano alla Gaiola. Immediata la replica del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi che ha annunciato l'allestimento di grate e filtri nello scarico a mare. Un modo per blindare l'oasi e per scongiurare un disastro da tutti temuto.

L'intervista Riccardo Villari

«Più controlli dal Molo alla Stazione evitiamo imbrogli e soprusi ai turisti»

«Mi sono vergognato di essere napoletano». Storie di ordinaria follia nel servizio taxi del porto di Napoli. E nello specifico il Beverello e la stazione marittima. In nessuna parte del mondo, ormai, si assiste a situazioni che sfiorano continuamente il codice penale. Il tutto senza nessun controllo. Ci dovrebbero essere dei vigili, o dei poliziotti, o dei carabinieri: ma, purtroppo, quando servono non sono mai nei paraggi. È come non li vediamo noi non li ha visti l'ex senatore Riccardo Villari, presidente della Fondazione Idis Città della Scienza. «Venerdì alle ore 13 ero in fila al Beverello per prendere un taxi. Ho assistito a una scena orribile, che mi ha fatto vergognare di essere napoletano».

Racconti presidente.

«Delle auto che arrivavano, una si è fatta da parte e ha chiesto a due stranieri con valigie se volevano un taxi. Un signore che era avanti a me nella fila, è intervenuto chiedendo al tassista in modo garbato ma fermo, di seguire il regolare percorso e di rispettare la fila dei passeggeri. Il tassista è sceso dalla macchina e ha cominciato ad inveire contro il signore che lo aveva ripreso. E quando questo si è avvicinato per spiegare le sue ragioni, l'uomo dall'auto ha spinto violentemente la portiera colpendolo alle gambe».

E poi?

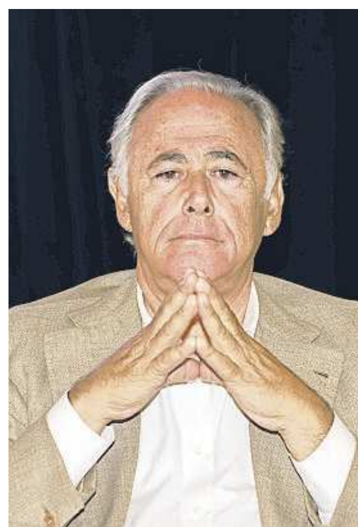
«Il malcapitato ha dato un calcio nell'auto. Ne è nato un parapiglia sotto gli occhi spaventati degli stranieri e delle altre persone che attendevamo un taxi».

Ha preso il numero dell'auto?

«Purtroppo no. Ho sbagliato anche io. Ma ci siamo messi a commentare l'accaduto con alcuni vicini e non abbiamo più pensato a quell'energumeno».

Lo sa che questi casi non sono poi tanto isolati?

«Purtroppo sì, ma ho deciso di raccontare tutto perché con la ripresa del turismo non possiamo consentire a persone violente di avere ancora il sopravvento. Dobbiamo reagire e in questo momento sento tutto il peso del fatto che ho sbagliato a non prendere il numero dell'auto. Ma non devo essere solo a sentire questa responsabilità».


LA DENUNCIA Il presidente di Città della Scienza Riccardo Villari



HO VISTO UN TASSISTA SBRAITARE CONTRO UNA PERSONA CHE AVEVA OSATO CHIEDERE IL RISPETTO DELLA FILA IN ATTESA

È chi? Gli altri che erano con lei?

«No, assolutamente. Lo devono sentire le forze dell'ordine. Non è possibile lasciare in assoluto abbandono un posto dove transitano migliaia di persone ogni ora, dove gli spazi sono angusti, dove ogni istante ci possono essere problemi».

Ci sono i militari.

«I militari hanno come obiettivo la deterrenza. C'è bisogno di ordine, di vigili, di controllo sui servizi a cominciare dai taxi al Beverello e alla stazione marittima. Ma anche alla stazione di piazza Garibaldi e all'aeroporto. Non controlli a rotazione. Ma controllori fissi, sempre presenti».

Perché ha citato anche la stazione marittima?

«Perché è uno squallore vedere i turisti scendere dalle navi da crociera e venire ssaliti dai piazzisti che vendono escursioni in taxi. Scene come quelle che si vedono a Napoli non hanno più repliche neanche nei porti africani dove le auto restano in fila disciplinatamente e aspettano i clienti. Qui, invece, vogliono imporre l'escursione in taxi a Sorrento o ad Amalfi e la gente resta spaventata».

Molti tassisti evitano la stazione marittima. "È terra di pochi", è il commento quando chiedi ad un tassista perché non frequenta quell'area".

«Sono sempre le stesse auto che prestano servizio in quella zona. Ma è regolare tutto questo? I controllori non dovrebbero verificare se ci sono prevaricazioni? È il momento che ognuno sia impegnato a fare il proprio dovere. Il successo di Napoli nel mondo, i fiumi di turisti, il numero travolgente di croceristi non può essere offuscato da gente senza scrupoli».

a.p.

Le vacanze, la sfida

Ischia "regina" d'estate il turismo a cinque stelle conquista gli americani

▶Record di presenze dagli Stati Uniti visitatori anche da Australia e Canada

▶Nel weekend attesi 50mila sbarchi sempre più under 40 scelgono l'isola

LA SVOLTA

Gaetano Ferrandino

Adesso che la stagione turistica è entrata davvero nel vivo, Ischia mette il turbo e riconquista quel ruolo di centralità confermandosi una meta turistica tra le più gettonate, con numeri che indicano una chiara inversione di tendenza rispetto ad un passato anche abbastanza recente. Lo scorso fine settimana la Guardia Costiera ha registrato 47.000 sbarchi sui porti di Ischia, Casamicciola e Forio e secondo una prima stima (i numeri ufficiali arriveranno nella giornata di domani) il trend di questo nuovo weekend dovrebbe almeno fare il paio con quello precedente.
Gli arrivi si succedono anche nel corso della settimana e il primo aspetto da sottolineare è uno: in alta stagione Ischia ha smesso di essere località di turismo di prossimità o comunque (quasi) esclusivamente italiano. Intendiamoci, il «tricolore» rappresenta sempre il core business ma nuove frontiere si affacciano con sempre maggiore interesse alla scoperta dell'isola verde. A dirlo in maniera inequivocabile sono i dati della piattaforma PayTourist, voluta dalla DMO del Comune di Ischia e che rileva le presenze in maniera analitica. C'è un dato significativo, quello legato al fatto che sempre più americani scelgono Ischia come meta di una vacanza o un soggiorno. Negli alberghi a 5 stelle, quella statunitense è la componente maggiormente rappresentata in termini percentuale. In grado, addirittura, di distanziare nettamente i turisti italiani (25.62% contro 15.86%): un risultato, questo, che alcuni anni fa sarebbe sembrato mera utopia. E se inglesi e canadesi guardano con curiosità all'isola, appare confortante il ritorno di fiamma dei tedeschi, negli ultimi anni davvero una rarità nei periodi di alta stagione.

INFLUENCER

Il segmento del lusso, insomma, fa sorridere operatori turistici e sistema Ischia. Che non a caso adotta adesso anche strategie mirate: dopo il varo del portale «visitischia» è sempre più frequente la presenza sul territorio di influencer che promuovono bellezze naturali e non solo. Alcuni dei quali il prossimo 26 luglio avranno un posto in prima fila in occasione della Festa a Mare agli Scogli di Sant'Anna: barche allegoriche, incendio del Castello Aragonese, fuochi piromusicali, tutto in una «cartolina» d'incanto come la Baia di Ischia Ponte. Uno spettacolo che deve fare il giro del mondo anche con i nuovi strumenti messi a disposizione da tendenze e tecnologie.

UNDER 40

Ma c'è dell'altro. L'isola non solo allarga gli orizzonti ma si «svecchia» e non di poco. Sempre le statistiche evidenziano una crescita esponenziale del turismo under 40, che adesso rappresenta una fetta sostanziale delle presenze e dell'indotto. Con coppie di giovani e gruppi di amici che arrivano in particolare da Francia e Inghilterra, ma anche da Stati Uniti e finanche dal Giappone. Un target che predilige la sistemazione nei B&B – che cominciano a proliferare in maniera sempre più marcata, a volte anche senza regole – e che è attratta dalle nuove modalità del divertimento ischitano: addio alle discoteche classiche, via a serate all'aperto, aperitivi in location suggestive, cene spettacolo, feste ed eventi pure in spiaggia.



BOOM
A Ischia è record di presenze Nel fine settimana sono attesi circa 50mila sbarchi. Forte la presenza di americani negli alberghi a cinque stelle; si rivedono i tedeschi. Crescono gli under 40 grazie al proliferare di bad and breakfast

IL TREND

Questa non è Ibiza, per carità, ma anche aver favorito la movida responsabile e limitato alcune restrizioni ha sortito i suoi (benefici) effetti. Finalmente sorridono anche gli operatori balneari, con gli stabilimenti che fanno registrare il sold out, così come i parchi termali presi letteralmente d'assalto. E di sera, nei ristoranti più accorsati, è preferibile la prenotazione. «Agli imbarchi dal Beverello c'è ressa – spiega il sindaco d'Ischia Enzo Ferrandino - e l'inglese è la lingua che con sempre maggiore frequenza si ascolta attendendo di salire in aliscafo. La DMO realizzata con il supporto del manager Josep Ejarque è servita a diffondere ancor più e meglio il brand Ischia e a far conoscere la sua miriade di esperienze da vivere».
Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda anche Giancarlo Carriero, patron del Regina Isabella e vicepresidente della sezione Turismo dell'Unione Industriali di Napoli: «Il dato più positivo di questa stagione è l'aumento dei turisti stranieri, in particolare quelli di lingua inglese. Su tutti gli americani ma anche anglosassoni e perfino turisti provenienti da Australia o Nuova Zelanda. Fa ben sperare anche l'incremento dei francesi, poi riscontriamo una riduzione dell'età media dei nostri ospiti. I quali apprezzano gli elementi principali della nostra offerta, in particolare dal punto di vista balneare, culturale ed enogastronomico, ma mostrano nuove richieste relativamente al benessere, e su questo aspetto dobbiamo adeguarci, pur preservando le nostre tradizioni».

GUERRIERO, PATRON DEL REGINA ISABELLA: «GLI STRANIERI APPREZZANO LA NOSTRA OFFERTA È UN DATO POSITIVO»



Forio

Movida, è rissa: cinque denunciati

Sono stati denunciati a piede libero, cinque fra i principali protagonisti di una brutta rissa avvenuta due settimane prima al porto di Forio. I carabinieri al comando del capitano Tiziano Laganà, al termine dell'istruttoria basata su accertamenti, testimonianze ed acquisizioni di immagini prese dai social e da videocamere di sorveglianza, hanno denunciato per rissa, danneggiamento e lesioni personali cinque persone di età compresa tra i 23 e i 60 anni. Tutti i denunciati - identificati anche grazie ai referti medici rilasciati dal pronto soccorso quella notte - sono gravemente indagati di aver partecipato ad una rissa avvenuta la notte dello scorso 21 giugno in via Marina dove la sera si radunano molte persone che frequentano i locali della movida. Dai riscontri effettuati, è risultato che una lite - poi degenerata in una feroce rissa - sia scattata perché uno dei protagonisti avrebbe importunato una turista alla presenza del fidanzato di quest'ultima. Per il locale potrebbe scattare la sanzione della chiusura.

ma.ziv.






Il mare, il piano

San Giovanni, Sos porto raccolta firma e proteste «Ora serve riqualificarlo»

▶Scatta la mobilitazione dei cittadini «Vogliamo un progetto per il recupero»

▶Il deputato Borrelli: tutto abbandonato per Napoli Est promesse mai mantenute

IL CASO

Gennaro Di Biase

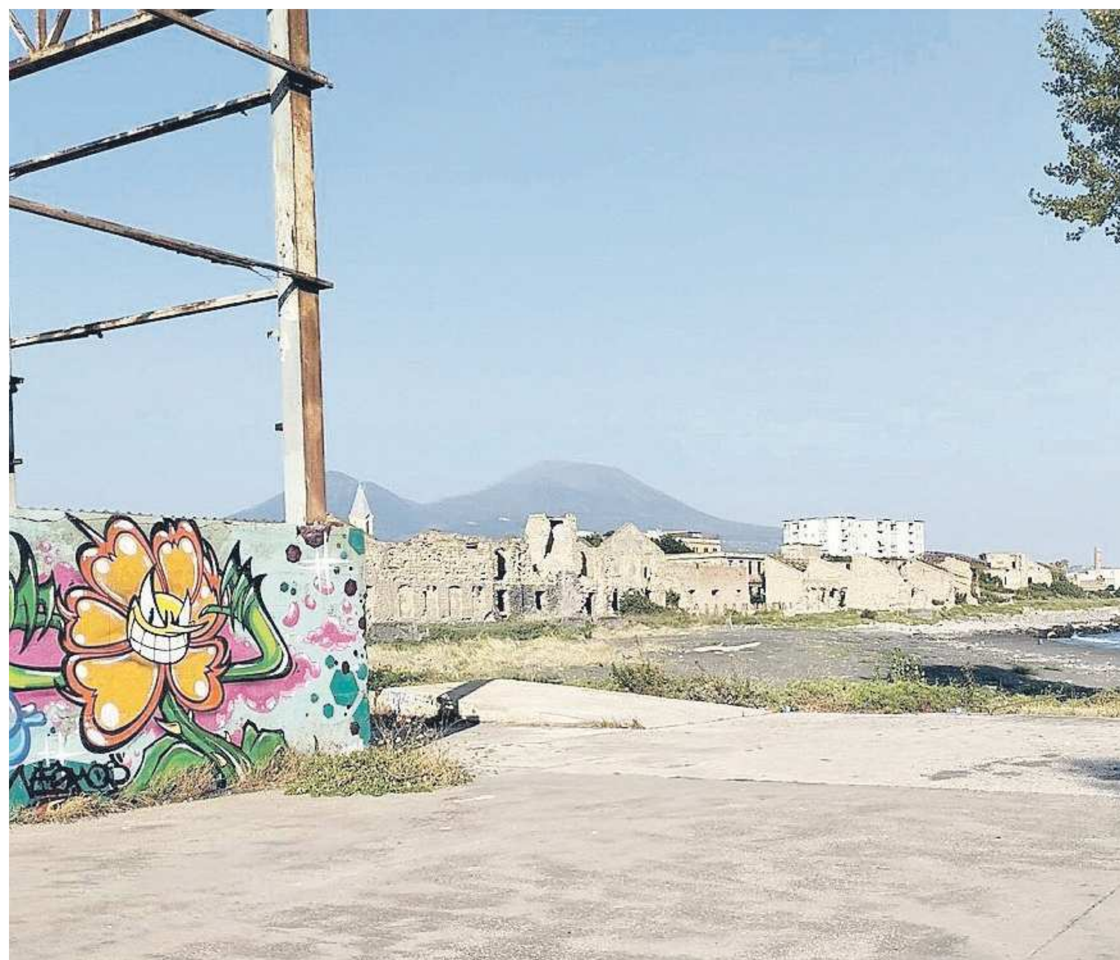
La raccolta firme e la mobilitazione per la riqualificazione del porto turistico di San Giovanni a Teduccio si spiegano col fatto che, per arrivare in spiaggia, bisogna scansare cumuli di rifiuti, discariche, copertoni e residui di falò accesi da chissà chi per incendiare chissà cosa. Il mare a Est di Napoli è sempre bellissimo, anzi ha un colore più azzurro del solito. Eppure, tutto ciò che lo circonda rimanda chiaramente al fantasma di una città abbandonata, a un inferno di fabbriche dismesse e immondizia. Se la si guarda dal punto di vista della carenza di posti barca, sottolineata a più riprese nelle ultime settimane da tutti gli imprenditori coinvolti nella filiera nautica partenopea, la rigenerazione di San Giovanni offrirebbe spazi alla diportistica. Il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Borrelli sta lanciando in queste ore una raccolta firme, il cui obiettivo è la rinascita di un progetto sull'utilizzo del bacino. Se la si guarda invece da un punto di vista urbanistico, è impossibile non notare che le condizioni del porto fanno a cazzotti con la rigenerazione dell'area Est, da Apple a Taverna del Ferro. La sensibilità dell'amministrazione Manfredi, sul tema, non è in discussione. C'è un progetto in fase di elaborazione - di cui Il Mattino ha scritto nei giorni scorsi - che riguarda il ripristino proprio dell'area dell'ex Corradini da parte del Comune, per la nuova popolazione – studenti e ricercatori – della periferia orientale.

L'INCONTRO

Riqualificare il mare di San Giovanni, coglierebbe due piccioni con una fava: la rigenerazione del quartiere e la decongestione del lungomare dalle circa 1000 barche da cui è occupata. Ma - va sottolineato - la messa a sistema del bacino è importante indipendentemente da quello che si deciderà di fare a Mergellina. È di questi temi che si è parlato durante l'incontro delle ultime ore, avvenuto tra Borrelli e gli ex assegnatari del progetto Porto Fiorito, poi naufragato, proprio in riva al mare a Est di Napoli. «Stiamo per partire con una raccolta firme per mobilitare il quartiere – dice Borrelli – L'ex porto turistico è completamente abbandonato, e Napoli Est una Bagnoli bis, mille promesse mai mantenute. Si può far rinascere l'area realizzando qui il porto turistico invece che a Mergellina, che è congestionata».



IL DEGRADO Le condizioni dell'area di San Giovanni tra degrado e abbandono La protesta dei residenti con il deputato Francesco Borrelli



L'INCONTRO

All'incontro, assieme al parlamentare c'erano gli ultimi vincitori del bando per l'assegnazione del porticciolo e cantiere nautico. Ma tutto si è arenato dal 2006. Dura da decenni, l'abbandono della costa Est di Napoli, che pure sarebbe tanto preziosa, in termini di spazi e di potenziale indotto. Con la Apple, la Federico II e gli ingenti investimenti per il recupero di Taverna del Ferro, San Giovanni a Teduccio sta cambiando volto, almeno nell'interno. Ma non nel mare. Qui resistono l'anarchia e l'abbandono, segni residui di una Napoli in cui le fabbriche chiudevano. E non di una Napoli scelta come sede dalle grandi aziende di Palo Alto.

GLI INVESTITORI

La presenza in loco, nelle scorse ore, degli ex vincitori del bando testimonia che gli investitori non mancherebbero, per San Giovanni. I diportisti e gli imprenditori stanno anzi cercando di chiudere progetti su Mergellina o Nisida. Si sono detti pronti a partecipazioni economiche sia Afina sia il Gruppo Bwa di Massimo Luise. Proprio quest'ultimo, attraverso queste colonne, si è dichiarato favorevole, nel caso, a «investire sul molo turistico di San Giovanni a Teduccio, che potrebbe garantire spazio per 1000 scafi». C'erano 250 posti barca, una volta, in quest'area della periferia orientale. 400 posti per cantieri e circa 500 per auto. Un indotto che offriva lavoro a oltre 150 persone.

«Di tutto questo restano ruderi, discariche e un cimitero di barche - aggiunge Borrelli - Siamo contrari ad allagare la banchina di Mergellina e intasare lo specchio d'acqua di imbarcazioni e le strade di mezzi pesanti. Anche l'assegnatario del Molo Luise è d'accordo su questo. Incrementare in modo ragionevole ed ecosostenibile il flusso del turismo di diportisti è sicuramente un progetto valido e lungimirante ma va realizzato in luoghi idonei dove porterebbe vantaggi concreti senza congestionarli. L'area Est da decenni è oggetto di mille promesse, mai mantenute, sulla bonifica a e la riqualificazione. Una sorta di Bagnoli bis. Ora che si è aperto uno spiraglio, ora che c'è un'opportunità concreta, non si può far finta di niente. È più che sensato realizzare qui nuovi posti barca non a Mergellina ma a San Giovanni a Teduccio portando nel quartiere sviluppo economico e sociale. Nell'ex cantiere lavoravano 150 persone, di cui i due terzi erano indigeni, ritrovatesi poi a spasso. Ci faremo sentire nelle sedi opportune».

«QUELL'AREA POTREBBE ESSERE UNA GRANDE RISORSA PER GARANTIRE I TANTI POSTI BARCA CHE MANCANO»

MEETING TRA I VINCITORI DEL BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEL PORTICCIOLO E DEL CANTIERE

Coroglio nuovo lido abusivo «Ora basta»

Sopralluogo del deputato Francesco Emilio Borrelli sulla spiaggia libera di Coroglio, a Bagnoli, dov'è stato segnalato un vero e proprio lido abusivo. Alcuni soggetti, che alla vista di Borrelli sono immediatamente fuggiti, affittano ombrelloni con tanto di tavolini in plastica, sedie e lettini, presumibilmente rubati poiché riportano la scritta di altri lidi, e gestiscono anche un'attività di bar illegale (con 4 punti vendita), senza rispettare alcuna norma igienico sanitaria. Il deputato è stato anche aggredito verbalmente da un signore e altri ragazzi che difendevano gli occupanti abusivi (sgomberati perché ritenuti anche legati alla criminalità organizzata) degli appartamenti comunali a Pizzofalcone. Presto Borrelli è stato circondato da diverse persone che hanno iniziato a insultarlo e minacciarlo. «Liberare le spiagge dagli abusivi. È questo il mantra che ripeto da mesi. Il grido che muovo a ministero dell'Interno, Capitaneria, autorità Portuale, Prefettura, Questura e Comune di Napoli. Durante un sopralluogo a Coroglio, ho scoperto l'ennesimo lido abusivo».

Goletta Verde, blitz ai Campi Flegrei contro la cementificazione selvaggia

LA PROTESTA

Blitz di Goletta Verde, ieri mattina, al largo della costa dell'area Flegrea per lanciare un messaggio contro il consumo di suolo e la cementificazione nei Campi Flegrei. Sulla storica imbarcazione di Legambiente lo striscione "No al cemento" per lanciare un messaggio e «chiedere interventi seri e strutturati a livello regionale, insieme ad una nuova strategia di governo del territorio che garantisca a tutti sicurezza e sviluppo sostenibile».

E' stato intenso ieri il secondo giorno della tappa campana di Goletta Verde di Legambiente, in viaggio lungo la Penisola per monitorare lo stato di salute di mare e coste.

Oltre al blitz, Legambiente ha presentato ieri anche il suo nuovo report dal titolo "Rischio vulcanico e bradisismo nei Campi Flegrei. Sicurezza, innovazione, e partecipazione per il futuro sostenibile del territorio" con i dati sul consumo di suolo, insediamento abitativo e qualità degli edifici, e un'analisi storica riguardante l'area flegrea, in particolare i comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Giugliano e Quarto.

IL DOSSIER

Secondo il dossier realizzato da Legambiente «Nei comuni interessati dall' emergenza si è continuato a costruire, in modo legale e illegale, e gli insediamenti sono andati crescendo, un magma di cemento parallelo al silenzio dei vulcani». Spiegano gli autori del report che «l'ultimo rapporto Ispra sul consumo di suolo, del 2023, presenta un dato medio di suolo consumato pari al 31,14% della superficie territoriale con punte che arrivano al 52,85% a Monte di Procida e al 43,25% a Quarto». L'analisi sul patrimonio edilizio residenziale, secondo lo studio presentato dall'associazione , fa registrare «nel rapporto tra numero di abitazioni e numero di famiglie, un consistente numero di appartamenti vuoti, di circa il 18% sul totale. Il fatto che probabilmente si sia costruito troppo o che, a fronte delle delocalizzazioni, gli alloggi evacuati siano poi rimasti sul mercato immobiliare, forse anche animando quello delle seconde case o destinate ad attività ricettive, trova conferma nella consistenza degli edifici realizzati dopo il 1980, cioè dopo la seconda grave emergenza: ben il 44,53% della nuova edificazione avviene dopo il 1980 con punte del 58,32% a Giugliano in Campania, del 47,69 a Quarto e del 42,76% a Pozzuoli».

«Oggi Goletta Verde con questo blitz a largo della costa dell'area Flegrea – commenta la portavoce Stefania Di Vito - ha voluto ribadire un messaggio importante, stop alla cementificazione nei Campi Flegrei - Se continuiamo a costruire senza una reale ed efficace pianificazione territoriale e urbanistica saranno i cittadini e le cittadine a pagare un prezzo altissimo per le scelte scellerate delle istituzioni».

r.c.

LA STORICA IMBARCAZIONE DI LEGAMBIENTE HA VELEGGIATO CON UNO STRISCIONE DI PROTESTA



STRISCIONE La Goletta Verde con la scritta «no al cemento»

La cultura, i nodi

Il caso Piscina Mirabilis l'addio della «Paranza»

▶Il nuovo bando è troppo impegnativo va via il gruppo che l'ha riaperta nel 2021

▶Con i ragazzi della Sanità si ritirano anche l'associazione Misenum e la coop "Tre foglie"

LA TRISTEZZA

Paolo Barbuto

Ci sono dolcezza e delicatezza anche nel comunicato dell'addio, anche lì si vede la forza grande di chi viene "dal basso" e s'impegna per rendere migliore un pezzettino di mondo. L'addio è quello del gruppo di ragazzi che nel 2021 hanno riaperto la Piscina Mirabilis di Bacoli e hanno riportato il sito al centro dell'interesse turistico del territorio: si sono chiamati StraMirabilis perché quando hanno deciso di lanciarsi in questa avventura hanno capito che c'era bisogno di qualcosa di straordinario. E loro sono riusciti a pescare, all'interno del gruppo, la "straordinarietà" necessaria per compiere il miracolo della rinascita. Vanno via perché il nuovo bando per la gestione, che s'allarga anche ad altre realtà archeologiche, ed economiche, dei Campi Flegrei, non poteva essere economicamente sostenuto con le piccole forze di un gruppo di giovani tenaci: stavolta, oltre alla straordinarietà, servivano importanti fondi, e loro non ne hanno.

I RISULTATI

L'associazione temporanea di Scopo "StraMirabilis", che nel 2021 ha deciso di lottare per la riscoperta della Piscina Mirabilis, è composta da tre realtà, La cooperativa "La Paranza" che è divenuta il simbolo della rinascita del quartiere Sanità, l'Associazione culturale Misenum e la cooperativa sociale Tre Foglie, queste ultime due nate e cresciute nel territorio dei Campi Flegrei.

All'inizio sembrava una missione impossibile. Il mondo era ancora alle prese con il Covid, i primi mesi sono stati durissimi, di quei giorni la presidente dell'associazione Misenum capofila dell'ATS. Anna Masuottolo, ha ricordato «non abbiamo mai pensato di mollare, anzi, abbiamo tenuto duro, consapevoli che il modello di gestione dal basso esportato dalla cooperativa La Paranza sarebbe stato vincente».

Hanno avuto ragione a non mollare perché oggi, al termine della loro avventura, i numeri parlano per loro: i visitatori nei tre anni che si concludono oggi, sono stati 68.700, partendo da zero. È ancora viva l'emozione dell'assalto di adolescenti nel marzo dello scorso anno, quando una scena di "Mare Fuori" venne girata nel sito archeologico di Bacoli: 3.384 persone in un mese. Record tutt'ora imbattuto anche dopo i "picchi" di visite seguiti alle trasmissioni "La Penisola dei tesori" di Alberto Angela su Rai 1, e "Eden - Un Pianeta da salvare" di Licia Colò su La7.

LE TRE REALTÀ RIUNITE SOTTO IL NOME "STRAMIRABILIS" HANNO RIVITALIZZATO IL LUOGO: 69MILA VISITE E SEI POSTI DI LAVORO

I SALUTI

Ieri è stata proprio la presidente Masuottolo a salutare: «Abbiamo immaginato tante volte questo momento pensandolo però lontano nel tempo e invece ci siamo. Con estremo dispiacere comunichiamo che da lunedì 15 luglio 2024 si conclude la nostra esperienza di gestione e valorizzazione della Piscina Mirabilis di Bacoli».

Il grande ostacolo considerato insormontabile dalla Ats è stata la gestione di un punto di ristoro all'interno del Castello di Baia, oltre alla gestione della Piscina Mirabilis e delle "Cento Camerelle" che avrebbero saputo affrontare. Secondo i giovani di StraMirabilis tenere in piedi un'attività di ristoro con annesso bookshop in quel luogo non rappresenta un'iniziativa sostenibile: «Abbiamo fatto i nostri conti, abbiamo capito che non potevamo rischiare e abbiamo fatto un passo indietro», dicono i giovani.

Il direttore del Parco Archeologico dei Campi Flegrei, Fabio Pagano, spiega «sono dispiaciuto che non abbiamo deciso di presentarsi. Ci eravamo confrontati, speravo che presentassero la loro proposta che, purtroppo, non è arrivata. È un vero peccato».

StraMirabilis continuerà a impegnarsi nel territorio utilizzando la struttura nei pressi della Piscina Mirabilis, donata dal Pio Monte della Misericordia e allestita in collaborazione con la Facoltà di Architettura della Federico II, che fino a ieri era biglietteria e info point: «La useremo come base per la promozione del territorio - dicono dall'Ats - non smettiamo di credere che il nostro impegno può essere importante...».



SFIDA
Foto di gruppo dei ragazzi di "StraMirabilis" all'interno del sito archeologico. Da lunedì la Piscina chiude per lavori di restauro, alla riapertura, a settembre, ci sarà un altro gestore

Ex Carrefour, lo sciopero «Stop tagli degli stipendi»

LA VERTENZA

Dario De Martino

Lo stesso contratto che avevano con Carrefour, senza perdere tredicesime, straordinari e con le stesse tariffe per le domeniche. Questo chiedono i lavoratori, circa cinquecento dell'ex Carrefour che ieri mattina hanno protestato a Napoli, davanti al punto vendita di via Morghen al Vomero, e pure a Salerno, dinanzi il punto vendita di via Posidonia 132, nel quartiere Pastena.

Una nuova giornata di sciopero e di lotta da parte dei lavoratori per difendere i propri diritti. Già nei giorni scorsi Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil avevano detto chiaramente no «alla paventata cessione dei punti vendita e dei circa 500 lavoratori campani gestiti dal Gruppo Geodesia ex Carrefour ed ora Rossotono ad un competitor locale che applica un contratto pirata come quello Cisal». Per i sindacati infatti la cessione comporterebbe «un sensibile ed inaccettabile peggioramento delle condizioni normative e salariali di tutti i lavoratori».

LA PROTESTA IN VIA MORGHEN CONTRO LA CESSIONE A UNA NUOVA SOCIETÀ «APPLICA CONTRATTI INACCETTABILI»

Le tre sigle si sono già dette disponibili sin «da subito ad un negoziato vero e trasparente sul futuro della rete di vendita che metta al centro la difesa della occupazione, il rilancio della impresa e valorizzi finalmente il ruolo di corrette relazioni sindacali a tutti i livelli, a partire dall'applicazione del contratto collettivo nazionale di categoria». E ancora i sindacati si rendono «disponibili a condividere un percorso di governo di questa difficile fase di crisi con obbiettivo di garantire gli attuali livelli occupazionali, contrattuali e salariali». «Il contratto dovrebbe essere migliorativo. Invece con l'applicazione del contrato Cisal perderemmo tredicesime, straordinari e una riduzione sullo stipendio per le domeniche», spiega Salvatore Scatolame, rsa della Uiltucs.

Sulla vertenza è intervenuto anche segretario regionale della Ugl Terziario Vincenzo Pavia: «Non permetteremo che l'azienda acquirente applichi un contratto nazionale di categoria diverso da quello esistente. Se ciò dovesse accadere, siamo pronti a mettere in atto azioni di sciopero permanenti».

La città solidale

Dalla caprese alla pastiera ecco i migranti pasticcieri «È questo il nostro futuro»

▶Si conclude il corso dedicato agli stranieri in campo Agraria e comunità di Sant'Egidio

▶Consegna dei diplomi a trenta rifugiati «Hanno unito l'impegno alla passione»

IL PROGETTO

Giuliana Covella

Molti di loro sono scappati da Paesi invasi da guerre e carestie come l'Ucraina. E che, uniti dalla passione per i dolci, hanno visto rinascere la speranza in una vita migliore. Trenta tra migranti, rifugiati e italiani avranno la possibilità di diventare maestri dell'arte pasticcera grazie al corso di formazione "Commis Pasticcere" organizzato dalla facoltà di Agraria della Federico II, Comunità di Sant'Egidio, Arciconfraternita dei Pellegrini e cooperativa sociale Less. Ricca di emozioni la cerimonia di consegna per Liubov, Oleksandra, Yulia, Polina e Zahra che, insieme agli altri corsisti, hanno ricevuto gli attestati presso la Sala del Mandato dell'Arciconfraternita, alla presenza del rettore Matteo Lorito, dell'assessore regionale alla formazione professionale Armida Filippelli, del primicerio dei Pellegrini Gianni Cacace, del referente di Sant'Egidio Francesco Dandolo, del presidente dei Pasticceri napoletani - Confartigianato Armando Scaturchio.

LA STORIA

Ha imparato a fare il pan di Spagna, i biscotti all'amarena, ma anche cornetti, bignè, crostate e torte. «Il mio dolce preferito, quello in cui mi sono specializzato, però resta il babà», dice sorridendo Umaro Balde, 28enne della Guinea - Bissau, che tutti chiamano Omar. «Sono in Italia da circa nove anni - racconta - quando nel 2012 lasciai il mio Paese avevo 16 anni. Ho vissuto tutte le brutture che siamo costretti a subire noi migranti per allontanarci dalle zone di guerra o dove ci infliggono torture. Dopo la Libia, nel 2014, sono venuto a Napoli. Non avrei voluto lasciare la mia terra, ma è stato l'unico modo per salvarmi». Nella nostra città Omar ha trovato una nuova vita: «Ho studiato la vostra lingua e ho fatto tanti sacrifici per integrarmi e se oggi sono un mediatore culturale e ho conseguito il diploma di ragioneria lo devo alla Comunità di Sant'Egidio e in particolare al prof. Dandolo, che per me è stato come un padre». E ora il corso che gli ha permesso di vivere «un'esperienza magnifica, la possibilità sia per me che per i miei compagni di conoscere i nostri diritti e non farci sfruttare». «Questo corso è un esempio virtuoso di sinergia tra più enti - afferma Sabrina Rufolo, responsabile area lavoro e integrazione di Less - che ha consentito ai partecipanti di acquisire importanti competenze spendibili nel mondo del lavoro».

IL CORSO

Maestro della prima edizione del corso è stato un rappresentante storico della tradizione dolciaria napoletana, Armando Scaturchio, che afferma: «Ho dato anima a queste persone che avevano bisogno di un minimo approccio al mondo del lavoro. Insieme ad altri collaboratori abbiamo avviato un corso con partecipanti "speciali" che avevano sete di avere la pasticceria nelle loro mani. In loro ho visto valori umani che oggi non esistono più. Lo step successivo sarà trovare loro un lavoro». «Abbiamo dato il via ad un'azione di inclusività - ha sottolineato il rettore - nata presso la facoltà di Agraria coinvolgendo giovani che oggi sono in grado di fare cose straordinarie». «Un'importante iniziativa perché da sempre la Regione investe nel futuro, in innovazione e formazione», ha ricordato l'assessore Filippelli».

L'OCCASIONE

Per il primicerio dei Pellegrini «un grande successo di tutti noi che abbiamo creduto nel progetto, per offrire ai migranti un'occasione di inclusione a Napoli, città dell'accoglienza». Trenta i corsisti, di cui 20 migranti e rifugiati (provenienti da Guinea, Costa d'Avorio, Marocco, Camerun, Ucraina, Afghanistan, Togo, Egitto, Colombia e Tunisia) e 10 italiani, che hanno seguito le lezioni di teoria (32 ore) e pratica (75 ore) nella sede di Agraria a Portici. Un'opportunità per essere inseriti nel mondo del lavoro con idonee competenze come commis pasticcere, figura molto richiesta dal mercato che affianca lo chef nella preparazione di prodotti dolciari. Le lezioni hanno riguardato i fondamenti della tecnologia alimentare e aspetti legati al corretto utilizzo e alla conservazione delle materie prime necessarie per le preparazioni. Mentre nell'ambito del tirocinio gli studenti hanno lavorato al fianco di maestri pasticceri, apprendendo le tecniche di preparazione di ricette tipiche della tradizione napoletana. Il corso ha inoltre consentito l'acquisizione della certificazione per alimentarista livello di rischio 2. Saranno poi alcune tra le storiche pasticcerie del territorio che offriranno ai corsisti la possibilità di colloqui finalizzati all'inserimento occupazionale.



L'INIZIATIVA
Si conclude con la consegna di trenta diplomi il corso di formazione "Commis Pasticcere" organizzato dalla facoltà di Agraria della Federico II, dalla Comunità di Sant'Egidio dalla Arciconfraternita dei Pellegrini e cooperativa sociale Less





MAESTRO D'ECCEZIONE ARMANDO SCATURCHIO «HO DATO L'ANIMA E HO RACCOLTO I FRUTTI QUESTI RAGAZZI HANNO UN MESTIERE»

Il territorio, le tradizioni

L'INIZIATIVA

Giuliana Covella

Stand, artisti e fede la festa del Carmine sfida caos e degrado

▶Tutto pronto all'ombra del Campanile 4 giorni per il culto della Vergine bruna

▶Ieri luminarie e lo show per Masaniello «Luogo iconico, tuteliamo i nostri valori»

Sarà un momento di musica, storia, tradizione, performance artistiche e culto religioso quello che vedrà protagonista piazza del Carmine fino a martedì prossimo. Quattro giorni di appuntamenti per la prima Fiera Gastronomica del Carmine che, dopo il debutto di ieri sera, proseguirà fino a dopodomani con concerti, spettacoli teatrali e street food. Più di venti stand per l'evento promosso dal Forum promozione del territorio Mercato-Orefici. Una fiera che prevede, oltre alla presenza di artisti di strada, esibizioni canore e riti sacri, anche il ritorno dello spettacolo pirotecnico al Campanile e "la Notte Gialla di Coldiretti", con la vendita e la degustazione di prodotti tipici della tradizione campana e il "cibo da strada" di Campagna Amica.

IL PROGRAMMA

Dopo l'accensione delle luminarie che hanno inaugurato la festa, il pubblico ha assistito alla morte "in diretta" di Masaniello nella storica piazza dove, il 16 luglio 1647, fu ucciso per aver aizzato il popolo contro il viceregno degli spagnoli. Un racconto teatralizzato che, nella prima serata della fiera, ha fatto rivivere il rivoluzionario più famoso di Napoli. La performance di un artista di strada ha simulato la tragedia del capopopolo partenopeo poco dopo le 21 di ieri davanti al Carmine, acclamato dal pubblico laddove finì la sua esistenza circa 400 anni fa. Si prosegue oggi a partire dalle 18.30 con gli stand gastronomici allestiti in piazza e le celebrazioni liturgiche mattina e pomeriggio. Ad arricchire la manifestazione eventi, musica e tante performance: domani alle 20.30 si terrà il concerto sostenuto dall'assessorato comunale al Turismo con Mario Maglione, Raffaello Converso e Valentina Stella; a seguire lo show pirotecnico dal Campanile di fra' Nuvolo. «Siamo orgogliosi di riportare qui la festa del Carmine - spiega il segretario generale della Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli Giuseppe De Stefano - il nostro intento resta quello di non stravolgere il territorio, come è accaduto per la festa della Befana che abbiamo promosso a gennaio. Questa è un'area che ha un cuore che batte in modo incessante ogni giorno e che può e deve aprirsi a nuove attività, ai flussi turistici, agli investimenti». Martedì, alle 19, celebrazioni in basilica con la santa messa presieduta dall'arcivescovo monsignor Domenico Battaglia e, dalle 20.30, la rappresentazione teatrale "Napoli Rivoluzionaria".



In piazza Mercato sono stati aperti ieri sera i festeggiamentgìi in onore della Madonna del Carmine. Sono state accese le luminarie e inaugurati gli stand: le celebrazioni andranno avanti nei prossimi giorni e si concluderanno con la presenza del vescovo don Mimmo Battaglia

FORUM PERMANENTE PER LA FIERA GASTRONOMICA PATTO TRA COMUNE BORGHI LOCALI E COMUNITÀ NO PROFIT

I PARTNER

Tornano inoltre i prodotti a chilometro zero del mercato di Campagna Amica e lo street food di qualità. «Dopo il grande successo del Villaggio ospitato a Napoli a dicembre, abbiamo pensato di riproporre alcune delle attrazioni anche in altri angoli della città», spiegano il direttore di Coldiretti Campania Salvatore Loffreda e il presidente di Coldiretti Napoli Valentina Stinga. Tra gli organizzatori della kermesse c'è Asso.gio.ca., sul territorio da oltre 25 anni: «Vivere la festa e la piazza per noi significa occuparci della comunità locale attraverso la musica, l'arte, il fare e il dialogare - dichiara il presidente Gianfranco Wurzburger - tutto ciò toglie letteralmente i ragazzi dalla strada, sottrae manovalanza a basso costo dalla camorra e propone ai ragazzi modelli educativi e culturali alternativi».

LA FIERA

La fiera gastronomica del Carmine è stata voluta dai partner del Forum di promozione del territorio Mercato-Orefici (Fondazione di Comunità Centro storico, Asso.gio.ca., Consorzio Antico Borgo Orefici e Consorzio Antiche Botteghe tessili), in collaborazione con l'assessorato al turismo e attività produttive del Comune, la II Municipalità, Coldiretti e la basilica di Santa Maria del Carmine Maggiore. Il Forum - che dal 2023 ha riportato in piazza eventi dalla lunga tradizione come la fiera del Giocattolo e della Befana, il Carnevale di Masaniello e la festa di San Giovanni grazie al sostegno dell'assessore Teresa Armato - ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio turistico e culturale dell'area di piazza Mercato e Orefici, con particolare riferimento al commercio tradizionale di vicinato e in area pubblica, ai pubblici esercizi e all'artigianato tradizionale, artistico e di servizio, mediante iniziative di promozione e valorizzazione dei centri commerciali naturali dei centri storici e aree urbane.

GLI ORGANIZZATORI «SARÀ UN EVENTO DEDICATO AI GIOVANI IL NOSTRO OBIETTIVO È TOGLIERE I RAGAZZI DALLA STRADA»

Regionali, riecco i socialisti vecchie glorie e volti nuovi «Obiettivo nove per cento»

IL PROGETTO

Dario De Martino

Sulla scheda elettorale delle prossime regionali ci sarà il garofano rosso e e una lista del partito socialista italiano. L'annuncio è stato dato ieri dal segretario nazionale Enzo Maraio nel corso dei lavori del consiglio nazionale che si è tenuto a Napoli. «Stiamo crescendo», dice il numero del partito. In effetti ieri hanno annunciato la loro adesione personalità che hanno fatto la storia del partito socialista napoletano e nazionale: Giulio Di Donato, Felice Iossa, Roberto De Masi e Felice Laudadio. Ma non solo. Sarebbe pronto ad aderire al partito anche il sindaco di Pomigliano Lello Russo che dovrebbe annunciare il suo ingresso nel partito con un'iniziativa a settembre nel comune dell'Area nord. Anche il consiglio comunale dovrebbe esprimere un socialista con l'ingresso di Pasquale Sannino. Lui stesso potrebbe essere candidato anche alle elezioni regionali. E già ci sono altri nomi di possibili candidature per le regionali 2025: quasi sicuri i profili di Michele Tarantino e Antonio Demitry. Potrebbero scendere in campo anche l'ex consigliere comunale Mimmo Palmieri, lo stesso Roberto De Masi e Antonella Marciano.



IL SEGRETARIO Enzo Maraio ieri durante i lavori del consiglio nazionale che si è tenuto a Napoli

I NOMI

«Tornano importanti personalità che recuperano e rilanciano la nostra tradizione ed aderiscono tanti giovani amministratori che rinnovano l'entusiasmo della nostra comunità», commenta Maraio. Il leader socialista è ambizioso: «Saremo la sorpresa delle prossime regionali in Campania. Il mio obiettivo è trasformare il dato di Salerno il 9%, è il dato raccolto nella seconda provincia della Campania, nella percentuale regionale. Ci sono, oggi, le condizioni per farlo». L'idea è quella di essere una cerniera tra il campo largo e l'area deluchiana. All'iniziativa di ieri ha partecipato il vicepresidente della Regione Fulvio Bonavitacola e l'assessore comunale, ed esponente Dem, Teresa Armato. Maraio traccia la linea: «Faremo sentire la nostra voce per costruire un centrosinistra ancora più forte. Sarà necessario partire dalla attuale esperienza di Governo che, al netto delle difficoltà strutturali e di quelle che nascono dall'ostracismo dell'Esecutivo, sta facendo molto bene. Lavoreremo per costruire un campo largo che rafforzi questa esperienza. L'obiettivo è allargare e non fare le guerre a chi è in campo». Per Roberto De Masi «è fondamentale lavorare a questa area riformista, autonoma e nel centrosinistra». Felice Iossa si è concentrato sul ruolo dei socialisti: «Abbiamo le carte in regola per essere centrali nella Regione di Napoli e nel Comune capoluogo».

Dalla prima di cronaca

Finalmente la Linea 6: ora la sfida-efficienza

Sergio Sciarelli

Non è però il caso di insistere sul concetto, ovvio, che il principale obiettivo per ridurre gli effetti negativi della viabilità su strada è quello dei collegamenti in sede propria assicurati da una buona rete urbana metropolitana. Sotto questo profilo, il ruolo della linea 6 appare fondamentale visto che completa la rete già esistente e interessa un'ampia fetta della popolazione cittadina. Non va difatti sottovalutata la creazione di un nuovo vero hub a piazza Plebiscito, che si aggiunge a quello di piazza Cavour e rende utilizzabile l'intera rete metropolitana da parte di utenti variamente ubicati all'interno del perimetro urbano.

Di fronte a un risultato particolarmente prezioso per una città come la nostra, si profilano però le solite preoccupazioni, non del tutto ingiustificate, di carattere organizzativo. Stando alle ultime notizie, sembra che, con l'accordo anche dei sindacati, l'esercizio sarà difatti limitato nei primi tre mesi alla fascia oraria 7.30-15 e la durata del percorso complessivo non potrà essere inferiore a 40 minuti per la velocità ridotta da osservare in questo periodo iniziale.

È comprensibile, del resto, che questi impianti di grande complessità debbono superare gli ostacoli dovuti al necessario rodaggio e alla iniziale difficoltà di ricerca di personale adeguato in termini quantitativi e per grado di professionalità, ma è altrettanto chiaro che l'efficienza definitiva dell'organizzazione dovrà essere l'obiettivo primario di chi è o sarà al vertice. Episodi di malfunzionamento o di aperture e successive impreviste chiusure verificatisi in passato dovrebbero potere essere scongiurati da una conduzione realmente di alto livello.

I napoletani non possono che augurarsi, dopo un così lungo periodo di attesa, di potere fruire in futuro in modo regolare e soddisfacente di una struttura veramente importante per la mobilità cittadina. Anche in questo caso festeggiamenti e riconoscimenti per un'opera finalmente compiuta dovrebbero, cioè, potersi consolidare per merito di una gestione di eccellente qualità.

Il mistero del latte di mandorla

Sonnifero nella bibita video dell'avvelenatore mentre usa la pozione

▶Turista rapinata, convalidato il fermo
Il gip: capace di usare ogni espediente

▶Intrugli creati al tavolino di un bar
«Nelle immagini scioglie la polverina»

IL CASO

Giuseppe Crimaldi

Nel giorno in cui il gip convalida l'arresto di Francesco Marrazzo, il cinquantenne sospettato di essere l'autore delle intossicazioni causate da bevande a base di latte di mandorla alterato con psicofarmaci, sull'uomo si allungano nuove, pesanti ombre. E si scopre che oltre ai due casi accertati e venuti alla luce - in un ipermercato di piazza Poderico e in una genepesca di via Foria - ve ne è un terzo, che lo vede protagonista: quello ai danni della titolare di una tabaccheria del centro, presa di mira sempre con la stessa tecnica delle bevande contraffatte. Marrazzo - che è assistito dall'avvocato Giuseppe De Gregorio - ha ammesso le proprie responsabilità ed è ora in una cella del carcere di Poggioreale.

L'ACCUSA

Va chiarito che il gip Marcello De Chiara, ieri, ha convalidato l'arresto di Marrazzo solo per l'episodio della rapina ai danni di un'anziana tratta con l'inganno a bordo della sua auto, per un caffè con gocce di tranquillanti che le avevano poi provocato uno svenimento: approfittando della circostanza, l'uomo le aveva rubato oltre 2000 euro prima di abbandonarla priva di sensi su una panchina a Poggioreale. Lo stesso giudice scrive nell'ordinanza che Marrazzo è "un soggetto che sembra ancora oggi adoperarsi per escogitare nuove modalità per realizzare illeciti profitti".
Ma veniamo agli altri casi che lo vedono ora coinvolto nello sviluppo delle indagini. E facciamolo ricostruendo le dichiarazioni rese dalle vittime, a cominciare da quelle rese ai carabinieri da alcuni testimoni. È il 10 luglio quando Marrazzo si siede a uno dei tavolini del bar "Foria": ordina prima un caffè, poi un latte di mandorla. «Una volta servito, quell'uomo - racconta il barista - fece un'altra richiesta: di consegnare quel bicchiere di orzata presso la vicina genepesca». Alla luce di questo, i carabinieri hanno acquisito le immagini della caffetteria, che riprendono Marrazzo seduto mentre armeggia con un flacone di gocce e le versa nella bibita. Il copione si ripeterà anche in occasione delle bevande offerte alle cassiere di un supermercato di piazza Poderico. L'inchiesta in Procura è coordinata dai sostituti Enrica Parascandolo e Maurizio De Franchis.





LE PROVE Due frame dei video acquisiti dai carabinieri: mostrano l'indagato armeggiare con un flacone, e mentre si allontana dal bar

LA NOVITÀ

Ma c'è dell'altro. Quel che finora non era emerso è un'altra segnalazione, risalente all'11 luglio, quando alla compagnia dei carabinieri della "Stella" si presenta la titolare di una tabaccheria (situata sempre nella zona di Foria) per segnalare un caso sospetto. «Verso le 16 di ieri - spiega la commerciante - mentre ero sola è entrato un uomo sui 50 anni alto circa un metro e ottanta, capelli corti e brizzolati. Mi ha chiesto con insistenza di giocare alcune schedine, ma poiché in quel momento era mancata l'energia elettrica ho declinato la sua richiesta. L'uomo è uscito, e dopo poco è entrata la ragazza delle consegne di un bar che è di fronte al mio negozio con un vassoio sul quale c'era un bicchiere di latte e menta: "Questo ve lo offre un signore che è venuto in caffetteria", la spiegazione della commessa. Ho sorseggiato la bevanda, sebbene tutto questo mi sembrava strano, e dopo poco ho perso i sensi». La signora verrà soccorsa solo qualche minuto dopo da alcuni clienti entrati in tabaccheria.
Ebbene, anche in questo caso dopo la denuncia i carabinieri hanno acquisito le immagini di videosorveglianza del secondo bar, che inquadravano sempre Marrazzo manipolare la bevanda e dare indicazioni su dove effettuare la consegna.

LE IMMAGINI

E dunque quelle immagini non solo hanno consentito di dare un volto e un nome al misterioso "avvelenatore" di bibite, ma rappresentano ora un pesante atto d'accusa. Dal quale dovrà difendersi, spiegando il motivo che lo ha spinto a compiere questi pericolosi comportamenti: non dimentichiamo che sette persone sono finite al pronto soccorso dell'ospedale Pellegrini con sintomi da intossicazione.
Nell'udienza di ieri Marrazzo, rispondendo alle domande del gip, ha anche indicato quale sostanza versò nel caffè propinato alla 78enne adescata presentandosi come falso tassista, al Molo Beverello, il 22 giugno: «Erano gocce di "Tranquillit", tre o quattro, è un calmante che si può dare anche ai bambini...», questa la sconcertante risposta. "Marrazzo - concllude il gip - non può restare in libertà perché potrebbe commettere ulteriori reati. La sua capacità di delinquere è desumibile dai plurimi precedenti specifici, oltre che da ben quattro evasioni".

IDENTIFICATA UNA TERZA VITTIMA LE TESTIMONIANZE «HA LA CAPACITÀ DI MIMETIZZARSI NEL VIVERE CIVILE»

ALLARME DEI PM «È ANCORA IN GRADO DI ORGANIZZARE TRAPPOLE NEI CONFRONTI DELLE PERSONE»

Trovata senza vita «Omicidio colposo»

Ipotizza l'omicidio colposo nei confronti di ignoti la Procura di Napoli in relazione alla morte di una donna di 64 anni trovata senza vita nella sua abitazione di via Don Guanella, lo scorso 9 luglio. A fare luce sulle cause del decesso saranno probabilmente i risultati dell'autopsia che è stata disposta dal sostituto procuratore Luigi Landolfi. Intanto le indagini proseguono nel tentativo di fare sempre maggiore chiarezza in questa vicenda che ha ancora numerosi lati oscuri. La polizia ha lungamente ascoltato il figlio della donna, un 24enne che nell'inchiesta risulta persona offesa, come suo padre, marito della vittima, un 57enne della Tanzania detenuto per spaccio di droga nel carcere di Secondigliano (entrambi sono difesi dall'avvocato Fabrizio De Maio del foro di Lagonegro). A trovare il corpo senza vita della donna è stato proprio il figlio che però ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine con forte ritardo. Anche su questo gli inquirenti intendono saperne di più. Il figlio della donna potrebbe infatti anche essere ascoltato di nuovo nei prossimi giorni.

Minore in cella per tentato omicidio «Una rissa, ma non volevo uccidere»

L'INDAGINE

È disperato, vive ore di rimorso e si dice pentito, il 16enne di Ponticelli arrestato l'altra notte dai carabinieri dopo aver ferito gravemente, a Volla, un altro minorenne, un ragazzino di appena 15 anni.
In una stanza protetta del centro di prima accoglienza dei Colli Aminei, il ragazzo che ora è accusato di tentato omicidio, attende l'udienza che si svolgerà davanti al gip, e durante la quale - probabilmente - ribadirà che non aveva intenzione di uccidere.

LA DISPERAZIONE

Giovanissimi armati, che rischiano la vita e di toglierla ad altri ragazzi. Un fenomeno dilagante, e la vicenda maturata all'esterno di un bar di Volla intorno alle 22 di giovedì scorso ne è solo l'ultimo, drammatico esempio.

LA DISPERAZIONE DEL 16ENNE ARRESTATO DOPO AVER FERITO UN ALTRO RAGAZZINO DOMANI MATTINA UDIENZA DI CONVALIDA

«Non volevo ucciderlo, non so perché ho combinato questo guaio», continua a ripetere anche al suo avvocato, la penalista Mariangela Covelli. Domani l'udienza di convalida: per il ragazzo potrebbero spalancarsi le porte dell'istituto minorile di Nisida.

LA FOLLIA

Difficile riuscire a entrare nella testa di certi adolescenti che non esitano a scatenare liti per futili motivi, risse, e soprattutto a uscire di casa armati di coltello. Ancora più difficile cercare di convincerli che certi comportamenti - come quello del 16enne di Ponticelli - peseranno poi come macigni per il resto delle loro vite.
La nottata di follia di Volla è stata ricostruita dai carabinieri. Il quindicenne (parente di un altro giovane di Ponticelli che sognava di fare il boss, e per questo è stato ammazzato) è stato ferito con due fendenti al petto durante una lite subito degenerata. Ma la camorra, almeno stavolta, non c'entra.
La situazione è degenerata poco dopo le 22 di giovedì, quando è giunta la segnalazione di un ragazzo ferito. I militari di Torre del Greco sono giunti in via Aldo Moro e hanno accertato che poco prima il 15enne, mentre era nel bar in compagnia di alcuni amici, era stato aggredito prima verbalmente, e poi a coltellate inferte da un altro ragazzo.
I militari hanno raccolto informazioni e analizzato le immagini dei sistemi di videosorveglianza. Tanto è bastato per identificare il presunto aggressore. I militari lo hanno trovato a casa, e addosso aveva ancora gli abiti macchiati di sangue.
Migliorano, per fortuna, le condizioni del ferito, ricoverato a Villa Betania: il 15enne è stato colpito due volte all'emitorace destro, ma quei fendenti non hanno leso organi vitali.

giu.cri.



IL SANGUE I carabinieri sul luogo del ferimento

La lotta alla camorra

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

La faida di Fuorigrotta «Il coraggio di un teste per incastrare i killer»

▶Decisive le telecamere di un'auto privata «Ha catturato le immagini dell'agguato»

▶Sos del gip: «Scontri tra clan da 24 mesi fuoco sui marciapiedi, il rione ha paura»

Ventiquattro mesi di guerra, paura e reticenza da parte dei cittadini costretti a scansare proiettili e agguati, ma anche un misto di fortuna e coraggio che dà la stura alle indagini. Sono questi i tasselli dell'inchiesta sulla faida di Fuorigrotta, culminata di recente negli arresti di due presunti responsabili di un tentato omicidio avvenuto lo scorso 24 giugno, in piazza San Vitale. A leggere infatti quanto scrive il gip Rosamaria De Lellis, la svolta delle indagini avviene quasi per caso. Già, perché i due killer vengono ripresi dalla «dash cam» di un'auto che circolava lungo viale Augusto. Un colpo di fortuna a cui fa seguito la coscienza civile dell'autista, che non si limita a mettersi in salvo, dopo aver assistito all'agguato ma comprende di essere depositario di immagini inedite. In che modo? Grazie alla telecamerina installata all'interno della propria vettura, che gli ha consentito di catturare la scena dell'agguato. Quindi, a differenza di altri testimoni inermi, c'è chi non si è fatto gli affari tuoi.

LE IMMAGINI

Anzi: si presenta al commissariato locale e deposita le immagini su un supporto informatico, offrendo una svolta potenzialmente decisiva per identificare i due presunti assassini. Ed è grazie a queste immagini - spiega il gip - che sono stati convalidati i fermi del 18enne Alessio Marino e del 27enne Manuel Ferrara, ritenuti responsabili dell'agguato, dopo essere stati riconosciuti colpevoli grazie alla comparazione di tatuaggi e abiti isolati dalle immagini presentate in polizia. Entrambi - giusto chiarirlo - spiegano di non essere legati a clan e negano le accuse di tentato omicidio.

VIDEOCONTROLLO PUBBLICO AL PALO IL VIMINALE PUNTA A RAFFORZARE IL SERVIZIO: PRONTI DUE MILIONI DI EURO



I PRECEDENTI **La polizia in piazza Italia a Fuorigrotta dove è avvenuto uno dei recenti agguati in pieno giorno a due passi dal parco giochi**

ROULETTE RUSSA

Spiega ora il giudice: Fuorigrotta è interessata da 24 mesi da «gravi e violenti episodi intimidatori, funzionalmente connessi al controllo del territorio. È in atto infatti uno scontro tra la famiglia Troncone e il gruppo riconducibile a Scodellaro, del rione Lauro». Siamo di fronte a una faida per il possesso di ottocento metri di territorio, tra chi ha la propria roccaforte nei pressi dei due tunnel di collegamento con Chiaia e chi invece si trova nel rione popolare accanto allo stadio Maradona. Quanto basta a creare una sorta di roulette russa permanente e potenziale per le migliaia di persone che quotidianamente attraversano la zona. Ma torniamo agli arresti dei due soggetti, sempre alla luce delle immagini catturate da un veicolo in movimento. Siamo nella stesso punto dove lo scorso aprile è stata ferita per errore una donna mentre era al parco giochi con la figlia. Una zona che - alla luce degli investimenti messi in campo in questi ultimi anni dalle istituzioni - dovrebbe essere coperta da telecamere, ma in questa storia il condizionale resta obbligatorio: già, perché non tutti i punti del corso principale sono coperti dal videocontrollo pubblico e non sempre le telecamere sono in funzione. Mancano ancora investimenti, di recente il Viminale ha stanziato altri due milioni di euro per completare e rafforzare il sistema di videocontrollo, grazie alla cabina di regìa territoriale del prefetto Michele di Bari.

L'AGGUATO

Intanto, si continua a sparare. Ultimo agguato il 4 luglio, quando si è rischiato ancora di coinvolgere soggetti estranei alla camorra: siamo tra via Consolvo e via Leopardi, a pochi passi dalla stazione della Cumana, tanti studenti in zona. Oggi però c'è un punto fermo. Alla luce della ricostruzione offerta dalle immagini, la Procura conosce anche i nomi dei soggetti vittima dell'agguato di giugno. Sono legati alla famiglia Scodellaro di parco Lauro e si sono guardati bene dal fornire particolari utili agli inquirenti. Anzi: hanno spiegato di aver subìto una tentata rapina e di essere scappati. Sempre le immagini raccontano la furia di chi ha fatto fuoco: in sella allo scooter, il più giovane ha atteso che i due obiettivi (anche loro in sella a uno scooter) parcheggiassero il mezzo sul marciapiede di piazza San Vitale per poi sparare. Nel video si vede il 18enne alzarsi dal sellino, prendere la mira con il destro e accompagnare l'azione con il braccio sinistro. Il colpo va a vuoto, ma la fortuna è che da quelle parti passava un'auto con un sistema di telecamere incorporato. Il resto da queste parti è paura e silenzio.

ROTTO IL MURO DEL SILENZIO E DELLE RETICENZE COSÌ IL GIUDICE HA CONVALIDATO I FERMI DEL PM



Cultura della legalità Aci e giuristi a confronto

Si terrà domani alle 10, a Castel Capuano, alla presenza del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il convegno di presentazione del libro "La cultura della legalità. Ottanta voglia di vivere" scritto dal Presidente dell'Aci Napoli, Antonio Coppola. Ai saluti del presidente della corte d'appello Maria Rosaria Covelli, del Procuratore generale Antonio Gialanella, del presidente della Fondazione Castel Capuano, Aldo De Chiara e del sindaco Manfredi, seguiranno le relazioni di Antonio Coppola, del Procuratore della Repubblica Raffaele Cantone, e del Cardinale Crescenzio Sepe. Ci saranno testimonianze di Gerardo Capozza, segretario generale dell'Aci, di Michele Di Bari, Prefetto di Napoli; , dell'Abate di Montevergine Luca Guariglia. Sono previsti contributi del vice presidente della Camera Sergio Costa, del vice presidente della Commissione Antimafia della Camera Federico Cafiero de Raho. Le conclusioni della giornata, moderata dal direttore della Tgr Rai Antonello Perillo, saranno affidate al ministro Piantedosi.

L'SOS

Giuseppe Crimaldi

Cani e gatti abbandonati ai Ponti Rossi volontari e Asl in azione: sono tutti salvi

La catena di solidarietà era scattata subito, e alla fine è arrivato un piccolo, grande miracolo: sono tutti salvi i cani e i gatti della cosiddetta "Casa degli Orrori" di via Ponti Rossi. Tutti gli animali sono stati tratti in salvo, e così sottratti a giorni terribili in questa estate rovente.

LA SODDISFAZIONE

Il risultato è frutto di un'azione congiunta che, partendo dalle associazioni di volontariato animalista, ha visto un'altra fondamentale presenza: quella della Asl e delle istituzioni locali. Ad esprimere soddisfazione è Francesco Emilio Borrelli, parlamentare di Alleanza Verdi-Sinistra, da sempre in prima linea nella lotta a ogni tipo di illegalità e per l'affermazione dei diritti degli animali: «Senza fare clamore si salvano vite», ha detto.

Ma veniamo alla notizia: ieri sono stati tratti tutti in salvo i quattro cani e i 21 gatti rinchiusi in un garage di via Ponti Rossi, in quella che - a ragione - era stata definita la "Casa degli Orrori". Una situazione di grave degrado scoperta da alcuni volontari, con animali costretti a vivere in un caldo torrido, alcuni rinchiusi in gabbia, con cibo e acqua che scarseggiavano e pessime condizioni igienico sanitarie.

"CASA DEGLI ORRORI", DOPO UNA TRATTATIVA CON LA SIGNORA CHE LI MANTENEVA IN PRECARIE CONDIZIONI È SCATTATO IL BLITZ



IN AZIONE

Non c'era tempo da perdere, e così i volontari si sono messi subito in contatto con Asl e le istituzioni locali, a cominciare dall'Ufficio del Garante per gli animali della Regione Campania, Roberta Gaeta, che ha finalmente dato un senso di concretezza ed efficienza all'impegno dell'ente su un versante tanto delicato quanto in continua emergenza. La gravità della situazione è stata immediatamente recepita anche dall'Azienda sanitaria locale Napoli 1, che ha offerto la propria immediata disponibilità. Dietro questo caso, comme purtroppo spesso accade, si nasconde una vicenda anche umana molto dolorosa: gli animali erano infatti trattenuti da una donna che versa in condizioni socio economiche difficili; e solo grazie a un lungo lavoro di mediazione, riuscito soprattutto grazie all'impegno dei volontari, la signora si è convinta a cedere i suoi animali per donare loro un futuro migliore. «Una storia a lieto fine - commentano Borrelli e Gaeta - grazie all'impegno incessante dei volontari che operano sul territorio e a cui vanno fatti i complimenti. Un esempio di come, lavorando nei termini di legge e con i giusti atti, è possibile salvare vite. La donna, che a modo suo ama questi animali, vive in condizioni di grave fragilità e bisogna capire come poterla aiutare perché non sia abbandonata».

VIVEVANO TUTTI SENZA CURE E SENZA IGIENE LA SODDISFAZIONE DI BORRELLI (AVS) E GAETA (REGIONE)

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

TEATRO

Teatro di San Carlo
La traviata
Oggi alle ore 19

Melodramma in tre atti, musica di Giuseppe Verdi. Libretto di Francesco Maria Piave dal dramma "La dame aux camélias" di Alexandre Dumas figlio. Direttore Giacomo Sagripanti, regia Lorenzo Amato, scene Ezio Frigerio, costumi Franca Squarciapino, luci Fiammetta Baldiserri.

TEATRO

Orto Botanico di Napoli
Smith e Wesson
Oggi alle ore 21

Un testo teatrale geniale, fulminante, divertente e commovente. Wesson è un pescatore di persone che si buttano nelle cascate del Niagara e annegano. Smith è un meteorologo che vuole raccogliere i dati meteo degli ultimi 77 anni per poter fare previsioni.

MOSTRE

Gallerie d'Italia di Napoli
Velázquez. "Un segno grandioso"
Oggi dalle ore 10 alle 20

Due dipinti giovanili realizzati da Diego Velázquez per i Carmelitani Calzati di Siviglia. I dipinti (Immacolata Concezione e San Giovanni Evangelista sull'isola di Patmos) saranno allestiti nella sala dedicata alla prima stagione naturalistica tra Roma e Napoli.

TEATRI

Teatro di San Carlo
Via San Carlo, 98/F - 081/797 2331
Oggi ore 19; 17 luglio ore 20; 20 luglio ore 20; 24 luglio ore 20; 27 luglio ore 20; 30 luglio ore 20
La traviata
Melodramma in tre atti, musica di Giuseppe Verdi. Libretto di Francesco Maria Piave dal dramma "La dame aux camélias" di Alexandre Dumas figlio. Direttore Giacomo Sagripanti, regia Lorenzo Amato, scene Ezio Frigerio, costumi Franca Squarciapino, luci Fiammetta Baldiserri.

Castel Sant' Elmo
Piazza V. Calenda, 9 - 081/2258285
Oggi ore 20.30
"Dignità autonome di prostituzione"
Torna per il terzo anno nella suggestiva cornice di Castel Sant'Elmo, lo spettacolo di Luciano Melchionna che riporta la sua Casa Chiusa dell'Arte più famosa d'Italia sempre unica e sempre diversa.

Orto Botanico di Napoli
Via Foria, 223
Oggi alle ore 21
Smith e Wesson
di Alessandro Baricco, con Paolo Cresta, Andrea de Rosa, Marianita Carfora. Regia Paolo Cresta. Un testo teatrale geniale, fulminante, divertente e commovente. Una storia di sfide, sogni impossibili, coraggio e rimpianto.

18 luglio ore 21
Tu, mio
di: Erri de Luca, con: Nico Ciliberti e Giacinto Piracci. Regia Annamaria Russo. Una storia d'amore straniante, sullo sfondo dell'isola d'Ischia. Il mare, la musica, le voci dei pescatori e quelle più lontane di una guerra finita da poco: l'affresco di un' epoca e di un' età difficili.

MUSEI & MOSTRE

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì. Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura. Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria Info e prenotazioni su *www.museosansevero.it.*

Stazione Marittima di Napoli
Centro Congressi
Oggi dalle 10 alle 19
"Al (nuovo) lavoro Cipputi!"
Mostra promossa da Filcams-Cgil, nuove vignette di Altan.

Pio Monte della Misericordia
Via Tribunali, 253 - 081 446944
Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18
Sette Opere per la Misericordia. VII edizione
La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

Shazar Gallery
Via Pasquale Scura 8 081/1812 6773
Fino al 25 luglio dalle ore 17
Iacopo Pinelli. Storie di alterazioni spaziali
Mostra a cura di Domenico de Chirico. In esposizione un gruppo di installazioni in cui il concetto di "restauro del tempo" diventa protezione, riscoperta, analisi e cura.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Fino al 1 dicembre dalle ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Fino al 31 ottobre
Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino.

Gallerie d'Italia – Napoli Museo di Intesa Sanpaolo
Via Toledo, 177 - 800 167 619
Oggi dalle 10 alle 20
Velázquez. "Un segno grandioso"
Mostra con due capolavori del maestro spagnolo.

Posillipo, giardino Balè en plein air
Via, Ferdinando Russo, 2c - 345 233 4585
Fino al 30 luglio
Lunedì-venerdì 10-13 e 17-19, sabato 10-13
"Sinestesie d'acqua tra cielo e terra"
Scatti in bianco e nero di Federica Gioffredi in cui l'elemento acqua si combina con atmosfere, fragranze e suoni, che creano un'esperienza ricca di suggestioni.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 – 081/1952 8498
Fino al 29 luglio
Il resto di niente
A cura di Eva Fabbris con Giovanna Manzotti. Da un'idea di Sabato De Sarno. Presentato da Fondazione Donnaregina e Gucci.

Fino al 30 settembre.
Vai, vai, Saudade
Mostra a a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Museo Civico Gaetano Filangieri
Via Duomo 288, 081/203175
Fino al 30 settembre
Carmela De Falco. Memomirabilia
a cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre 2024. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

Parco Archeologico di Pompei
Pompei - 081 857 5111
Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

Andrea Nuovo Home Gallery
Via Monte di Dio, 61 - 081/1863 8995
Fino al 27 luglio da martedì a venerdì 10.30 - 13.-16.30 - 19, sabato su appuntamento.
Riccardo Dalisi. Un'esca a catenelle
Mostra di Riccardo Dalisi.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Piazza S.Gaetano, 316 - 081 2110860
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30
La Neapolis sotterrata
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.

Maschio Angioino
Via Vittorio Emanuele III - 081 795 7722
Fino al 1 agosto. Dalle ore 8.30 alle 17.30
"What a... KRAZY LIFE!"
Lorenzelli Arte presenta la mostra dedicata all'artista americano Ronnie Cutrone.

Domani alle 17
Luca Lupoli e Maria Cuono
Invitati dall'Associazione Culturale Noi per Napoli per parlare delle loro ultime opere editoriali.

Archivio di Stato di Napoli
Piazzetta del Grande Archivio, 5 - 081/5638111
Fino al 31 agosto dalle ore 8 alle 18.30
La Carta ci fa gioco
Carte da gioco a Napoli dal XVI al XX sec."
Mostra allestita nel Chiostro del Platano, alla scoperta di una realtà che raccoglie molti collezionisti appassionati.

Museo Parco Nazionale del Vesuvio
Via Le Corbusier, 9
Oggi dalle ore 10 alle 16
"Esistenze Efimeras"
La mostra di Nicola De Luca e Flavio Gioia riflette sul tema della spersonalizzazione.

Sentiero del Gran Cono, Ercolano- 081 865 3911
Fino all'8 settembre dalle 9 alle 15
Vesuvio Sotto le Stelle®
Un luogo da vivere non solo di giorno, regalando al tramonto e di notte, emozioni indimenticabili.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30
Il Sacro telo - la Sindone
Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice - Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Casamarciano
Via Nazionale delle Puglie
Oggi
Country Beer Fest
Fiumi di birra, cibo e tanti ospiti con musica dal vivo.

Piazza del Plebiscito
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
17 e 18 settembre ore 21
Co'Sang Concerto

Arena Flegrea
Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 - 081 562 8040
18 luglio ore 21
Ariete
La giovane cantautrice e il suo tour "La Notte d'Estate".

9 agosto ore 21
Xavier Rudd
Cantautore e polistrumentista folk australiano.

11 settembre ore 21
Paolo Caiazzo
"Mi faccio la festa. Pazzianne e ridendo so passat 30 anni"

18 settembre ore 21
Biagio Izzo
"Esseoesse". Spettacolo evento.

21 settembre ore 21
Massimiliano Gallo
Per Quadrifoglio in Arena, il teatro comico all'aperto: "Stasera punto e a capo... and friends"

Anfiteatro degli Scavi di Pompei
Pompei - Piazza Immacolata
17 luglio ore 21
Il Volo
Il trio italiano di tenori pop in concerto.

Dal 18 al 20 luglio ore 21
Biagio Antonacci
Tre notti di grande musica e intensità emotiva.

22 luglio ore 21
I Pooh
La leggendaria band italiana in concerto.

26 luglio ore 21
Francesco De Gregori
Il "Principe" della canzone italiana in un concerto che mescola i suoi grandi classici con nuovi brani.

LIBRERIE

IoCiSto
Via Cimarosa, 20 - Piazzetta Aldo Masullo 081/5780421
Domani ore 18
"Sleep gate. Le porte del sonno"
Presentazione del libro di Ferdinando Quaranta. Dialogano con l'autore Marzio Honorato e Mario Porfito. Alan Rem conduce una vita apparentemente perfetta: un lavoro gratificante, una moglie amorevole e una figlia adorabile. Ma questa facciata di normalità nasconde un tormento interiore.

Ubik
Via Benedetto Croce, 28 - 081/420 3308
16 luglio ore 18
Incontro del Club del Giallo
Il libro del mese è "Club Vesuvio" di Mark Gattis. Bompiani.

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] — Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

Dostoevskij - Atto II VM 14		17.30-20.00	€ 8,00

America Hall
[■ AC ■ PH] — Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Matrimonio con sorpresa (Cocorico)	Sala 1	17.00-19.00-21.00	€ 8,00
Fly Me to the Moon			
Le due facce della luna	Sala 2	16.45-19.00	€ 8,00
La memoria dell'assassino	Sala 2	21.20	€ 8,00

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] — Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Holy Shoes	Sala 1 Rossellini	17.00-19.00-21.00	€ 9,00
Hit Man - Killer per caso	Sala 2 Magnani	16.30-18.30-20.40	€ 9,00
Sbatti il mostro in prima pagina (versione restaurata)	Mastroianni	17.00-18.40-20.30	€ 9,00

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] — Via Nuova Agnano, 35 - 081/5701712-2301079

Inside Out 2	Sala Taranto	17.00-18.45	€ 6,00-7,50
Posso Entrare? An Ode To Naples	Sala Taranto	20.30	€ 7,50
Matrimonio con sorpresa (Cocorico)	Sala Troisi	17.00-18.50-20.40	€ 7,50

Metropolitan
[■ AC] — Via Chiaia, 149

Fly Me to the Moon			
Le due facce della luna	Sala 1	16.40-19.10	€ 9,00
La memoria dell'assassino	Sala 1	21.40	€ 9,00
Riposo	Sala 2		
Inside Out 2	Sala 3	16.50-18.50-21.00	€ 9,00
Riposo	Sala 4		
Riposo	Sala 5		
Cult Killer VM 14	Sala 6	18.40	€ 9,00
Immaculate			
La prescelta VM 14	Sala 6	21.30	€ 9,00
Matrimonio con sorpresa (Cocorico)	Sala 6	17.00	€ 9,00
Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello (Theatrical version 4K)	Sala 7	16.30	€ 9,00
Inside Out 2	Sala 7	19.40-21.40	€ 9,00

Modernissimo.it
[■ AC] — Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Inside Out 2	Sala 1	17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Dostoevskij - Atto I VM 14	Sala 2	21.00	€ 3,50
Dostoevskij - Atto II VM 14	Sala 2	18.00	€ 3,50
Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello (Theatrical version 4K)	Sala 3	20.30	€ 10,00
Pom Poko (Riedizione)	Sala 3	18.00	€ 10,00
Pom Poko (Riedizione)	Sala 4	21.30	€ 7,00
Rocco e i suoi fratelli - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	Sala 4	18.00	€ 3,50
La morte è un problema dei vivi	Videodrome	17.30-21.30	€ 3,50
Non riattaccare	Videodrome	19.30	€ 3,50

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] — Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Inside Out 2	Sala 1	15.20-18.00-20.40-23.30	€ 8,50
Cult Killer VM 14	Sala 2	22.20	€ 8,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	Sala 2	19.10	€ 8,50
Immaculate			
La prescelta VM 14	Sala 2	16.35	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 3	17.20-20.00-22.30	€ 8,50
Mune - Il guardiano della luna (riedizione)	Sala 3	15.00	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 4	16.20-19.00-21.40	€ 8,50
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 5	15.10	€ 8,50
Dostoevskij - Atto I VM 14	Sala 5	17.40	€ 8,50
Dostoevskij - Atto II VM 14	Sala 5	21.00	€ 8,50
Fly Me to the Moon			
Le due facce della luna	Sala 6	23.10	€ 8,50
Immaculate			
La prescelta VM 14	Sala 6	15.00	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 6	20.20	€ 8,50
La memoria dell'assassino	Sala 6	17.30	€ 8,50
Cult Killer VM 14	Sala 7	15.30	€ 8,50
Fly Me to the Moon			
Le due facce della luna	Sala 7	18.10-21.20	€ 8,50
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello	Sala 8	17.00-21.00	€ 8,50
Immaculate			
La prescelta VM 14	Sala 9	23.40	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 9	15.50-18.30-21.10	€ 8,50
Immaculate			
La prescelta VM 14	Sala 10	22.10	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 10	16.50-19.30	€ 8,50
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 11	23.50	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 11	15.00-17.50	€ 8,50
Pom Poko (Riedizione)	Sala 11	20.40	€ 8,50

Vittoria
[■ PH ■ PC] — Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Inside Out 2	Sala 1	16.30-18.15-20.00-21.40	€ 8,00
La morte è un problema dei vivi	Sala 2	18.00	€ 8,00
Non riattaccare	Sala 2	16.30-19.40-21.10	€ 8,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] — c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Inside Out 2	Sala 2	19.00-21.15	€ 9,50
Fly Me to the Moon			
Le due facce della luna	Sala 3	18.30	€ 9,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	Sala 3	21.30	€ 3,50
Mune - Il guardiano della luna (riedizione)	Sala 4	18.10	€ 3,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 4	18.20	€ 3,50
Immaculate			
La prescelta VM 14	Sala 4	20.30	€ 9,50
Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello (Theatrical version 4K)	Sala 5	18.45	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 5	22.00	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 6	18.00	€ 9,50
Fly Me to the Moon			
Le due facce della luna	Sala 6	20.00	€ 9,50
Immaculate			
La prescelta VM 14	Sala 6	22.30	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 7	18.30	€ 9,50
Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello (Theatrical version 4K)	Sala 7	20.45	€ 9,50
Pom Poko (Riedizione)	Sala 8	18.00-20.15	€ 9,50
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 8	22.20	€ 9,50
Dostoevskij - Atto I VM 14	Sala 9	21.30	€ 3,50
Inside Out 2	Sala 10	20.00	€ 9,50
Fly Me to the Moon			
Le due facce della luna	Sala 10	22.00	€ 9,50

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] — Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Inside Out 2	Sala 1	17.00-19.15-21.00	€ 8,00
Fly Me to the Moon			
Le due facce della luna	Sala 2	18.00-21.00	€ 8,00

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] — Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Inside Out 2	Sala 2	18.30-20.30-22.30	€ 6,00
Inside Out 2	Sala 3	17.30-19.30-21.30	€ 6,00
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 4	18.00-20.00-22.00	€ 6,00

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] — Via San Salvatore

Inside Out 2	Sala 1	15.00-17.15-19.30-21.45	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 2	15.30-17.45-20.00-22.15	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 3	15.45-18.00-20.30	€ 9,50
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 3	22.45	€ 9,50
Hit Man - Killer per caso	Sala 4	16.00	€ 9,50
Dostoevskij - Atto I VM 14	Sala 4	18.30	€ 3,50
Dostoevskij - Atto II VM 14	Sala 4	21.30	€ 3,50
Pom Poko (Riedizione)	Sala 5	16.00	€ 9,00
Cult Killer VM 14	Sala 5	18.40	€ 9,50
Bad Boys - Ride or Die	Sala 5	21.00	€ 9,50
Inside Out 2	Sala Assofram	16.30-18.45-21.00-23.15	€ 9,50
Mune - Il guardiano della luna (riedizione)	Sala 7	15.00	€ 3,50
Immaculate			
La prescelta VM 14	Sala 7	17.10	€ 9,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	Sala 7	22.20	€ 3,50
Fly Me to the Moon			
Le due facce della luna	Sala 8	15.40	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 8	18.30-20.45	€ 9,50
Cult Killer VM 14	Sala 8	23.10	€ 9,50
Cattivissimo Me 2	Sala 9	15.20	€ 4,50
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello 4K	Sala 9	17.40-21.15	€ 9,00
Fly Me to the Moon			
Le due facce della luna	Sala 10	16.00-21.45	€ 7,50-9,50
Inside Out 2 ISENS	Sala 11	16.00-18.15	€ 11,50
Immaculate			
La prescelta VM 14	Sala 11	20.50-23.00	€ 9,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] — Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Inside Out 2	Sala C. Madonna	18.00-20.00	€ 8,50
Immaculate			
La prescelta VM 14	Sala C. Madonna	22.00	€ 8,50
Immaculate			
La prescelta VM 14	Sala L. Denza	19.00	€ 8,50
Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello (Theatrical version 4K)	Sala L. Denza	21.00	€ 8,50
Dostoevskij - Atto II VM 14	Sala M. Tito	18.30	€ 8,50
Inside Out 2	Sala M. Tito	21.15	€ 8,50

Supercinema
[■ PH ■ DD] — Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Chiusura estiva

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] — Corso Umberto, 38 - 081/997487

Inside Out 2		18.30-20.30	

Nola

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Inside Out 2	Sala 1	17.20-20.00-22.30	€ 7,70
Inside Out 2	Sala 2	16.20-19.00-21.40	€ 7,70
Inside Out 2	Sala 3	18.30	€ 7,70
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello	Sala 3	21.00	€ 7,70
Immaculate			
La prescelta VM 14	Sala 4	17.00-22.10	€ 7,70
Cult Killer VM 14	Sala 4	19.30	€ 7,70
Fly Me to the Moon			
Le due facce della luna	Sala 5	18.00-21.20	€ 7,70

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] — Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	Sala 2	18.00	€ 7,00
Horizon - An American Saga	Sala 2	20.30	€ 7,00
Inside Out 2	Sala 3	18.30-20.30-22.30	€ 7,00

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] — Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Inside Out 2	Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30	
Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello (Theatrical version 4K)	Sala 2	16.45-20.40	
Mune - Il guardiano della luna (riedizione)	Sala 3	17.00	
Immaculate			
La prescelta VM 14	Sala 3	18.40-20.30-22.30	

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] — Via Panoramica - 081/5524893

Comandante

Penisola sorrentina, lo scontro

IL CASO

Massimiliano D'Esposito

Sperona barca e scappa paura per tre ragazzi caccia allo yacht pirata

▶L'incidente a Punta Campanella il piccolo cabinato centrato in pieno

▶I giovani scaraventati in mare e salvati da un diportista: sono illesi ma sotto choc

Nuovo incidente nel mare della penisola sorrentina. È caccia al pirata che ha colpito un'imbarcazione senza preoccuparsi di soccorrere gli occupanti caduti in acqua. L'impatto tra le due unità si è verificato nel tardo pomeriggio di venerdì, quando un piccolo cabinato di poco più di sette metri battezzato Santa Fortunata, con tre giovani a bordo, è stato centrato nella parte della cabina di comando da un natante di grandi dimensioni mentre entrambi erano in navigazione nella zona di Punta Baccoli, a poca distanza da Punta Campanella, nelle acque di Massa Lubrense.
In seguito alla violenta collisione gli occupanti del cabinato sono stati scaraventati in mare. I primi a prestare loro soccorso sono stati alcuni diportisti che incrociavano nello specchio di mare dove è avvenuto l'impatto. Gli stessi che hanno lanciato l'allarme attraverso i numeri di emergenza. Sul posto è intervenuto il personale della motovedetta Cp 858 dell'ufficio circondariale marittimo di Capri coordinato dal comandante Francesco Potenzieri. I militari della Guardia Costiera, verificato che il cabinato era in grado di rimanere a galla, hanno allertato i responsabili della Cooperativa Marina della Lobra di Massa Lubrense guidata dal presidente Giovanni Siniscalchi. Alcuni operatori hanno, quindi, raggiunto la zona dell'incidente e provveduto a rimorchiare con un gommone l'imbarcazione danneggiata fino al porto. Verificate anche le condizioni dei tre giovani, tutti diportisti di Massa Lubrense: erano illesi, ma sotto choc.

LE INDAGINI

Subito è partita la caccia all'imbarcazione pirata che ha colpito il natante dei tre giovani per poi allontanarsi senza prestare soccorso. Ricerche che al momento non hanno dato risultati. L'inchiesta su quanto accaduto a cavallo tra i golfi di Napoli e Salerno è affidata alla Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia guidata dal nuovo comandante, il capitano di fregata Andrea Pellegrino, subentrato appena tre giorni fa alla pari grado Rosamarina Sardella.
Da una prima ricostruzione dei fatti da parte degli uomini della Guardia Costiera, emerge che l'unità sulla quale si trovavano le tre persone soccorse risulterebbe essere stata speronata da una seconda imbarcazione, la quale si è allontanata dal luogo dell'incidente senza aiutare i naufraghi finiti in acqua. I militari sono attualmente impegnati negli accertamenti per la ricostruzione della dinamica e l'attribuzione delle conseguenti responsabilità.



L'INCIDENTE Il cabinato speronato da una imbarcazione che si è data alla fuga

IL PRECEDENTE

Un episodio che richiama alla mente quanto accaduto poco meno di un anno fa nelle acque di Furore, in costiera amalfitana che costò la vita a una turista statunitense, la 45enne Adrienne Vaughan. La donna era con il marito e i suoi due figli a bordo di un gozzo con al timone uno skipper di Massa Lubrense. La famiglia di americani in vacanza in penisola sorrentina voleva fare un tour lungo la costa. Durante la navigazione la collisione con un veliero sul quale era in corso un party. Impatto che si rivelò fatale per la 45enne. Incidente che scosse profondamente l'opinione pubblica ed anche le istituzioni. Da più parti si levarono appelli ad una navigazione responsabile da parte di diportisti e charter. Anche i vertici dell'Area marina protetta di Punta Campanella, nelle cui acque ricade anche il punto della collisione di venerdì scorso, da tempo sono impegnati in una serie di attività per sensibilizzare chi si mette al timone al rispetto del codice della navigazione sia per quanto riguarda la distanza dalla costa che in merito alla velocità da tenere.

I CONTROLLI

A questo riguardo il presidente del Parco, Lucio Cacace, nei giorni scorsi ha annunciato attraverso Il Mattino la stipula di «accordi con alcuni Comuni del consorzio per il "prestito" di agenti della polizia municipale ed avere così, in sintonia con la Capitaneria di porto, anche potere sanzionatorio nei confronti di chi infrange il regolamento».
Per il monitoraggio del mare si punta anche sulle nuove tecnologie come telecamere e, soprattutto, l'Ais (Automatic Identification System), sistema di geolocalizzazione che i charter dovrebbero installare a bordo per consentire di rilevare velocità e posizione. Ma su questo punto sono già stati presentati i ricorsi al Tar da parte di 55 operatori.

UN ANNO FA LA MORTE DI UNA TURISTA AMERICANA DOPO LA COLLISIONE DEL SUO GOZZO CON UN VELIERO

Travolta mentre era in kayak funerale hawaiano a Posillipo e l'università ricorda Cristina

IL CASO

Melina Chiapparino

Il ricordo di Cristina Frazzica «è più forte che mai». Il desiderio di non dimenticare la 30enne di Voghera, travolta il 9 giugno scorso da un'imbarcazione mentre era in kayak nel mare di Posillipo, non riguarda solo la sua famiglia ma coinvolge sempre di più Napoli, città che la ricercatrice aveva scelto per studiare e vivere. Dopo un mese di silenzio, i genitori e la sorella gemella di Cristina, Martina, aprono il loro cuore in una lettera dove accanto a «trenta giorni e trenta notti di dolore, pianti, disperazione e rabbia» raccontano come, nel capoluogo partenopeo, abbiano «avuto la fortuna di incontrare persone speciali che ci stanno aiutando a realizzare qualcosa di bello per ricordarla». Prima dell'appuntamento a Posillipo per il funerale hawaiano, organizzato a fine mese dal Coni di Napoli in sinergia con associazioni e federazioni di Sup e Kayak, Cristina infatti sarà ricordata nell'aula Magna del complesso di Scampia dell'Università Federico II.

IL DIPLOMA

L'appuntamento federiciano



rappresenta la conclusione del percorso di formazione della PharmaTech Academy che, martedì prossimo, durante la cerimonia Graduation Day non solo ricorderà Cristina ma, soprattutto, ne riconoscerà il talento, consegnando il diploma ai genitori dal momento che la biologa di Voghera aveva ultimato il suo percorso diventando una professionista altamente formata nella terapia genica. «Siamo stati invitati e saremo orgogliosi di ricevere il frutto dell'impegno e della dedizione di Cristina che si sarebbe presto affacciata al mondo del lavoro, mettendo in gioco le sue nuove competenze e capacità» si legge nella lettera in cui i genitori, Luigi e Angela, sottolineano le origini calabresi della figlia che «pur essendo cresciuta a Voghera amava profondamente Napoli e aveva scelto questa città per formarsi e costruirsi un futuro». «Avrebbe potuto scegliere qualsiasi altra università, poiché aveva ricevuto offerte come ricercatrice perfino in Svizzera - continua la lettera - ma contrariamente alla tendenza tutta italiana dei cervelli in fuga, aveva deciso di rimanere. Non solo. Aveva scelto una città del sud, tutt'altro che facile, come Napoli».

MARTEDÌ NEL COMPLESSO DELLA FEDERICO II A SCAMPIA LA CONSEGNA DEL DIPLOMA DI STUDIO AI GENITORI DELLA RICERCATRICE

LE INIZIATIVE

La consegna dei diplomi sarà affiancata dall'esposizione dei lavori di ricerca realizzati dai trenta corsisti e la compagna di studi di Cristina, Annalisa, darà voce al progetto di tirocinio condiviso con la 30enne di Voghera. Il Graduation Day, a cui parteciperanno anche il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, il rettore dell'Ateneo Federico II Matteo Lorito, l'assessore regionale alla ricerca Valeria Fascione e il direttore di PharmaTech Academy Bruno Catalanotti è solo il primo di una serie di iniziative che manterranno vivo il ricordo di Cristina. «A fine mese sarà celebrato un funerale hawaiano in mare a Posillipo, luogo in cui si è consumata la tragedia. L'evento non dovrà però essere qualcosa di triste. Vorremmo che fosse una commemorazione gioiosa nel luogo che amava di più al mondo ma anche un modo per sensibilizzare tutti quanti sull'attenzione e sul rispetto che bisogna riservare agli altri, tanto in strada così in mare».
L'appello dei familiari di Cristina «affinchè queste tragedie non accadano più» è altrettanto forte nel chiedere «giustizia» ora che il procedimento giudiziario che vede indagato Guido Furgiuele, è in una fase di stasi in attesa delle risposte degli esami e delle perizie eseguite sul corpo della giovane, sull'imbarcazione e sul kayak sequestrati.



IL RICORDO I familiari di Cristina Frazzica, la ricercatrice travolta mentre era in kayak. Martedì ci sarà l'omaggio della Federico II

A FINE MESE CI SARÀ LA CELEBRAZIONE IN MARE CON IL CONI «NOSTRA FIGLIA AMAVA PROFONDAMENTE NAPOLI CHIEDIAMO GIUSTIZIA»

Sorrento

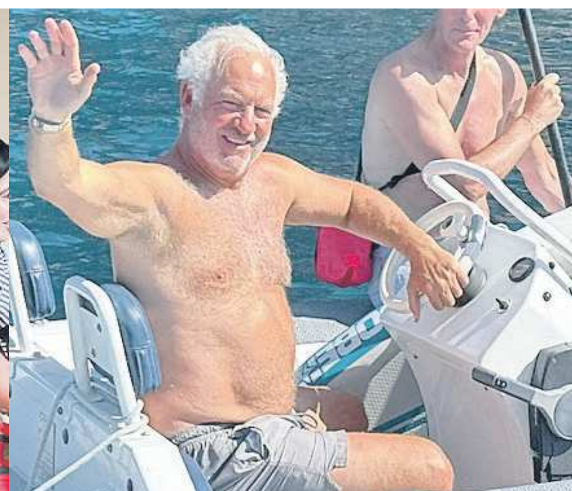
Ferita in mare, anziana salvata

Brutta avventura, ieri mattina, per una turista canadese di 78 anni. Mentre era ai Bagni della Regina Giovanna di Sorrento è caduta in acqua riportando alcune ferite alla testa. La zona dell'incidente è particolarmente impervia e i soccorsi sono stati organizzati coinvolgendo anche i privati. Un volontario si è tuffato in acqua e dopo poche bracciate è riuscito a raggiungere l'anziana e a tirarla sul gommone. Il tutto sotto la supervisione di due motovedette della Capitaneria stabiese. Ad attendere la donna al porto di Sorrento un'ambulanza del 118 il cui personale ha provveduto a medicarla. Non è stato necessario il ricovero.


Giampaolo Morelli, qui con Vicedomini, ha premiato Gianluca Ansanelli


Tony Renis ha premiato Maria Pia Ammirati, direttrice di Rai Fiction


Luca Barbareschi con il suo riconoscimento dell'«Ischia global fest»


Premiato ieri sera, Peter Finch si è goduto il mare di Ischia

«Sfilare a 60 anni? Si può»

«Ischia global fest» ha chiuso con l'ultimo galà e un riconoscimento per Brigitte Nielsen: «L'età non conta né per le passerelle né per il diritto alla maternità»

Alessandra Farro

Raggiante, altissima, jeans azzurro con un top bianco, sessant'anni magnificamente portanti, Brigitte Nielsen è stata tra le ospiti più coccolate della serata finale dell'«Ischia global film & music fest». In compagnia del giovane marito sardo, Mattia Dessì, che le ha regalato Frida, l'unica figlia femmina, dopo 4 maschi, all'età di 54 anni, la diva danese è stata premiata dal fondatore del festival, Pascal Vicedomini: «Bello essere tornata in Italia, dove mi sento a casa e la mia carriera è cominciata», ha detto ieri ad amici vecchi e nuovi, ricordando i suoi inizi: «Sono stata scoperta da Dino De Laurentiis nel 1984 per "Yado", in cui ho recitato accanto ad Arnold Schwarzenegger, ma tutto è partito anche prima, a 17 anni, quando facevo la fotomodella a Milano. Essere qui, a quarant'anni da quel primo film, rappresenta la chiusura di un cerchio. Vorrei tornare a lavorare in Italia, non capisco perché non mi chiamino, sono stata fuori per tanti anni, ma adesso che sono tornata in Europa vorrei essere chiamata per ruoli belli, creativi e divertenti, che si tratti di serie o di film, sono pronta a qualsiasi genere».

Lei adesso vive in Andalusia, a Marbella. Ha impazzato sui rotocalchi per la love story con Stallone (con cui lavorò in «Rocky IV»), è stata top model, attrice al cinema e in tv, è passata per Sanremo... Cosa le manca?

«Sono una donna che confessa di aver vissuto, ho avuto periodi alti ed altri bassi, ma ne sono uscita matura, felicissima e sposata da 20 anni con il padre della mia bellissima Frida: è il nostro miracolo. La mia vita è piena di soddisfazioni, prego che ogni giorno vada avanti così. Ho preso la difficile decisione di rimanere incinta tanto tardi, dunque adesso mi assumo la responsabilità delle mie azioni e cresco la mia bambina con dolcezza. Abbiamo lasciato Los Angeles per lei, era diventata una città troppo pericolosa. Vorrei dare un consiglio alle ragazze: non diventate madri troppo presto, godetevi la vita, viaggiate tanto, perché i figli cambieranno le vostre abitudini per sempre, finanche il rapporto col vostro partner. Non dico di aspettare 54 anni come me, ma non abbiate troppa fretta».

Rimpianti?

«Tutti facciamo errori, la cosa importante è imparare a non ripeterli. Io ho sempre acciuffato tutte le occasioni che la vita mi ha messo davanti. Se sei sempre in lotta con te stesso, ti si formano tante rughe sia sul corpo che nell'anima. Accettarsi e conoscere se stessi aiuta a mostrare la versione migliore di sé. Non bisogna cercare di essere qualcun altro: rivoluzionarsi sempre, adagiarsi mai».

Intanto è tornata in passerella per Balenciaga a Los Angeles lo scorso dicembre indossando una tuta nera integrale e dei tacchi vertiginosi.

«Abbiamo trasmesso un bellissimo messaggio, credo. È incredibile pensare che a 60 anni posso essere ancora una modella, quando ne avevo 18 potevi sperare al massimo di lavorare fino ai 23, Naomi Campbell a parte. Oggi ci sono opportunità per chiunque di qualsiasi età, dimensione, colore. Un grandissimo messaggio da trasmettere sia agli uomini che alle donne: ogni età ha la sua bellezza.

Tra tutti gli stilisti con cui ha lavorato, qual è quello a cui è più affezionata?

«Versace, che non era soltanto un grande stilista ma anche un grande amico ed è morto il giorno del mio compleanno, il 15 luglio: è stato tremendo. Poi anche il grande Gianfranco Ferretti, il mio grande amore. Ci sono anche tanti stilisti giovani bravi, ma, complice la mia età, se penso alla grande moda ricordo sempre quei tempi».

Ed un regista?

«Tony Scott, il bravissimo fratello di Ridley, per cui ho recitato in "Beverly Hills cop II", un film che porto nel cuore, perché sul set mi sono tanto divertita. Fare film non è sempre divertente, si spendono ore interminabili di duro lavoro, ma non con Scott e neanche con Lamberto Bava, con cui ho recitato nella saga di "Fantaghirò", ero la strega nera e ancora oggi mi capita che i bambini si ricordino di quel ruolo».


FELICE
Brigitte Nielsen, 60 anni. Sotto, il regista Peter Webber, 56 anni

ICONA ANNI OTTANTA STAR, MAMMA, MODELLA «MA ORA VORREI TORNARE A RECITARE NON SO PERCHÈ NON MI CHIAMANO PIÙ»

«SONO ANDATA A VIVERE A MARBELLA LA VITA A LOS ANGELES ERA DIVENTATA TROPPO VIOLENTA PER MIA FIGLIA»

Webber: «Napoli mi attrae Sarebbe perfetta come set»

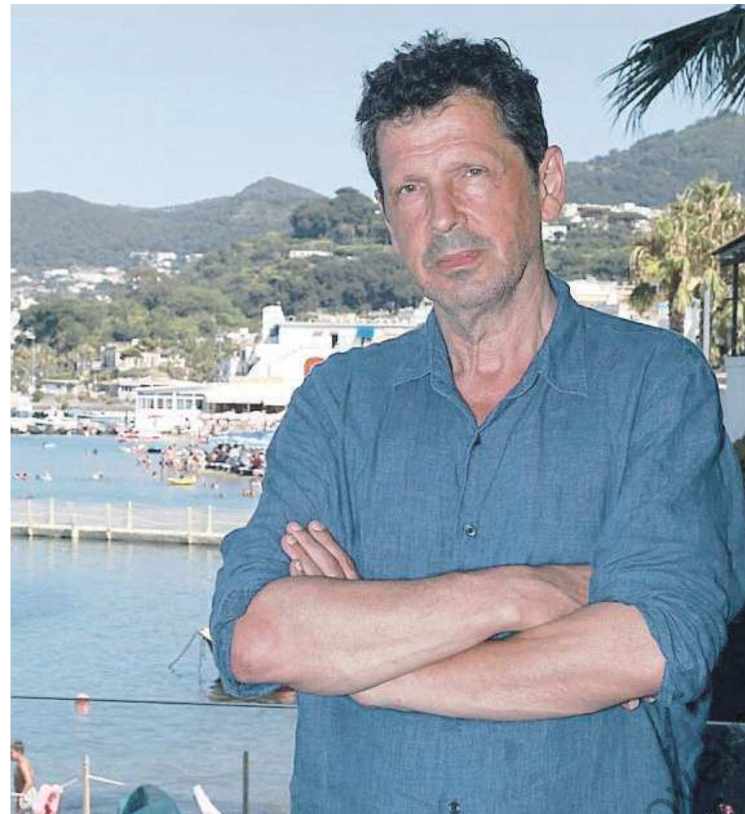
Abbronzato e felice, Peter Webber ha ricevuto ieri sera il Premio Luchino Visconti all'ultima cena di gala dell'«Ischia global film & music fest» all'hotel Regina Isabella di Lacco Ameno. Il regista di «La ragazza con l'orecchino di perla» e «Hannibal Lecter – Le origini del male» è venuto in Italia con la moglie Salomè Kalandia e la figlia Simone Isla, 15 mesi: «Ha appena imparato a camminare, qui è felicissima», ha raccontato, «sgambetta tra i tavoli del ristorante come una scheggia impazzita, ama il mare, questa meravigliosa isola, il festival di Pascal Vicedomini: è una rassegna amichevole, raccoglie tutti gli artisti in un unico ambiente, e ti dà la possibilità sia di creare connessioni di lavoro sia di godersi dei momenti di vacanza. Nei grandi festival si corre solamente: tutti concentrati a chiudere progetti, preparare screening, fissare appuntamenti, qui si parla di lavoro, nuotare nel suo splendido mare e gustare il cibo italinano: il migliore del mondo, lasciatevelo dire da chi di cibo se ne intende».

PREMIO VISCONTI E VACANZE SULL'ISOLA CON MOGLIE E FIGLIOLETTA PER IL REGISTA

Webber viene da generazioni di chef e vuole scoprire la gastronomia di Napoli, magari scegliendo di girarci un film: «È una città folle e mi attrae tremendamente, dalla sua storia al suo caos. Ci sono stato a Capodanno quest'anno e dal terrazzo dell'albergo sul lungomare potevo vedere tutta la città illuminata dai fuochi d'artificio, sono rimasto senza parole, non avevo mai visto una cosa del genere. Napoli mi piace da matti, ma credo che non riuscirei a viverci, girarci un film, invece, potrebbe essere un'esperienza incredibile. Immagino già personaggi caratterizzati alla perfezione, frizzanti. È il momento dell'Italia per me, tanto che sto preparando un film ambientato a Roma», ha anticipato, parlando dell'adattamento cinematografico del bestseller *Le parole lo sanno* di Marco Franzoso: è la storia di Alberto, che scopre di avere un male incurabile, e, anziché condividere la sofferenza con i suoi cari, indossando un bastone e degli occhiali da cieco, decide di isolarsi in un luogo remoto, dove incontrerà Flavia, in un parco su una panchina.

Intanto, Webber è anche al lavoro con Raffaella De Laurentiis per «La zattera delle meduse», ispirato al dipinto di Théodore Géricault, che rappresenta il naufragio della fregata francese Méduse del 1816, il più grande della storia prima del Titanic, ma anche la prima volta nella storia che un'opera d'arte è stata usata come arma politica. Ambientato in Francia, con cast francese, le riprese partiranno in primavera.

a.f.



Estate



Con Anna e Geolier l'hit parade è sempre più rap

Nella classifica degli album più venduti al primo posto si conferma per la seconda settimana consecutiva la giovane rapper Anna con il suo primo album di inediti, «Vera Baddie», che nel week-end d'uscita è stato il terzo album più ascoltato al mondo su Spotify e il primo album di un'artista rap femminile con più stream in tutto il globo, battendo la concorrenza internazionale con oltre 7 milioni di stream. Dietro di lei il Geolier da record di «Dio lo sa».



RICETTE PER LA BELLA STAGIONE





«La mia caprese stellata che sembra una brioche»

Luciano Pignataro

Si legge e si scrive proprio così: Maicol. Terzo figlio di Michele e Lucia Izzo, gestisce con i fratelli Emanuele e Valerio il ristorante Piazzetta Milù a Castellammare di Stabia: insieme hanno conquista le due stelle della Michelin e sono uno degli otto bistellati campani, uno dei 53 in Italia. Insomma, al vertice della gastronomia del Belpaese per l'unica guida che conta e che fa mercato. Nato il 27 maggio 1993, a soli 31 anni cos'altro potrà combinare nella sua carriera? Chi vivrà vedrà e mangerà. Rispettando perfettamente le caratteristiche del segno, ha studiato da odontotecnico ma ha finito per fare il cuoco.

Da piccolo ti sei diplomato per curare i denti, da grande procuri lavoro ai dentisti. Come è successo?

«Vero, non ci avevo mai pensato. La verità è che i miei genitori sono sempre stati nel settore, avevano una trattoria e poi una braceria, mio padre è ancora imbattibile nel cucina la carne sul fuoco vivo e da lui ho imparato tanto. A 19 anni sono entrato per dare una mano e ho deciso che questo mondo mi piaceva troppo per andare a fare altro. Così ho continuato».

E dunque?

«Sono stato due anni da Gennaro Esposito alla Torre del Saracino dove ho imparato tanto soprattutto il rispetto per le materie prime un tempo considerate povere. In questo Gennaro è stato un pioniere, la sua parmigiana di pesce bandiera è ancora oggi uno dei piatti più imitati in giro».

Poi l'esperienza che ti ha segnato, quella con Albert Adrià, che il buon Bob Noto definì il cuoco più sottovalutato del Mondo perché fratello di Ferran. Come ci sei arrivato?

«Nel modo più semplice e forse impensabile in Italia. Avevo fatto una vacanza a Barcellona ed ero rimasto affascinato da uno dei suoi locali, il messicano Hoja Santa. Mandai un curriculum e Albert Adrià mi fece chiamare dopo tre mesi mettendomi alla prova prima lì, poi in un giapponese e infine da Tickets, sempre a Barcellona, dove sono stato sino al 2016».

Cosa hai imparato in tutti questi anni?

> «HO STUDIATO DA ODONTOTECNICO MA HO SCELTO DI FARE IL CUOCO UNA PASSIONE DI FAMIGLIA»

«In primo luogo la disciplina del lavoro. Si entrava alle 7 e si usciva alle 19 tutti i giorni. È questa la prima condizione del successo, bisogna stare con la testa sempre sul pezzo, imparare, rubare il mestiere, prendersi le ramanzine senza farne una questione personale. Poi la capacità di ripensare la materia e i prodotti che abbiamo sotto gli occhi in maniera assolutamente nuova e rivoluzionaria. Gli spagnoli sono molto meno condizionati di noi e dei francesi dalla tradizione, per questo sono stati i veri innovatori degli ultimi trent'anni. Senza mai perdere però la gioia e la convivialità, la leggerezza nella sala. Anche questo abbiamo provato a replicare a Piazzetta Milu con Valerio ed Emanuel».

Ma la tua formazione è andata anche oltre, un anno in Costa azzurra.

«Si, da Mauro Colagreco al Mirazur, arrivato primo nella classifica della 50 Best Restaurant, Tre Stelle Michelin, un cuoco eclettico, figlio del tempo, rigore francese e passione italoargentina».

Infine il ritorno a casa.

«Sì, avevo già una stella da difendere, conquistata dal bravissimo Luigi Salomone che adesso sta a Nola con il suo Re Santi e Leoni e non è stato facile decidere la rotta. Ci siamo confrontati molto fra noi fratelli, trovare la giusta quadra fra la sostenibilità economica e la realizzazione di un progetto.

> «IMPEGNO ABNEGAZIONE E RAMANZINE COSÌ SI CRESCE MA BISOGNA LAVORARE SODO»

Il nostro primo grazie va sicuramente ai nostri genitori. Poi con Emanuele Valerio abbiamo deciso di puntare tutto sulla novità, cercare di fare qualcosa che ci potesse caratterizzare, far diventare unici in un panorama molto competitivo e pieno di colleghi bravissimi. Non dimentichiamo che la provincia di Napoli è la più stellata d'Italia».

Un progetto che parte prima del lockdown.

«Proprio così, ci è voluta una buona dose di coraggio, ma abbiamo tirato dritto. L'idea è quella di far fare una esperienza a chi viene da noi evitando di annoiare la clientela: dunque la nostra cena è molto movimentata, proprio come si faceva a Tickets, si offre una bevanda appena entrati, aperitivo in cucina, poi giù in cantina, di nuovo in cucina, sala e infine, dopo che hai pagato e stai per strada, l'ultima coccola da mangiare subito o da portare a casa. Il rischio che si corre in queste degustazioni è proprio di stancare, al tempo stesso vogliamo che chi viene da noi deve stare concentrato sul cibo, sulla nostra proposta, facendogli sentire che per noi è una persona importante. Anche per questo abbiamo ridotto i coperti».

Qual è il tuo rapporto con la nostra tradizione?

«Viscerale, come qualsiasi napoletano. Sono i piatti della memoria, della famiglia e sono buonissimi e ancora moderni. Io cerco di interpretarli, di estrarre al massimo il sapore con la tecnica, dare una idea di nuove combinazioni possibili. Vi avrei proposto come piatto la zuppa di lenticchie che amo moltissimo, ma visto che siamo in estate non posso che sostenere il nostro piatto simbolo, la Caprese, un abbinamento semplice e fantastico che solo in Penisola si può mangiare al meglio grazie ai pomodori giganti di Sorrento e al magico fior di latte di Agerola, provare per credere».

La ricetta

Un'insalata fuori dal comune

Ecco la ricetta dell'insalata caprese di Maicol Izzo che in realtà è una brioche bagnata in un acqua di mozzarella e lievito madre. Una brioche che assume proprio l'aspetto sia visivo che gustativo della mozzarella. Poi abbiamo il pomodoro che è un'anguria trattata proprio come se fosse un pomodoro: ricaviamo un filetto sottile che viene disidratato e reidratato in una salsa di pomodoro piccante e infine a completare una vinaigrette creata con i semi di pomodoro. L'effetto finale è quello di una maggiore estrazione di sapore e di una completa fusione fra gli elementi del piatti che ala fine risulta non meno gusto del tradizionale ma anche molto più leggere. Provare per credere.

Restate in giro

QUI SALERNO E PROVINCIA/1

Caggiano
Alle 11, al castello del Guiscardo, secondo appuntamento del progetto degli archivi del Living Theatre della Fondazione Morra con la conversazione tra Romano Gasparotti, Bibbe Hansen, Cathy Marchand e Girolamo De Simone. Quest'ultimo sarà alle 20 in concerto con Andrea Riccio su musiche sue, di Cage, Feldman e Chiari.

Camerota
Alle 21.30, in piazza San Vincenzo, musica popolare con Zira che lascerà il palco alle 23 a Paolo Caiazzo e al suo «Eppur sorrido». Ingresso gratuito.



Maiori
Alle 21 nella chiesa di San Domenico di scena giovani talenti della tastiera, arrivati da diverse nazioni per l'«Amalfi coast music & arts festival». Ingresso libero.

Olevano sul Tusciano
Dalle 21 via alla seconda giornata del «Respira festival», tentativo di rivitalizzare i borghi interni. a rischio abbandoni. Tre i palchi: al b elvedere del borgo, in piazza monsignor Capone e a Monticelli di Sopra. Ospiti: Stella Burns, un viaggio tra il folk viscerale e un immaginario mondo anni '50, con influenze da un Morricone a bassa fedeltà; Sly & the Stubborn, fuori con il nuovo album «Nudo»; We Are The Waves, con il loro electrorock ispirato alla new wave e post punk. Ingresso gratuito.

Paestum
Dalle 18 sulla spiaggia del Dum Dum Republic arriva il sound Karaba *(nella foto accanto)*, virtuosa dello scratch protagonista dell'aperitivo in riva al mare. Ingresso gratuito.

THE KOLORS, ANNALISA-TANANAI E TONY EFFE-GAIA TRA I FAVORITI

Tormentone cercansi: suona l'insostenibile leggerezza dell'estate

▶BoomDaBash e Rocco Hunt non convincono come al solito Elodie balla da sola, Fedez no, ma ha ben altro a cui pensare

Rossella Rusciano

I titolari del tormentone 2023 («Italodisco») più che ributtarsi nella gara hanno svicolato, con un brano diversamente anni Ottanta, «Karma», garantito nell'effetto anche dal tormentone del Cornetto Algida di cui accompagnano gli spot. Annalisa e Tananai sono questa settimana i più trasmessi alle radio con «Storie brevi», già disco d'oro, anche qui atmosfere retrò. Alessandra Amoroso e BigMama fanno coppia con «Mezzo rotto», una storia d'amore al femminile scritta dalla rapper irpina con Zef e Davide Petrella, l'uomo dal «golden touch».

Fedez, sia pure in tutt'altra faccenda affaccendato, non perde il turno ma gira a vuoto con Emis Killa in «Sexy shop», pop dance rap di stagione, ancor più fuori fuoco - ma per loro l'importante è partecipare, non vincere - la «Dolce vita» di Nek e Francesco Renfa. «Sesso e samba» impazza anche se sia la prima che la seconda parola appaiono più adatte a Gaia che a Tony Effe, che pure divide il pezzo con lei e recentemente ha dovuto rimandare il suo concerto napoletano, ora in programmma il 27 luglio all'Arena Flegrea.







PROTAGONISTI
A sinistra, Annalisa e Tananai. A destra, dall'alto: Tony Effe e Gaia e Stash (The Kolors) in mezzo al mare. Sotto, foto di gruppo per 99 Posse e Subsonica insieme

ANCORA NON SI VEDE ALL'ORIZZONTE LA CANZONE REGINA DELLA STAGIONE CALDA TANTI I PRETENDENTI NON SOLO ITALIANI

Sui ritmi latini si attesta anche la «Notte cattiva» di Fred De Palma con Guè, rap-reggaeton tinto di afrobeat: attenzione, il signore del vero afrobeat, Fela Kuti non c'entra nulla, per afrobeat ormai si intende ben altro. Elodie («Black Nirvana») ed Emma («Femme fatale») fanno ballare, la Marrone mette il suo zampino anche in «Ho voglia di te», esordio del producer Jvli che ha arruolato anche Olli. Anna fa salire la temperatura hip hop fino ai «30°C», i Ricchi e Poveri si riciclano nei villaggi vacanze, più con la versione spagnola di «Ma non tutta la vita» che con Aria. Sorprende, e funziona, la «Malavita» dei Coma_Cose, prodotta da Merk & Kremont.

I BoomDaBash, signori del genere, sembrano girare a vuoto con «Love U Hate», come anche Paola & Chiara, che si autoclonano in «Festa totale». Ben altra accoglienza merita la madeleine proustiana di Colapesce Dimartino con «Innamorarsi perdutamente non è mai un affare», amarcord di un'estate di costumi bagnati e amori brucianti. I Bnkr44 ci riprovano: dopo essersi appesi al povero Pino D'Angià di «Ma che idea», ora usano la chitarra di «Figli delle stelle» di Alan Sorrenti per la nostalgia canaglia della loro «Estate 80».

Impazzano tra lidi, radio e playlist, pure senza essere veri tormentoni, «Altrove» di Ultimo e «Melodrama» di Angelina Mango, mentre Spotify nella sua playlist dell'estate azzarda un tuffo nella «sintomatologia delle hit estive»: dalla sindrome da collo di gallina, alla karaokite compulsiva, fino all'indicismo acuto. Non sembrano destinati ad andare lontano Ava, Mida e VillaBanks con «Bacio di Giuda»; Bresh con «Torcida»; Icy Subzero e Clara con «Ghetto love»; persino Rocco Hunt con «Musica italiana»; Rose Villain e Guè con «Come un tuono».

Spazio alle donne, comunque. Ma anche agli artisti stranieri, dopo tanta autarchia: i latini Floyyymenor & Cris Mj («Gata only»), la hitmaker mondiale del 2024 Sabrina Carpenter («Espresso»), ma anche Billie Eilish («Birds of a feather»), fresca di pubblicazione di uno degli album più ascoltati dell'anno nel mondo.

La riserva napoletana punta su almeno tre titoli, oltre a quelli già citati: Ciccio Merolla insegue un difficile bis dell'exploit compiuto con «Malatia» sulle onde del nuovo singolo, «Tereketé», con Clementino e Helle. Andrea Sannino anticipa il prossimo album con «Via Partenope». Sal Da Vinci va forte su Spotify ed è virale su Tik Tok con «Rossetto e caffè».

Ma alla fine chi deciderà il tormentone dell'estate? Una moda su Tik Tok? Le programmazioni dei dj delle discoteche estive? «Sul fronte della musica leggera», spiega Linus, «la radio continua ad avere un ruolo importante. Oggi come allora esistono i tormentoni musicali estivi, solo che negli anni Sessanta e Settanta si chiamavano "Sapore di sale" o li cantava Battisti ed erano quindi anche per un pubblico più adulto. Oggi il tormentone punta sui giovani e giovanissimi». Ma «c'è vita fuori dai tormntoni estivi?», si chiede Luca Barbarossa, che si dà anche una risposta, sempre in un post su X: «Citofonare trio. Fabi, Gazzè e Silvestri poche sere fa hanno cantato dal vivo il loro disco "Il padrone della festa" e una scaletta di pezzi de loro repertorio davanti a 50.000 paganti al Circo Massimo. Questo dimostra ancora una volta che esiste un pubblico numerosissimo che ha voglia d'altro, che non si accontenta della proposta martellante dei reggaeton stagionali che escono ossessivamente da radio e tv. Sono anni che dai media ci arriva un suono unico, omologato che ha letteralmente spazzato via ogni altro tipo di proposta. Ma i 50.000 di Circo Massimo ci raccontano un'altra storia. Tra loro molti giovani, incoraggiati anche da prezzi accessibili (evviva), in rappresentanza di un movimento di persone che chiedono qualità, talento, pensiero, impegno. Gli operatori culturali dovrebbero considerare che esiste una moltitudine di persone che frequenta i festival musicali e letterari, le rassegne teatrali, che visita le città d'arte, che legge, studia, viaggia, s'informa».

AVANZA L'ONDA FEMMINILE DA NAPOLI ARRIVANO LE PROPOSTE DI MEROLLA, DA VINCI E ANDREA SANNINO

QUI NAPOLI

C'era una volta, anzi c'è ancora: parola dei 99 Posse e dei Subsonica

Federico Vacalebre

Arena Flegrea gremita, e sudata, visto il caldo torrido, combattenti e reduci degli anni Novanta sopra e sotto il palco, ma anche tanti ragazzi, a confermare che quel decennio continua, e brucia, ancora. Ma non è nostalgia, quanto continuità, consapevolezza delle proprie radici, quella che spinge i 99 Posse ad iniziare con la loro versione della storica «Gatta mammona» dei Tarantolati di Tricarico, per poi condensare in un set compatto e potente la denuncia di «Napolì» (con Andy dei Bluvertigo al sax), una canzone diversamente d'amore come «Quello che» (con Jelecrois), il medley raggamuffin (con Jovine), gli inni militanti di «Curre curre guaglio'», «S'adda appiccia'», «Rigurgito antifascista». Zulù spara rime con rabbia, ironia, ritmo, ma anche nuova saggezza. La voce di Simona Boo aggiunge colore e calore, la chitarra di Giuseppe Spinelli devia, a tratti, il sound verso clangori rock, antica nuance ribelle tra hip hop, reggae, electronica scanditi dal basso di Massimo Jovine, la batteria di Antonio Esposito, il sound design di Marco Messina.

LE DUE BAND INFIAMMANO L'ARENA FLEGREA CONFERMANDO L'ANTICO LEGAME CHE LE UNISCE



Secondo tempo dedicato ai Subsonica: «La bolla tour» consegna Samuel, Max Casacci, Boosta, Ninja e Vicio in ottima forma, i materiali dell'ultimo album, «Realtà aumentata», si (con)fondono con materiali storici come «Liberi tutti», «Discolabirinto», «Istrice», «Tutti i miei sbagli».

I cinquemila dell'Arena ballano e pensano, per dirla con i 99 Posse, stringono i pugni al cielo, condividono in ogni modo possibile gli appelli per una Palestina libera e per una diversa politica di accoglienza dei migranti. E si divertono e si emozionano quando Samuel arriva sul palco del collettivo newpolitano per dividere «Me siente», incisa insieme per «Corto circuito» (1998). E, poi, di nuovo, quando è Zulù ad invadere lo spazio d'azione dell'ensemble torinese, per aggiungere il suo flow a «Scoppia la bolle».

Nord e Sud si sentono meno lontani sull'onda di una condivisione musicale che punta sul corpo, sul groove, sul ballo come esigenza comunicativa, senza dimenticare che le parole possono dire cose, non essere soltanto vuoti a perdere. Sarà per questo che quegli anni Novanta sembrano continuare, nonostante le botte prese, le sconfitte, i lutti, piuttosto che essere al centro di un revival, di un amarcord, come succede con altro genere di canzonette. «Che capata, guaglio'», sintetizza 'o Zulù.

Restate in giro

QUI SALERNO E PROVINCIA/2



Salerno
Alle 21, nell'area archeologica di Fratte, per la rassegna «Il gioco serio del teatro», gli allievi dell'accademia Scena Teatro rappresentano «Le Baccanti» di Euripide, nella traduzione di Pier Paolo Pasolini per la riscrittura e la regia di Antonello De Rosa. Ingresso gratuito.

Vietri sul Mare/1
Dalle 18 alle 24, nella villa comunale, tappa di «Borgo DiVino in tour»: street food e piatti della tradizione partenopea, accompagnati dai vini di sette consorzi campani e di altre regioni italiane. Ingresso libero.

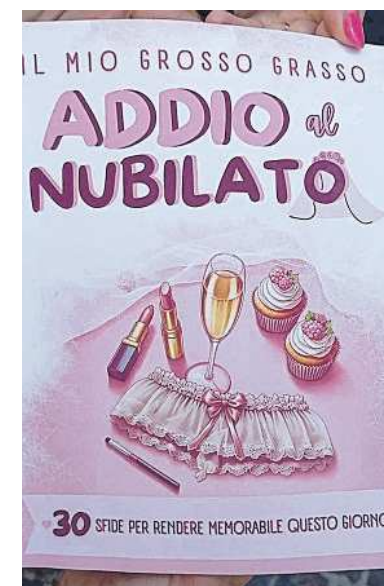
Vietri sul Mare/2
Dalle 19 nella frazione di Dragonea la Festa del limone con la degustazione di pietanze con elemento principe lo sfusato amalfitano. Ingressi gratuito.

Vietri sul Mare/3
Alle 21, a Villa Guariglia, Raito, Toy Company presenta «Shakespeare revolution» scritto e diretto da Gianni D'Amato nellambito della minirassegna «Le giornate shakesperiane». Va in scena la sfida sempiterna di rendere Shakespeare più vicino possibile alle nuove generazioni. Sullo sfondo c'è la guerra, (una guerra come tante, ma che in giorni come questi, sentiamo terribilmente vicina) e le ansie e le paure di un gruppo di adolescenti. Certo, adolescenti speciali, perché parlano con parole conosciute, con le parole del più grande drammaturgo di tutti i tempi, ma dietro la fama di quelle parole si nascondono i pensieri dei protagonisti, intrappolati in un luogo senza tempo.

Nel boom turistico della città anche quello dei festeggiamenti delle future spose
Le agenzie specializzate, le prenotazioni fatte dalle amiche, gli slogan apotropaici



SCENE PRIMA DI UN MATRIMONIO
Gruppi di amiche festeggiano il nubilato di una di loro: immagini di ieri mattina a sottolineare la portata importante della tendenza socioturistica in atto





Napoli diventa capitale dell'addio al nubilato

Giovanni Chianelli

Basta attendere un paio di minuti a via Emanuele De Deo e anche meno a piazza Carità. Si riconoscono a vista d'occhio: coroncine con colori sgargianti, bambolotti di plastica, cappelli e magliette rosa che riportano scritte allusive. Nei vari gruppetti sono vestite tutte uguali tranne una, la festeggiata, la futura sposa. A Napoli, da un oltre un anno, all'interno del boom del turismo si sta affermando quello degli addii al nubilato. I motivi? Cibo, mare, prezzi modici, la tendenza che fa della città la meta più agognata d'Italia. Insieme a un'altra ragione che sposine ed amiche a volte ammettono e altre no: gli uomini. «Belli, solari, spontanei, aperti al divertimento». Saracini, suggerirebbero Nisa & Carosone.

Oggi Napoli, da sempre capitale di musica e gastronomia, e da poco anche dei concerti, sta diventando l'epicentro del weekend più folle per le ragazze prossime al grande passo. I numeri lo confermano: «Ogni settimana abbiamo decine di richieste», riferiscono dall'agenzia toscana Notte da Leoni che propone diversi tipi di pacchetti partenopei diversi. Cose tipo: a pelo d'acqua al tramonto, caccia al tesoro antijella e notte partenopea con disco.



DAI QUARTIERI SPAGNOLI AL CENTRO STORICO E IL LUNGOMARE MAGARI SOGNANDO L'INCONTRO CON UN «SARRACINO»

Diversi tour operator hanno inquadrato il fenomeno e formulano percorsi e proposte. Ma il più delle volte le gite sono autorganizzate, ovvero le preparano, spesso all'insaputa della protagonista, amiche e colleghe, allestendo gli itinerari leggendo le recensioni sui social e pescando da internet divise, album dai titoli ironici come «Il mio grosso grasso addio al nubilato» e i gadget più esilaranti a tema eros e dintorni. Gettonatissimi i falli in plastica enormi, i corni rossi apotropaici e le riproduzioni formato pupazzo del futuro sposo, come capitato ieri a Martina, venticinquenne di Cuneo, che si aggirava nei Quartieri spagnoli trascinando il bambolotto con le sembianze del partner: «Povero amore, non sa cosa gli aspetta», gli sussurrava carezzandolo.

Le comitive di ragazze vengono da tutta Italia e soprattutto dal Nord: Brescia, Como, Reggio Emilia. Qualcuna anche dal Mezzogiorno, da vicino – Caserta - o più lontano, Locri, ma in maggioranza sono «polentone» in cerca di folklore, improvvisazione e svaghi latini. «Non avevo mai visto Napoli e le amiche lo sapevano. Stamattina mi hanno fatto salire sull'aereo pregando il comandante di non riferire la destinazione, e quando è spuntato il Vesuvio mi si è spalancato un sorriso enorme. Poche ore che la conosco e già la amo», raccontava sempre ieri Ramona, bresciana di 34 anni, impiegata in un supermercato che il suo lui se lo è ritrovato su un braccio in versione trasferello. L'estrazione e le età delle «nubili» sono miste: usando un venerdì di mezzo luglio c'erano educatrici, infermiere, project manager, come Giorgia, reggiana, di 26 anni. La più grande si chiamava Valeria, di primavere ne ha 37 e lavora in un ospedale a Salerno: «Anche da noi ci si diverte ma con Napoli non c'è storia. Anche perché qui ormai si incontra il mondo».

Uno dei riti diffusi tra le «ancora per poco nubili» è quello del gemellaggio con altri gruppi. Si incontrano e scattano foto e video insieme, balletti al suono delle hit di Geolier – altro attrattore turistico confesso - e Rose Villain, sfide tra scritte, in un perenne clima goliardico che è lo sfondo del weekend. La più frequente è «bride team», ma la fantasia si scatena: «Dal 6 agosto sarò censurata per il genere maschile, approfittatene». E va forte, in italiano e in inglese, «Same penis for ever», ovvero «Ho scelto un pene per tutta la vita», mentre sul berretto delle altre si legge: «Io no».

Nessuna parla apertamente di serate trasgressive, di ingaggi di spogliarellisti palestrati, di serate di sesso come quella fantasticate nei racconti maaschili di addio al celibato. Ma a diverse ammettono: «Beh, se capita che c'è di male, una volta nella vita, specie in vista del matrimonio, tutto può essere concesso» come diceva apertamente Francesca. Insomma il fascino da latin lover dei partenopei non si smentisce.

Per incontrare i ragazzi le comitive di «ladies» (così si chiamano tra loro) hanno mete ricorrenti. Al mattino molte vanno a mare, sulle spiagge di Posillipo; a pranzo Nennella è quasi obbligatorio, tanto che in mezz'ora, nella nuova sede di piazza Carità, arrivano una decina di gruppi. Nel secondo pomeriggio ci si sposta ai Quartieri Spagnoli per gli spritz a un euro e i dj set improvvisati dei baristi, con balletti in strada. E la sera si va tra il centro storico, soprattutto a piazza Bellini, e il lungomare. Ma ci sono diversi fuori menù, come raccontavs Nando che lavora in una piccola caffetteria nei pressi del murale di Maradona: «Spesso le ragazze degli addii vengono fermate dalle vecchiette dei bassi. Le signore le benedicono, ballano e fanno foto con loro». Perché vanno bene il turismo e l'economia, ma a Napoli «'a sposa» resta sacra.

QUI BACOLI



Shakespeare? Va in scena su una zattera

Cinque attori provano a condensare l'opera del Bardo in soli ottanta minuti: avviene alle 21 alle Stufe di Nerone, Bacoli, per la tredicesima edizione di «Teatro alla deriva» diretto da Giovanni Meola. Su una zattera in mezzo al lago va in scena «Tutto Shakespeare minuto per minuto», regia e adattamento di Andrea Cioffi, anche in scena con Mario Cangiano, Sara Guardascione, Davide e Simone Mazzella.

QUI POZZUOLI



Gatos Do Mar: electrofolk con nostalgia

Per la sesta edizione di «Antichi scenari - Appuntamenti flegrei d'arte in movimento», alle 19.30 nel Giardino dell'Orco di Pozzuoli concerto dei Gatos do Mar duo: Annalisa Madonna (voce) e Gianluca Rovinello (arpa) rileggono successi degli anni '80 e '90 in chiave folk elettronica, come nell'ultimo album, «La sindrome di Wanderlust». Ingresso gratuito con aperitivo a pagamento.

La mondanità, gli eventi

Mario Amodio

Tintarella, selfie e drink Positano incanta Emma

▶Giorni di relax a bordo di uno yacht poi l'artista si dedica allo shopping

▶La prossima tappa sarà l'isola di Capri tour guidati in compagnia di alcuni amici

C'è anche il mare della Costiera Amalfitana tra le tappe estive di Emma Marrone in questa fase rigenerante prima della ripresa del suo tour estivo. Già, perché l'artista salentina è giunta la scorsa sera a Positano insieme con un gruppo di amici tra cui Chiara Capitani, co founder di Eera gioielli, Francesco Posocco, stylist di Dua Lipa, Elodie e della stessa Emma e la sua manager Francesca Savini. A bordo di uno yacht, giunto in rada poco dopo il tramonto, stanno toccando tutte le mete più esclusive della Penisola. Capri compresa dove l'artista è attesa in questi giorni. E così, complice l'antica amicizia con il dj producer Max Zotti, che a Positano è direttore artistico del Music on the Rocks, venerdì sera hanno fatto tappa nella perla della Divina. All'imbrunire. E il suo arrivo al largo di Positano lo ha raccontato nelle sue storie di instagram con uno short video in cui si intravede la sagoma dell'isola dei Galli con lo sfondo rosso del tramonto.

L'approdo sulla sponda più "in" della Costiera qualche minuto più tardi. Ma solo per un aperitivo. E dove se non nell'esclusivo fly rooftop bar della discoteca di Peppe Russo, meta del jet set e di artisti internazionali. Poche ore di relax e di divertimento per Emma, che in compagnia di amici veri, si è lasciata rapire dalle atmosfere positanesi. L'essenziale, insomma, dopo la traversata via mare, sia per lei che per i suoi ospiti tra cui la 29enne Chiara Capitani considerata il nuovo talento della moda italiana. Bionda, occhi azzurri e uno sguardo disarmante è apparsa anche lei come la descrivono: ben lontana dallo stereotipo della principessa sorrisi e lustrini. Sarà per quel carattere forte e deciso proprio come Emma, donna verace oltre che artista determinata e dalla forte personalità Virtù questa che traspare senza dubbio dai testi delle sue canzoni. La sortita positanese, quasi in "apnea", si è consumata in poco più di un'ora ai tavoli del locale che sorge tra le rocce. Tra sorrisi, momenti di ilarità e qualche riflessione sul tour che riprenderà da Lanciano il 19 luglio prossimo e che toccherà in Campania anche Baia Domizia (il 6 agosto) prima di concludersi a Catania il 10 agosto. Poi il rientro in barca dove ad attendere Emme e i suoi amici c'era una cena preparata dal personale di bordo.

Un convivio esclusivo con vista su Positano che si staglia, con le sue luci le sue atmosfere romantiche, dal centro della baia. Quella stessa da cui ieri mattina Emma e i suoi ospiti hanno preso il largo. Non prima però di cedere al richiamo dell'acqua cristallina. Tra Tordigliano e l'Isola dei Galli. Lì, dove la costa è selvaggia e frastagliata, la cantante salentina si è concessa il suo bagno nel mare della Costiera. Dato in pasto poco più tardi al nutrito popolo della rete (oltre sei milioni e mezzo sono i follower di Emma Marrone) attraverso le storie del suo profilo Instagram. Tra queste anche le immagini della sortita positanese sulla terrazza sul mare del Music on the Rocks. Compreso il selfie ricordo con Chiara Capitani, Francesco Posocco, Francesca Savini e Max Zotti.





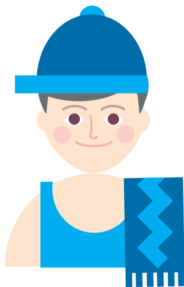


PUNTATA NEL LOCALE MUSIC ON THE ROCKS PER UNA SERATA DA BALLARE ALL'INSEGNA DEL LIVE

La cantante Emma Marrone in vacanza nel golfo di Napoli fa tappa a Positano a bordo di uno yacht sul quale viaggia in compagnia di un gruppo di amici. La prossima tappa sarà l'isola di Capri

METEO

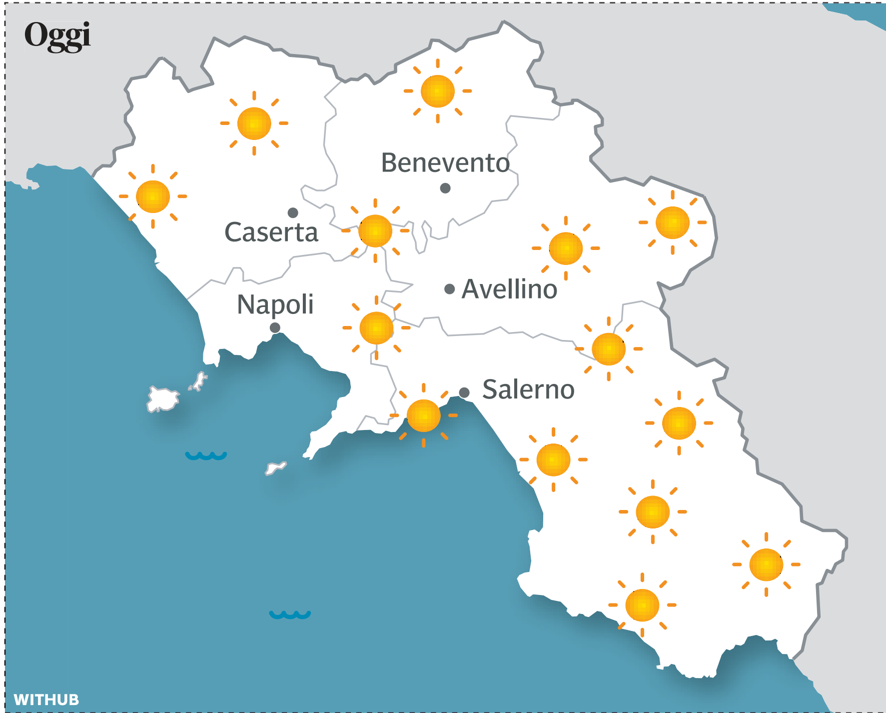
Tempo stabile, clima afoso al Centro-Sud.



DOMANI

CAMPANIA

A Napoli bel tempo con sole splendente per l'intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 34°C, la minima di 22°C, lo zero termico si attesterà a 4706m. I venti saranno al mattino moderati e proverranno da Sudovest, al pomeriggio moderati e proverranno da Sudovest. Mare poco mosso. Allerte meteo previste: afa.





IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	26	36	Milano	22	31
Aosta	15	30	Napoli	22	34
Avellino	20	35	Palermo	24	33
Bari	27	33	Perugia	20	34
Benevento	17	39	Pescara	23	32
Bologna	24	36	Potenza	23	34
Bolzano	17	31	Reggio Calabria	25	34
Cagliari	24	27	Roma	23	33
Campobasso	22	35	Salerno	24	30
Caserta	21	35	Torino	20	30
Firenze	19	34	Trento	18	30
Genova	16	29	Trieste	27	29
L'Aquila	20	33	Venezia	26	33

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Check Up Estate - Il meglio di...** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
9.00 **TG1** Informazione
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Vista mare** Cucina
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Angelus da Piazza San Pietro** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.00 **Dalla Strada al Palco** Show
17.15 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Finale: Spagna - Inghilterra. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.30 **Notti Europee** Informazione
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

10.05 **I mestieri di Mirko** Società
10.25 **I mestieri di Mirko** Società
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **La Nave Dei Sogni - Panama** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Meteo 2** Attualità
14.05 **8ª tappa Pescara - L'Aquila. Giro d'Italia Femminile** Ciclismo
14.45 **15ª tappa: Loudenvielle - Plateau de Beille. Tour de France** Ciclismo
16.40 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.45 **Tour Replay** Informazione
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.40 **Sognando Parigi** Informazione
19.00 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Il velo nuziale - Ritorno a Venezia** Film Commedia. Di Terry Ingram. Con Lacey Chabert, Autumn Reeser,

Rai 3

8.00 **Sorgente di vita** Attualità
8.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità
9.05 **C'era una volta** Film Fantasy
11.10 **O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **TGR Premio Flaiano** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Ti lascio perché ti amo troppo** Film Commedia
16.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.00 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Illuminate** Documentario
21.20 **Sissi - Destino di un'imperatrice** Film Storico. Di Ernst Marischka. Con Romy Schneider, Karlheinz Böhm, Magda Schneider

Rai 4

6.00 **In the dark** Serie Tv
6.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.15 **Wonderland** Attualità
10.45 **Bones** Serie Tv
14.30 **Departure** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
19.50 **CSI: Vegas** Serie Tv
21.20 **Mr. & Mrs. Smith** Film Azione. Di Doug Liman. Con Brad Pitt, Kerry Washington, Keith David
23.20 **I See You** Film Horror
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Adverse** Film Giallo
2.35 **Savage Dog - Il selvaggio** Film Azione
4.05 **In the dark** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.35 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.30 **Il cerchio della vita** Documentario
7.30 **Save The Date** Attualità
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
10.00 **Peer Gynt** Teatro
12.05 **Il Club del Teatro: il melodramma italiano** Documentario
12.45 **Visioni** Documentario
13.30 **Save The Date** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Il cerchio della vita** Documentario
15.50 **Ottantanove** Documentario
17.30 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Manon Lescaut** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario. Con un programma di Marco Melega Vittorio Rizzo

Rete 4

6.20 **Festivalbar Story** Musicale
6.45 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.05 **Un altro domani** Soap
9.05 **Love is in the air** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Anni 60** Serie Tv
14.30 **Borotalco** Film Commedia
16.55 **7 strade al tramonto** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Perfetti sconosciuti** Film Commedia. Di Paolo Genovese. Con Kasia Smutniak, Marco Giallini, Valerio Mastandrea
23.25 **Mia moglie è una strega** Film Commedia

Canale 5

10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Inga Lindstrom - Il Suono Della Nostalgia** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Ho cercato il tuo nome** Film Commedia. Di Scott Hicks. Con Zac Efron, Jay R. Ferguson, Riley Thomas Stewart

Italia 1

8.20 **The Goldbergs** Serie Tv
9.35 **Young Sheldon** Serie Tv
10.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Scuola di polizia 7: Missione a Mosca** Film Commedia
16.15 **Superman & Lois** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **La Leggenda di un Amore - Cinderella** Film Commedia. Di Andy Tennant. Con Drew Barrymore, Anjelica Huston, Dougray Scott
23.55 **Cinderella Story - Se la scarpetta calza** Film Commedia

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Classe di ferro** Serie Tv
8.15 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.15 **Ore 10: calma piatta** Film Thriller
11.20 **Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città** Film Drammatico
14.10 **La Grande Partita** Film Biografico
16.30 **Note di cinema** Attualità
16.35 **Rapina a Stoccolma** Film Biografico
18.35 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
21.10 **La Papessa** Film Drammatico. Di Sönke Wortmann. Con Johanna Wokalek, David Wenham, John Goodman
23.45 **First Man - Il primo uomo** Film Drammatico
2.25 **Public Enemy - Un Uomo In Fuga** Film Giallo
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Philadelphia Security** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **Top 20 Countdown** Avventura
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.30 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.35 **Top 20 Countdown** Avventura
11.35 **Top 20 Funniest** Comico
12.35 **House of Gag** Varietà
14.05 **Planet of the Sharks** Film Azione
15.50 **The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci** Film Azione
18.05 **Terremoto 10.0** Film Azione
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Isolation - Pericolo alle Bahamas** Film Horror. Di S.D. Taylor. Con D. Purcell, L. Mably
23.10 **Gioco di seduzione** Film Erotico
0.50 **Piccole labbra** Film Drammatico
2.25 **Hardcore: Larry Flynt, il re dello scandalo** Documentario

Rai Scuola

6.00 **American Genius**
6.50 -
7.00 **Northwards - Together for the future**
7.15 **Seven nights** Rubrica
7.30 **Progetto Scienza**
8.00 **Memex** Rubrica
8.45 **Le creature pi grandi del mondo**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy - serie 4**
10.45 **Evolve**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
13.30 **Progetto Scienza**
14.35 **l misterioso mondo della matematica**
15.30 **Memex** Rubrica
16.00 **Il cervello degli adolescenti**
17.00 **Inizio e fine dell'Universo**
18.00 **Oggi è**
18.30 **Progetto Scienza 2022**

DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
14.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.30 **La fattoria Clarkson** Reality
19.30 **Operazione N.A.S.** Documentario
21.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
23.15 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
1.05 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
5.35 **Affari in valigia** Documentario

La 7

6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Camera con vista** Attualità
10.10 **In Onda** Attualità
11.00 **Uozzap** Attualità
11.20 **Questo e quello** Film
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
18.00 **È arrivato mio fratello** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Tut - Il destino di un Faraone** Serie Tv. Di David Von Ancken. Con Ben Kingsley, Avan Jogia, Sibylla Deen
22.30 **Tut - Il destino di un Faraone** Serie Tv

TV 8

14.05 **Gran Bretagna. WorldSBK** Motociclismo
14.30 **Post SBK Gran Bretagna Round 5. Pre/Post SBK** Motociclismo
14.45 **Pre Superbike 2024 Round 5 14/07/2024. Pre / Post Superbike** Motociclismo
15.00 **Round 5 Gran Bretagna - World Sbk Race 2 14/07/2024. Motori World Superbike** Motociclismo
15.35 **Post Superbike 2024 Round 5 13/07/2024. Pre/Post SBK** Motociclismo
15.50 **Attacco Glaciale** Film
17.50 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Big Wedding** Film Commedia. Di Justin Zackham. Con Diane Keaton, Robert De Niro, Robin Williams

NOVE

6.00 **Wild Atlantico** Documentario
8.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
8.20 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Documentario
11.20 **Africa** Documentario
13.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.50 **Con Air** Film Azione
16.55 **Jumanji** Film Fantasy
18.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Little Big Italy** Cucina
23.00 **Little Big Italy** Cucina
0.40 **Naked Attraction Italia** Società
1.15 **Naked Attraction UK** Show
5.35 **Alta infedeltà** Reality

L'OROSCOPO di LUCA





Ariete dal 21/3 al 20/4

La congiunzione di Marte, il tuo pianeta, con Urano si fa sempre più stretta: questo riduce il tuo margine di tolleranza. Hai bisogno di novità e movimento, inserisci qualche cambiamento nella giornata, anche per sperimentare nuove strategie. Potrebbe essere il primo passo per chiudere una parentesi e poi aprirne un'altra. Ingrediente fondamentale saranno poi le tue decisioni in materia **economica**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione odierna mette sempre più in evidenza il tuo desiderio di dare una scossa alla tua vita, impegnandoti per sbloccare qualcosa nel **lavoro**. Hai tanta energia a disposizione e la cosa migliore sarà investirla in un compito che ti metta veramente in luce non solo per il tuo spirito di intraprendenza ma anche per l'originalità con cui risolvi le situazioni. Inizia a escogitare la mossa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna continua a favorirti in **amore**: la cosa è di ottimo auspicio per rendere questa domenica piacevole e riposante. Ci sono nell'aria vari elementi di tensione che tendono a ingarbugliare un po' le cose, creando qua e là degli attriti. Ma tu con la tua leggerezza non avrai difficoltà a scavalcare con una sorta di saltello ogni tipo di contrarietà, individuando subito la soluzione più piacevole.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel pomeriggio, l'ingesso della Luna nello Scorpione ti invita a rilassarti, a canalizzare le tue energie in maniera creativa e seguendo il filo del piacere, che ti porterà dritto tra le braccia dell'**amore**. La tua emotività potrebbe enfatizzare alcune percezioni, destando qualche dubbio che rischia di invadere i tuoi pensieri. Tu abbandonati ai sentimenti, divertendoti anche di eventuali capricci.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel pomeriggio, con l'ingresso della Luna in Scorpione, potresti sentirti combattuto tra il desiderio di intimità che ti spinge a chiuderti in una situazione protetta e un lato che fa leva sul tuo potenziale istrionico. Questo ti induce a metterti in mostra, comportandoti in maniera passionale e teatrale, attirando gli sguardi su di te. Ma, in entrambi i casi, è sempre l'**amore** a dirigere le danze.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per una volta il gioco di tensioni non ti riguarda, anzi. I pianeti ti sono favorevoli, ti aiutano a trovare una tua dimensione protetta e un po' defilata, dalla quale hai modo di osservare le cose senza rimanere incastrato in eventuali conflitti. La configurazione ti aiuta a rendere meno invasivi i problemi e le difficoltà, l'**amore** è facilitato e tutto fluisce. Confida nella saggezza del partner.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna è un po' più complessa e disordinata, rinuncia a trovare il bandolo della matassa e lasciati vivere, approfittando della presenza nel tuo segno della Luna, che ti confida i segreti dell'intuito. Tra i quali c'è anche il bisogno di dare più spazio non solamente al cuore ma anche al corpo e alla sensualità. In serata riserva all'**amore** il posto d'onore: non potrai sbagliare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel pomeriggio la Luna diventa tua ospite e ti aiuterà a trovare una connessione migliore con le tue emozioni. L'**amore** guadagna forza e protagonismo, investendoti anche con un aspetto passionale, che potrebbe smuovere e trasformare alcuni tuoi equilibri, facendoti perdere eventuali riserve di cui non vedi più l'utilità. È in atto un processo intenso di rinnovamento interiore, evita di interferire.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna porta in sé una sorta di piccola sfida, che ti invita a cimentarti in qualche attività fisica, non solo per scaricare l'energia in eccesso ma per poi metterla in circolazione e rinvigorire la tua **salute**. Questa dinamica è preziosa perché costituisce una sorta di allenamento, una preparazione che ti consente di arrivare in forma alla settimana lavorativa che inizia domani.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Apri la domenica agli amici, rendendoti disponibile agli inviti e magari prendendo tu stesso l'iniziativa per coinvolgere chi vuoi in un momento piacevole. La configurazione mette in evidenza le tue molteplici risorse, alcune delle quali non hai avuto ancora modo di metterle a frutto. Adesso si tratta di investire su di te, mettiti in ascolto e preparati anche a scelte **economiche** per valorizzarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con l'arrivo della Luna in Scorpione nel pomeriggio, il desiderio di metterti in valore diventa più netto e ti spinge a uscire dalle abitudini per darti maggiore visibilità. A questo contribuiscono anche le conferme che stai ricevendo in **amore**, che smuovendo in profondità l'immagine e la visione che hai di te stesso favoriscono il processo di trasformazione in corso. Piccoli imprevisti in arrivo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Approfitta dei numerosi stimoli che potrai ricevere dall'ambiente e dalle persone che fanno parte del tuo universo, che contribuiscono a rendere un po' insolita questa tua domenica. Il Sole, e poi nel pomeriggio anche la Luna, in un segno d'acqua ti fa sentire a tuo agio, favorendo la dimensione emotiva e di conseguenza moltiplicando le tue energie. L'**amore** resta il motore principale, alimentalo!

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 13/07/2024

Bari	16	18	30	6	10
Cagliari	40	54	44	72	14
Firenze	45	44	76	83	77
Genova	74	81	9	54	26
Milano	9	19	8	73	34
Napoli	82	62	88	19	39
Palermo	84	89	90	3	46
Roma	72	80	62	81	21
Torino	43	64	76	32	89
Venezia	25	77	87	24	84
Nazionale	32	10	79	48	12

SuperEnalotto

6 68 9 63 54 64 Jolly 43

MONTEPREMI		JACKPOT	
51.789.976,04 €		47.361.181,04 €	
6	- €	4	301,24 €
5+1	- €	3	22,86 €
5	186.009,39 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 13/07/2024

SuperStar — Super Star 84

6	- €	3	2.286,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.124,00 €	0	5,00 €



La posta dei lettori

Le lettere firmate
con nome, cognome e città
possono essere inviate a
lettere@ilmattino.it

Per i danni da tabacco si aumentino i prezzi

Gentile Direttore Napoletano, mi consenta tramite la Sua apprezzata rubrica di rivolgermi da cittadino del Sud alla Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, per farle pervenire un consiglio in linea di massima. "Gentile Presidente, perché non aumentiamo, tutti i prezzi dei prodotti contenenti tabacco, per finanziare nuovi posti di lavoro per disoccupati, borse di studio per valorizzare il capitale umano e quanto altro è possibile, il tutto in particolare nel Mezzogiorno d' Italia, dove è sempre più viva una storica questione meridionale ora divenuta questione europea? Non li definisco tasse, ma anche uno sprone a mettere fine ad un'abitudine di vita, appunto quella di fumare, che genera patologie ed aggravio di spese per il Servizio Sanitario Nazionale. Quanto innanzi, anche nel solco di quello sviluppo socioeconomico e di quel miglioramento del rapporto debito pubblico/ Pil, in quanto aumenterebbe ulteriormente pure l'occupazione, e che rappresentano nodi cruciali della politica italiana odierna.

Almerico Pagano
Scafati (Salerno)

Ucraina, servono i missili Patriot

Egregio Direttore, ho ancora negli occhi le immagini terribili dell'ospedale di Kiev colpito da un missile. A parte il fioccare di Fake News (secondo Peskov, il portavoce di Putin, sarebbero stati gli stessi ucraini per impressionare l'ONU) appare evidente che Putin non si ferma e non si fermerà dinanzi a niente. Tutti vogliono che questa terribile guerra cessi, ma se vogliamo che cessi senza impegnare la Nato, senza dotare gli ucraini di aerei per bombardare in Russia, senza, cioè, far scoppiare la terza guerra mondiale, esiste, a mio avviso, la possibilità di favorire una svolta importante: Dotare gli ucraini di una linea di difesa Patriot. Alla fine degli anni '70 gli americani svilupparono il sistema GPS (Global Positioning System). Missili (4 per ogni postazione) guidati da almeno tre dei 24 satelliti che orbitano attorno alla terra a circa 40.000 kilometri d'altezza sono in grado d'intercettare i missili in arrivo con una precisione di pochi centimetri. Il sistema fu rilasciato per usi civili (Chi ha una barca ne ha uno istallato a bordo) ma con una precisione di circa 500 metri e quando, in un luogo, c'è una riunione di personaggi importanti, in quella zona e in una vasta area circostante, non funziona affatto. I Patriot sono un formidabile sistema di difesa, prova ne sia che Istraele, che ne ha parecchi, sempre o quasi, è riuscita a intercettare missili in arrivo. Leggo che si comincia a trattare per fornire i Patriot all'Ucraina. Non scendo in dettagli tecnologici. Nello scrivere questa, ho letto che anche i sistemi civili potrebbero avere una "Accurcy" pari o paragonabile a quella dei sistemi militari, ma a costi proibitivi. Una valida cinta di difesa Patriot costerebbe decine di miliardi. Ricordo che dal 2022, Unione Europea e USA hanno inviato aiuti all'Ucraina per circa 270 miliardi, di cui la metà, (prevalentemente da USA), per armamenti. Per raggiungere la tanto sospirata pace, una cinta di difesa Patriot, avrebbe, a mio avviso, un'efficacia superiore. Vedremo le decisioni.

Filippo De Luca
Napoli

Consorzio Unico si chiarisca sui ticket

Ho scritto al Consorzio Unico Campano perché a mio avviso,e ciò può essere utile a tutti gli utenti, perche' i giorni 2 e 3 luglio ho preso la linea 1 una volta al giorno andata e ritorno pagando con carta di credito (Topo in e Top out) Ebbene invece di vedermi addebitato euro 3,00 al giorno ho avuto un addebito di 5,20 al giorno come se fosse stato raddoppiato la precedente tariffa di euro 2,60, cosa del tutto anomala. La mia segnalazione al Consorzio attende risposta ma invito gli utenti a verificare che anche loro non abbiano un addebito quasi raddoppiato.

Ciro D'Ambra
Napoli

Napoli in notturna e problema trasporti

Dovere del Comune di Napoli e Regione Campania è operare perché meno gente possibile vada allo stadio (e non solo) in auto. Il Napoli quest'anno giocherà una dozzina di partite in notturna. Possibile che la Cumana debba chiudere un'ora prima, quando potrebbe alleggerire l'encomiabile lavoro che fa la sovraccarica Linea2 di Ferrovie dello Stato? E la nuova Linea 6 servirà a tornare a casa, anche in connessione con la Linea 1? Le linee ci sono. I nostri trasporti su ferro possono funzionare fino all'una di notte una dozzina di volte da qui a maggio 2025?

Gennaro Carotenuto
Napoli

Un pensiero commosso per gli orrori in Ucraina

Caro Direttore Napoletano, tra noialtri anziani napoletani, numerosi si avvalgono, per sopravvivere, di badanti ucraine, alcune proveniente dalle zone del Paese, a popolazione prevalente russa, oggetto della contesa nel conflitto. Vorrei che a nome di tutti il Mattino raccogliesse il grido di orrore e di sgomento per il bombardamento sull'ospedale pediatrico di Kiev, che davvero sarà ricordato come uno degli episodi più cruenti della guerra.

Michelangelo Pisani
Massamormile
Napoli

Il dibattito

Editori, uniti si vince ma serve un progetto che aiuti a fare rete

Massimo Di Lauro

Minacciato di estinzione, il libro – l'alfa e l'omega di ogni sapere – è al centro di una discussione destinata a durare a lungo, tanto è l'interesse suscitato dall'appello molto opportunamente rivolto su queste pagine da Vittorio Del Tufo agli editori campani, per esortarli ad uscire dagli spazi ristretti in cui si sono cacciati e ad unire le forze perché la città merita "un grande Salone del libro sul modello di Torino o anche sul modello della vecchia e cara Galassia Gutenberg". Molto opportunamente perché le case editrici campane, nel programmare distinte fiere del libro (Napoli Città Libro, Ricomincio dai Libri, Campania Libri Festival, Salerno Letteratura), hanno preferito dividere le proprie strade anziché condividere una strategia editoriale unitaria all'interno del panorama fieristico regionale.

Tuttavia Del Tufo sa benissimo che per promuovere la lettura dei libri alle nostre latitudini (Napoli detiene il record negativo di lettori) non basterebbe la buona volontà delle piccole case editrici di mettersi insieme per dar vita ad un unico festival del libro, nel vuoto di politiche di sostegno pubblico dovuto anche alla singolare mancanza di assessorati alla cultura del Comune di Napoli e della Regione Campania. E da questo punto di vista l'appello di Del Tufo sembra andare di pari passo con quello rivolto al presidente del Consiglio Giorgia Meloni "perché faccia qualcosa per i libri" da Giuseppe Laterza sulle pagine de La Stampa. Dove viene richiamato il commento di Francesca Sforza al grande afflusso di pubblico, soprattutto di giovani, al recente Salone internazionale del libro di Torino, accompagnato dalla constatazione che, nonostante l'esplosione dei social, i libri sono scesi fisicamente tra noi e non sono più considerati oggetti elitari.

L'editore barese ha altresì sottolineato che anche in Italia si arriverebbe ai livelli di Francia e Germania, dove le percentuali dei lettori sono più alte che da noi, se da un lato venissero messe in campo politiche di finanziamento alle biblioteche per l'acquisto di libri; e, dall'altro, fossero assicurate adeguate risorse pubbliche al Centro per il libro e la lettura, dotandolo anche di maggiori competenze per porre un freno alle numerose e non sempre positive esperienze di promozione della lettura sparse sul territorio nazionale.

Perché – a farla breve – il vero problema sta nell'avvicinare e soprattutto educare le nuove generazioni alla lettura, non essendo vero che nella nostra Regione la lettura fa paura ai ragazzi perché è un'attività solitaria e loro sono abituati a condividere tutto sui social, come ha scritto recentemente Maurizio De Giovanni sul Corriere del Mezzogiorno. I dati dell'Istat dicono, al contrario, che anche in Campania, dove pure abbiamo l'indice più basso di lettura, i giovani leggono più degli adulti e a sentire in giro sembra proprio che l'ubriacatura di leggere tutto in digitale stia passando per lasciare spazio a quel gusto antico, che poi tanto antico non è se è diffuso tra i giovani, che fa venire la voglia di guardare, toccare, annusare, sfogliare, informarsi (ne ho visti tanti a Napoli Città Libro). E, fra i giovani, i più avvertiti preferiscono i classici, definiti da Giuseppe Pontiggia "i contemporanei del futuro"; e quelli tra i 20 ed i 25 anni la letteratura di fantascienza, oppure appaiono incuriositi dalle opere di quegli scrittori che, non essendo al soldo dei grandi editori, pubblicano con le piccole case editrici.

Ecco perché per avvicinare i giovani alla lettura, che è poi il modo migliore per elevarne le condizioni economiche e sociali (l'uomo che legge ne vale due, fu lo slogan editoriale inventato da Valentino Bompiani) anche le case editrici campane devono mettere da parte avvizzite divisioni e sterili sovrapposizioni per tentare un cambio di passo, che dia il senso di una scelta non solo di programma editoriale ma anche di progetto culturale.

Solo così Napoli potrà svolgere il ruolo che le spetta – non possiamo dubitarlo – nel panorama fieristico librario nazionale.

Mille e una Notte

Se nello Spazio tutto è possibile anche la "pace" tra Usa e Russia

Massimo Capaccioli

La disfatta delle potenze dell'Asse non pose davvero fine alla Seconda guerra mondiale. Segnò piuttosto una radicale redistribuzione del potere mondiale, con un turnover degli avversari e un aggiornamento nelle regole di ingaggio. Tramontata la necessità di affrontare uniti il comune nemico nazi-fascista, i grandi vincitori, americani e sovietici, non si contentarono di spartirsi le spoglie dei vinti. La nuova geografia del pianeta aveva prodotto una lunga linea di confine, una cortina di ferro tra due sistemi politici ed economici e tra due ideologie tra loro incompatibili: da un lato gli Stati Uniti e le democrazie multipartitiche occidentali governate da un'economia di mercato, e dall'altro i Paesi che, all'ombra dell'Ussr, avevano più o meno volontariamente scelto l'ideologia comunista del marxismo-leninismo e la via di un'economia pianificata da un governo autoritario. Ingredienti, stati d'animo e logistica ideali per l'innesco di una tempesta perfetta che sarebbe inesorabilmente esplosa, come era per altro nei voleri e nelle previsioni di Winston Churchill, se non fosse intervenuto il terrore nucleare a inibire uno scontro frontale tra le due superpotenze.

Recuperando in fretta e furia il gap con gli Usa, nel 1949 gli scienziati russi, aiutati dalla solidarietà di alcuni colleghi occidentali che nella disparità di forze vedevano un pericolo per il mondo, diedero a Stalin la sua prima bomba atomica, congelando così un braccio di ferro che ora non ammetteva più vincitori ma solo vinti se condotto sino alle estreme conseguenze. Fu questo equilibrio del terrore a far emergere un nuovo genere di conflitto, che il mitico giornalista americano Walter Lippmann soprannominò "guerra fredda" per sottolinearne le caratteristiche peculiari. Non uno scontro aperto su scala planetaria, ma un perenne stato di tensione politica e militare tra i due schieramenti della Nato e del Patto di Varsavia, che ha tenuto il mondo col fiato sospeso per quarant'anni, sino al repentino sfaldamento dell'Unione Sovietica, sfiancata dall'impari lotta col colosso economico occidentale. Una sorta di falsa tregua, costellata di guerre regionali, in tre continenti; di sanguinose rivoluzioni fomentate e foraggiate per indebolire l'avversario e allargare la propria sfera d'influenza; di mosse azzardate come il blocco sovietico di Berlino ovest e il tentativo di istallare missili russi a Cuba; di un'incessante attività di spionaggio e propaganda, foriera in qualche caso di risultati strabilianti, tra cui spiccano la conquista dello spazio e del mare sotto i ghiacci del Polo Nord (a riprova che, purtroppo, la guerra è davvero madre di tutte le cose); e di innumerevoli "disfide di Barletta" tra campioni delle due tifoserie, sui campi sportivi, nei palcoscenici dei teatri e finanche davanti a una scacchiera, lì dove nel 1972 si misurarono il geniale Bobby Fisher e il grande maestro sovietico Boris Spasskij per maggior gloria dell'antico gioco ma soprattutto per gratificare con una vittoria uno dei due blocchi ideologici (con la medesima logica con cui undici "gladiatori" prezzolati che rincorrono in calzoncini un pallone alimentano con le loro gesta il campanilismo di gente che con loro non ha poco o nulla a spartire; ma, si sa, l'umanità spesso si accontenta dei simboli, e anzi se ne bea, collegandoli a un fumoso concetto di "onore").

Per quasi mezzo secolo, sin quando Boris Eltsin mise in svendita l'Unione Sovietica, la guerra fredda fu una costante della geopolitica, con alcuni acuti e qualche momento di maggiore distensione: in particolare a valle della la crisi cubana. Nell'ottobre 1962, ormai sull'orlo del baratro, Krusciov e Kennedy avevano saputo fermarsi in tempo, imparando da questa drammatica esperienza a rispettarsi reciprocamente. Poteva essere l'inizio di una nuova fase di convivenza pacifica secondo il concetto espresso da Pio XII nell'enciclica Summi Pontificatus del 1939, ben diverso dal bellicoso slogan "Noi vi seppelliremo", minacciato dal leader sovietico nel 1956. Ma l'assassinio di Kennedy a Dallas nel novembre del 1963 e la congiura di palazzo che un anno dopo portò al potere Leonid Brezhnev troncarono ogni speranza di una progressiva pace. Il nuovo inquilino del Cremlino fece subito chiarezza riguardo alla sua visione della sovranità nella galassia comunista: "Quando forze ostili al socialismo cercano di portare lo sviluppo di alcuni paesi socialisti verso il capitalismo, questo diventa non solo un problema del paese coinvolto, ma un problema comune e una preoccupazione per tutti i paesi socialisti". Insomma, quel che è mio è mio.

Le prove per un rilancio della politica della distensione ripresero con vigore durante la controversa presidenza di Richard Nixon, dal 1969 al 1974, grazie alla mediazione di Henry Kissinger, spregiudicato consigliere per la sicurezza nazionale, e alla spinta del sindaco di Berlino Willy Brandt e della sua Ostpolitik. Ognuna delle due superpotenze pativa, se pure in misura diversa, le conseguenze di una competizione che, a fronte di scarsi risultati, dissanguava le casse dello Stato. Meglio accordarsi, mantenendo la leadership nelle due diverse aree di influenza anche al fine di tenere a bada le nazioni emergenti. Tra i tanti accordi, nel 1972 i presidenti Nixon e Alexei Kosygin ne firmarono uno che prevedeva l'aggancio in orbita terrestre tra due navicelle spaziali, una americana, derivata dal programma Apollo che aveva conquistato la Luna, e una Sojuz, la più moderna e sicuramente la più longeva delle sonde sovietiche. La giustificazione era di sperimentare un protocollo per soccorrere eventuali equipaggi in difficoltà, dell'una o dell'altra nazione; ma di fatto l'impresa essa segnò la fine della corsa allo spazio e l'avvio di quella collaborazione che avrebbe condotto alla cogestione della Stazione Spaziale Internazionale e che solo la recente insensata guerra d'Ucraina ha interrotto. Poteva sembrare un'impresa semplice visto che russi e americani avevano ormai piena dimestichezza col "docking", ma non fu così. Esistevano difficoltà di natura "diplomatica": per esempio quale dovesse essere la lingua che gli equipaggi delle due sonde avrebbero utilizzato per comunicare. L'impasse venne superato salomonicamente chiedendo agli yankee di imparare il russo e ai sovietici l'inglese.

Tra i problemi tecnici spiccava quello di mettere in comunicazione due ambienti con un'atmosfera diversa: ossigeno a bassa pressione a bordo dell'Apollo e aria a pressione atmosferica nella Sojuz. Il compromesso fu di abbassare la pressione nella sonda russa. Dopo tre anni di preparazione, le due navicelle adattate per l'aggancio in orbita vennero lanciate rispettivamente da Bajkonur con due cosmonauti a bordo e 7 ore dopo da Cape Canaveral con tre astronauti. Il 17 luglio 1975, a 220 km da terra, esse si incontrarono nell'infinito nero dello spazio circumterrestre e, con una manovra affidata agli americani, si unirono in un abbraccio che durò per 44 ore. Quando la botola di comunicazione si aprì, Tom Stafford, veterano dello spazio, tese la mano a Alexei Leonov, l'uomo che per primo aveva passeggiato nel nulla cosmico. Fu un momento solenne, immortalato dalle telecamere, che fece sperare nel rinsavimento di un'umanità ingessata in un confronto ideologico suicida. Purtroppo l'amicizia tra russi e americani durò poco, avvelenata dal sangue sparso prima in Vietnam e poi in Afghanistan: ma non quella che sbocciò tra Tom e Alexei, che invece resistette per tutto l'arco della loro lunga vita. Stafford arrivò persino ad adottare un orfano russo; e quando, nel 2019, il suo amico Alexei, l'estroso "cowboy siberiano" figlio di un domatore di cavalli e pittore dilettante, lasciò questo mondo, Tom volò a Mosca per tenerne l'elogio funebre in perfetta lingua russa (o meglio in Oklahomsky, come si divertiva a dire Leonov sottolineando il pesante accento di Stafford, nato e cresciuto nel sud degli Stati Uniti). Due grandi amici, come possono esserlo i veri lupi di mare che conoscono la vita e la morte e valutano le qualità degli uomini, non i colori delle loro bandiere.

Segue dalla prima

IL RISPETTO DELLE REGOLE E L'INTERESSE DELLA CRESCITA DEL PAESE

Roberto Napoletano

Dopo quella stagione, impigliato in un coacervo di vincoli normativi-giudiziari e di sovrapposizione distorta di interessi regionali e nazionali, con le sue ovvie eccezioni, questo Paese ha fatto molta fatica a fare grandi opere di sviluppo ed è finito stabilmente sul banco degli imputati a livello europeo. Soprattutto, il Mezzogiorno italiano ha pagato un prezzo elevatissimo in termini di allargamento dei divari territoriali e di deterioramento del contesto ambientale.

Abbiamo fatto questa lunga premessa solo per cercare di inquadrare l'ambizione che oggi persegue il governo italiano avendo riunito le deleghe europee sotto un unico dicastero e concordato con l'Europa una governance unitaria, centrale-territoriale, che permetta di realizzare con la coesione, il bilancio nazionale e le risorse del Piano nazionale di ripresa e di resilienza (Pnrr), le priorità strategiche concordate e di fare finalmente le cose che cambiano il contesto infrastrutturale e aiutano la crescita produttiva delle imprese. Si tratta del primo, evidente risultato di una intuizione politica strategica, che rompe con il passato italiano, ed è frutto di una grande fatica a livello europeo per recuperare credibilità dopo i disastri di ministeri e regioni nella gestione dei due ultimi programmi europei di coesione e sviluppo.

Dentro questo nuovo disegno che esprime a sua volta un nuovo metodo, la centralità di Napoli e del Mezzogiorno, dopo decenni di miopie e una buona dose di scelte di corto respiro a livello centrale e locale, torna in modo preponderante. Risponde a una prospettiva di crescita di lungo termine che restituisca all'Italia il suo secondo motore e all'Europa intera la più grande opportunità di fare nuova crescita e nuova occupazione in un contesto geopolitico ribaltato dai carri armati di Putin in Ucraina.

È diventato centrale il nuovo asse strategico Sud-Nord con al centro il Mediterraneo e Napoli come Capitale. Tutti gli indicatori economici segnalano, dall'industria al turismo e ai servizi, una vitalità del Mezzogiorno superiore alla media nazionale e una capacità attrattiva reale di turisti e capitali globali dal post covid a oggi. Quando si tratta di risorse pubbliche europee e nazionali che cambiano la vita delle persone e consolidano apparato produttivo e capacità di ricerca di un Sud italiano che colleziona primati e comincia a fare sistema, nessun livello istituzionale si può sottrarre alla responsabilità di una sfida collettiva che incide sulle prossime due generazioni e restituisce a Napoli e al Sud la centralità smarrita.

Questo sentiamo di dire e ci asteniamo volutamente dal fare nomi perché il valore del dialogo ed il rispetto istituzionale costituiscono l'abito comportamentale delle grandi democrazie che fabbricano nuova crescita e nuovo lavoro. L'Italia, anche se in un contesto geopolitico molto delicato segnato da due guerre, ha un'opportunità storica irripetibile. Non può permettersi di perderla.

Segue dalla prima

LA SPIRALE DI GUERRA E LA SPERANZA ILLUSORIA DELLA TREGUA

Stefano Silvestri

E per un eventuale cessate il fuoco a Gaza. Ma nel frattempo la guerra continua e torna ad investire i quartieri nord di Gaza, dove secondo le Forze Armate israeliane i gruppi terroristi si stanno riorganizzando. L'ultimo attacco, ai margini di un campo profughi, secondo Hamas avrebbe fatto più di 70 vittime civili, mentre secondo Israele avrebbe colpito solo un gruppo operativo terrorista. Intanto Israele ha invitato la popolazione civile dell'area Nord a lasciare nuovamente le abitazioni e spostarsi a Sud utilizzando tre varchi umanitari predisposti.

In altri termini, come era prevedibile, la guerra continua ad investire a spirale tutta la striscia di Gaza, senza riuscire a stabilizzare aree di pace, anche perché continua a mancare qualsiasi interlocutore palestinese che non faccia politicamente riferimento ad Hamas e che quindi possa assicurare la gestione neutrale dei quartieri già investiti dai soldati israeliani.

La situazione rimane fluida e sfuggevole, con Hamas profondamente radicata tra la popolazione civile palestinese che finisce così per essere ostaggio e vittima di ambedue i contendenti: Israele alla continua ricerca dei capi militari di Hamas a Gaza, nella speranza che la loro eliminazione garantisca una parvenza di "vittoria" e Hamas nella convinzione che la continuazione della guerra e dei massacri accrescerà la loro leadership di tutto il popolo palestinese.

In questa situazione la speranza di una tregua, legata ai negoziati in corso in Qatar, è debolissima, e forse illusoria, anche perché intanto le polemiche che agitano Washington circa la tenuta fisica (e politica) del Presidente Biden riducono pericolosamente la forza delle pressioni americane sul governo israeliano e nel mondo arabo. In sostanza, al di là delle preoccupazioni immediate per la liberazione degli ostaggi o per l'afflusso di aiuti umanitari che consentano la sopravvivenza dei civili palestinesi, manca una definizione realistica di come questo conflitto dovrebbe concludersi, sia da parte israeliana che palestinese. Gli obiettivi massimi teorici, cioè la resa dei terroristi ovvero il ritiro immediato di Israele (e possibilmente la sua pura e semplice scomparsa) sono chiaramente ambedue irraggiungibili. Ma nessun obiettivo intermedio è stato sinora indicato dai contendenti, al di là della riproposizione, da parte americana, della costituzione di due Stati separati e in pace tra loro, che né Hamas, né Netanyahu sembrano disposti ad accettare.

E quindi la tragedia continua.

Segue dalla prima

SANTA CHIARA IL LUOGO CHE HA CULLATO I MIEI SOGNI

Renzo Arbore

E là comincia anche il viaggio che mi porterà alla Napoli dell'anima e al mio luogo d'elezione: la basilica di Santa Chiara; viaggio con cui assecondo i desiderata del direttore Roberto Napoletano di inaugurare sul «Mattino» questa rubrica sui luoghi speciali di una città speciale, in cui l'Arbore del futuro fece apprendistato, tra esami di Legge - superati anche grazie alla santa mano di Chiara - e richiami più seducenti, i locali degli americani e i loro dischi venduti sulle bancarelle del centro storico, l'amicizia con Murolo e Sergio Bruni, l'amore per la canzone classica.

Le famiglie antiche del Sud solevano svernare a Napoli. E la mia lo era. Papà ci aveva fatto il dentista, per due anni, col padre di Giuliana Gagliardi, poi moglie di Peppino di Capri. A casa, a Foggia, si usavano proverbi partenopei, la domenica si mangiava ragù, a Pasqua di andava a Pompei.

Il mio primo giorno in Partenope fu una immersione totale nella nuova realtà. Rigorosamente a piedi, andai da San Potito e via Pessima a Toledo, Santa Lucia, Riviera di Chiaia, stazione di Mergellina e tutto il Corso, per tornare a Salvator Rosa, e, di nuovo, nella mia camera ammobiliata. In un sol giorno. Mi lasciai impressionare come una pellicola fotografica: facce, scene di vita, il grande teatro naturale di questa città. Poi, scoprii il microcosmo del vicolo, a San Potito, l'immagine della Madonnina di via Tommasi, che sono tornato a salutare quando ho potuto. Dopo, ho abitato a Santa Lucia e a piazza Amedeo, ma con tutto il rispetto per la Napoli signora, quella del mio cuore resta nel vicolo. E a piazza Dante, a Port'Alba, San Pietro a Majella, nella strada dei musicisti e a San Gregorio Armeno, tanto diversa da oggi, città povera e ardente, vitale, genuina, fuori dal tempo, unica. Il Cristo velato era off limits, mica come oggi! Io lo scoprii seguendo un amico iscritto a Medicina, che aveva accesso a Cappella Sansevero per studiare gli scheletri del Principe.

E Santa Chiara è a due passi. Mi aveva colpito in una scena delle «quattro giornate di Napoli», di Nanni Loy. Ancora di più mi affascinò entrando. Ricostruendola, dopo i bombardamenti, avevano salvato le poche vestigia rimaste e lei mi accolse grandiosa e spoglia, vasta ed essenziale. Nota un po' più laica: sui bordi del muro di cinta appoggiavano i dischi Usa che io compravo, avido di jazz. Di fronte, c'è il bellissimo bugnato a diamante del Gesù nuovo. Poi, mi facevo inghiottire da Spaccanapoli, fino alla Duchesca, tra altre bancarelle e altri dischi. Sono stato uno dei primi esploratori di Napoli. Vado fiero del mio Grand Tour.

A Santa Chiara tornavo prima di esami importanti. Entravo, mi inginocchiavo e a lei chiedevo un aiutino. Non sapevo, allora, che sarebbe diventata la patrona della televisione. Vedi tu il destino: mi protesse più tardi. In quegli anni... be', diciamo che mi dette una mano, ma con cautela. E sì, perché, intanto, più conoscevo Napoli e più mi lasciavo sedurre da altri santi, che non bazzicavano Giurisprudenza. Il giovane Arbore già amava la musica, suonava e si era iscritto al Circolo napoletano del jazz.

A Santa Chiara sono tornato altre volte. Durante le riprese del «Papocchio» organizzammo una carovana: io, Benigni, Andy Luotto, le Sorelle Bandiera, Luciano De Crescenzo e la sua compagna di allora, Isabella Rossellini. Ci avevano riservato posti d'onore per assistere al miracolo di San Gennaro. Li aveva ottenuti Luciano, amico non del santo, ma del suo compare di fazzoletto. Era l'anno in cui il comunista Benigni, a Sanremo, aveva osato chiamare il Papa «Vojtilaccio». Quando il cardinale, nell'elenco dei peccati, si soffermò sulle offese contro la religione, improvvisamente si volse verso di lui - e verso di noi - con sguardo truce, agitando la teca con le reliquie di Gennaro. In quel momento, sussurrai a Roberto: «Inginocchiati». E in quel momento il compare di fazzoletto lo agitò per annunciare urbi et orbi: miracolo, il sangue si è sciolto. A Santa Chiara sono tornato per il funerale di Luciano, amico e maestro, immerso in un bagno di folla, che era tutta per lui, additato come portatore di una Napoli anacronistica che ora lo salutava commossa. E, in un attimo, passato e presente, ricordi, affetti, dolore... tutto si concentrò liberandosi in pianto profondo. A Santa Chiara!

L'analisi

L'avanzata delle destre e le risposte di Bruxelles

Luca Ricolfi

Fino alle elezioni britanniche del 4 luglio scorso l'opinione dominante era che in Europa spirasse un vento di destra. Poi, improvvisamente, il clima è cambiato: la vittoria dei laburisti di Starmer nel Regno Unito e il successo del Fronte repubblicano anti-Marine Le Pen al 2° turno delle elezioni legislative in Francia hanno riacceso le speranze dei progressisti, come se qualcosa di sostanziale fosse cambiato nelle opinioni pubbliche di quei paesi.

Ma è cambiato davvero qualcosa?

Per quanto riguarda il Regno Unito, la risposta è sì.La vittoria di Starmer non è stata soltanto frutto del sistema elettorale e delle divisioni fra i partiti di destra, ma riflette un genuino spostamento a sinistra dell'opinione pubblica. Se confrontiamo i consensi dei tre principali partiti di sinistra (Laburisti, Verdi e Partito Nazionale Scozzese) con quelli dei due principali partiti di destra (Conservatori e Reform Uk, il partito della Brexit), troviamo che i rapporti di forza fra i due schieramenti si sono capovolti: nel 2019 (anno delle precedenti elezioni nazionali) la destra sopravanzava la sinistra di 6.9 punti, oggi è la sinistra a sopravanzare la destra di 5 punti. Complessivamente, il pendolo elettorale – ossia la differenza fra i consensi dei due schieramenti – si è spostato di quasi 12 punti a favore della sinistra, ben di più di quanto solitamente accade nelle consultazioni elettorali in Italia. La cosa non stupisce più di tanto se si considera che i Conservatori si sono presentati al voto, dopo 14 anni di governo, con due colossali fallimenti alle spalle: la Brexit, che si è rivelata controproducente, e l'impotenza della politica migratoria, a dispetto della caduta dei vincoli europei. Va solo osservato che Starmer non ha vinto teorizzando l'apertura delle frontiere, ma semmai promettendo un più efficace controllo dei flussi illegali.

Se dal Regno Unito ci spostiamo alla Francia le cose cambiano drasticamente. La vittoria del "cordone sanitario" contro la destra di Marine Le Pen è stata il risultato tecnico delle desistenze e del sistema elettorale, non certo di uno spostamento a sinistra dell'opinione pubblica. Nel passaggio dal 1° al 2° turno la quota di consensi al Rassemblement National non è diminuita bensì aumentata, passando dal 33% al 37%. A perdere consensi è stato il Fronte Popolare di Mélenchon, passato da oltre il 28% a meno del 26%. Il differenziale fra i due blocchi estremi, già favorevole alla Le Pen al primo turno (+5%), si è ulteriormente allargato (+11.2%).

Ancora più significativi i confronti in termini assoluti (numero di voti). Nonostante al 2° turno gli elettori fossero 4 milioni in meno (perché in 75 collegi c'era già stato un vincitore al 1° turno), sia Le Pen sia Macron hanno in buona parte conservato i loro consensi del 1° turno, mentre il Nuovo Fronte Popolare ha accusato un tracollo (2 milioni di voti in meno, dai 9 milioni del 1° turno) solo in parte spiegabile con la contrazione dell'elettorato. Ancora più chiari i dati se ricostruiamo la traiettoria recente di Marine Le Pen mettendo in successione i tre appuntamenti elettorali di giugno-luglio 2024: 7.7 milioni di voti alle europee, pari al 31.4%; 9 milioni di voti al 1° turno delle legislative, pari al 33.2%; 11.9 milioni di voti al 2° turno delle legislative (37.1%) conteggiando anche i voti già conquistati al 1° turno.

In breve: la indubbia e cocente sconfitta strategica di Marine Le Pen, che si ritrova con il 25% dei seggi a fronte del 37% dei voti, coesiste con una straordinaria avanzata in termini di consenso.

Da questo punto di vista, quel che è accaduto in Francia al 2° turno delle Legislative non fa che confermare le tendenze generali dell'opinione pubblica europea. Anche in Europa, come in Francia, assistiamo a un indebolimento dei liberaldemocratici e al rafforzamento di tutti i gruppi di destra. L'entità di questo rafforzamento, tuttavia, è piuttosto difficile da valutare, per vari motivi tecnici e politici: l'uscita del Regno Unito ha comportato varie ricomposizioni dei seggi del Parlamento europeo; alcuni partiti (come quello di Orbán) hanno cambiato gruppo europeo di afferenza; in questi giorni si è sciolto Identità e Democrazia (il partito di Salvini e Le Pen) e sono nati due nuovi gruppi di estrema destra; alcuni partiti di destra non afferiscono ad alcun gruppo.

Un calcolo sommario suggerisce che fra il 2019 e il 2024 il peso di tutte le formazioni di destra, dai Popolari fino ad Alterntive für Deutschland, sia cresciuto di circa 6 punti, passando dal 46 al 52%, mentre il peso dei tre gruppi (Socialisti, Liberali, Popolari) che da sempre governano l'Europa è diminuito di 6 punti, pur conservando la maggioranza dei seggi. Di qui il trilemma della nuova Commissione: fare come se niente fosse, sperando che il voto segreto non affondi la candidata Ursula von der Leyen? chiedere aiuto ai Verdi, per continuare con le politiche green che sono fra le ragioni della crescita delle destre? accettare il soccorso dei Conservatori e Riformisti di Giorgia Meloni, per fare un passo indietro sul Green Deal e un passo avanti nel contrasto all'immigrazione clandestina?

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali:
Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA). © Copyright IL MATTINO S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020